

CORCOM

TELCÒ *PER L'ITALIA*

Report 2018

DIGITAL₃₆₀



CORCOM



Report 2018

DIGITAL₃₆₀

TELCÒ PER L'ITALIA



Report 2018

CORCOM

Testata di **Ict and Strategy**
Società del Gruppo **Digital360**
Via Copernico 38 – 20125 Milano
Tel. 02/92852779 - info@digital360.it

STAMPA:

Tipografia Pagani srl - Via Adua 6
Passirano (BS)



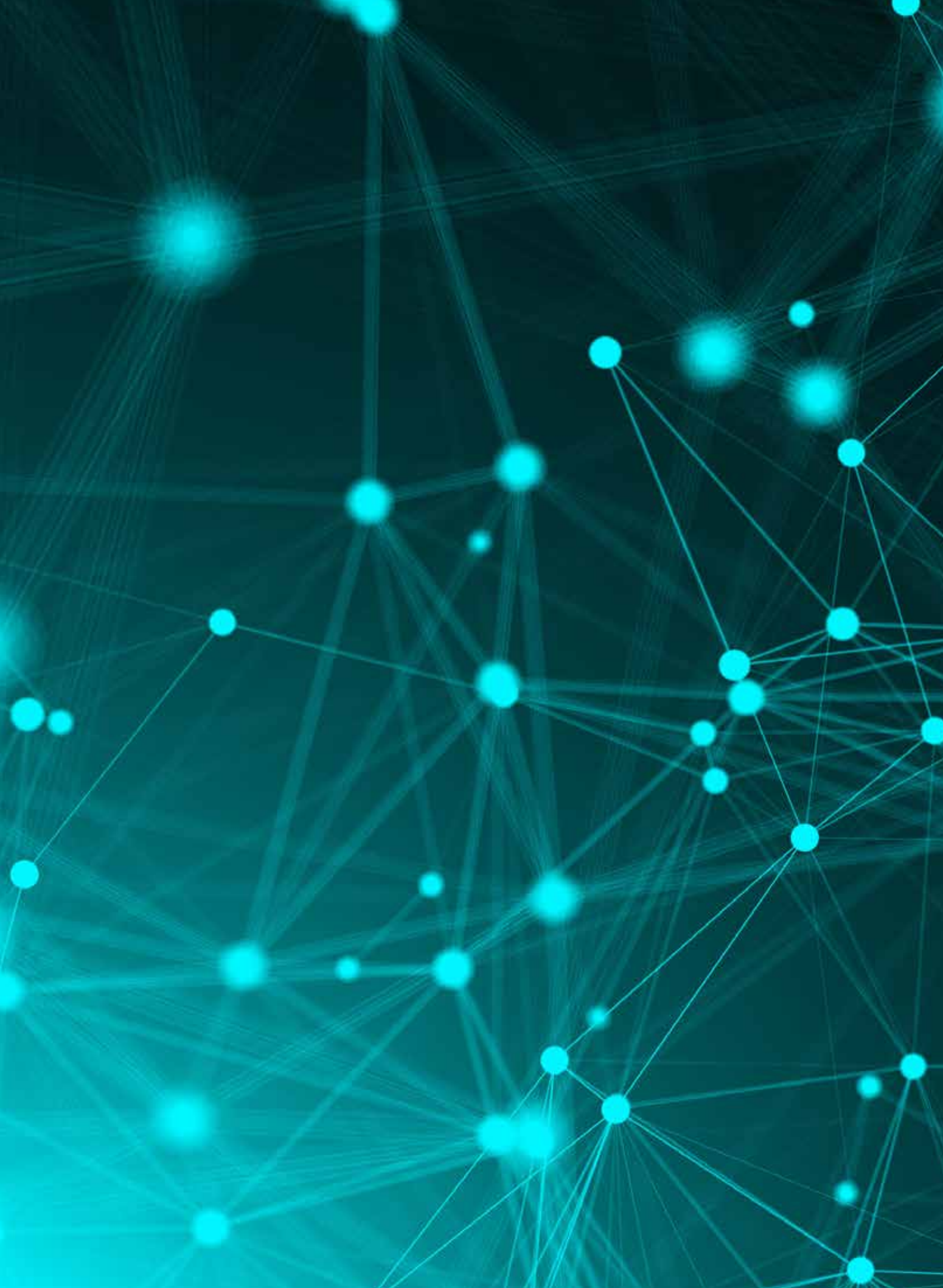
CONTRIBUTORS

GILDO CAMPESATO / DIRETTORE RESPONSABILE CORCOM	8
ANDREA RANGONE / AMMINISTRATORE DELEGATO DIGITAL360	10
MARTA VALSECCHI / OSSERVATORI DIGITAL INNOVATION POLITECNICO DI MILANO	12
ELIO CATANIA / PRESIDENTE CONFINDUSTRIA DIGITALE	15
ANTONIO SASSANO / PRESIDENTE FONDAZIONE BORDONI	19
AUGUSTO PRETA / DIRETTORE GENERALE ITMEDIA CONSULTING	23
GÉRARD POGOREL / PROFESSORE EMERITO TELECOM PARISTECH	27
FRANCESCO VATALARO / ORDINARIO DI TELECOMUNICAZIONI UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA	31

PARTNERS

PAOLO BAILE / ACCENTURE STRATEGY CMT LEAD	36
LUIGI RUSSO / PRODUCT MANAGER MOBILE INFRASTRUCTURE, PRYSMIAN GROUP	38
MARIO DI MAURO / CHIEF STRATEGY, INNOVATION AND CUSTOMER EXPERIENCE OFFICER TIM	40
ENRICO BARSOTTI / CEO OFFICE DIRECTOR DI WIND TRE	42
FEDERICO PROTTO / AMMINISTRATORE DELEGATO DI RETELIT	44

TIMELINE 2018	46
----------------------	----





CONTRIBUTORS

Il Report 2018

L'ANNO DEL 5G E DELL'ULTRABROADBAND FISSO



GILDO CAMPESATO / DIRETTORE RESPONSABILE CORCOM

Con “Telco4Italy report 2018” riprendiamo una iniziativa editoriale avviata lo scorso anno proponendo un prodotto cartaceo (con un suo “specchio” digitale) per fare il punto a fine anno sullo stato delle telecomunicazioni italiane dando la parola alla community del settore e ai suoi protagonisti: studiosi, esperti, rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, delle industrie.

La pubblicazione rappresenta anche una sorta di staffetta ideale con “Telco4Italy”, il convegno pubblico primaverile che è diventato il principale appuntamento in cui il mondo delle tlc si confronta sulle problematiche di un settore che ha allargato il proprio raggio di competenza e iniziativa ai servizi digitali e ai contenuti che vengono veicolati sui nuovi network.

Proprio il fatto di uscire a metà dicembre ci consente di realizzare un annuario in cui parlano i protagonisti ma parlano anche i fatti. Una importante sezione del report è dedicata all’agenda degli accadimenti del 2018 così come li hanno raccontati il sito e le newsletter di CorCom, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana. Messi tutti insieme illustrano il percorso compiuto da un intero settore in un anno.

Leggendo le varie tappe in successione non sarà difficile trovare il fil rouge che le lega, fatto di problematiche di un settore che fatica a trovare equilibri di redditività e certezze anche a causa di una competizione di prezzo sempre più aspra, ma pur sempre ricco di investimenti che guardano al futuro, di innovazione tecnologica, di voglia di rischiare, di impegno a contribuire all’innovazione del sistema Italia.

Tra i fatti più significativi di questo 2018 ci pare necessario citarne almeno alcuni: l’arrivo del quarto gestore mobile Iliad che in pochi mesi è riuscito ad ottenere un inaspettato (da molti) successo di mercato rendendo ancora più dura quella competizione tariffaria fra gestori mobili in corso da anni. La gara per le frequenze 5G che per lo Stato ha visto un incasso record di 6,5 miliardi di euro (contro i 2,5 previsti) ma che per gli operatori ha significato un impegno finanziario senza precedenti. L’avvio degli investimenti di Open Fiber per la realizzazione di una rete ottica ultrabroadband FttH nelle aree a fallimento di mercato ma anche nelle zone dove già opera o intende investire nell’ultrabroadband l’ex monopolista. L’avvio dei progetti di separazione della rete di Tim e della sua eventuale integrazione con quella di Open Fiber - operazione sponsorizzata anche dal governo - con tutti gli sconvolgimenti di governance e di scontro fra azionisti che tale strategia ha provocato.

Guardando al futuro, si sta aprendo uno scenario in cui le reti ultrabroadband fisse FttH e mobili 5G sono destinate ad integrarsi sempre più. Le nuove tecnologie di trattamento del segnale il cui simbolo è lo slicing e le nuove modalità di gestione delle reti consentite dall'intelligenza artificiale aprono per le telco una possibile nuova era. Dopo che per anni sono stati gli Ott a trarre il maggiore vantaggio dagli investimenti degli operatori telefonici, ora si schiudono per loro nuove opportunità per una profonda "decommodity" delle telco dando loro l'occasione di trasformarsi da trasportatori di voce e dati in gestori di ben più remunerativi servizi digitali.

La premessa perché ciò accada è che ci sia un ambiente generale, regolatorio e normativo, favorevole allo sviluppo delle nuove reti. Gli ostacoli sono ancora molti come mostrano le difficoltà (ad esempio in tema di permessi) incontrate in concreto dalla posa dei nuovi cavi ottici. Ostacoli analoghi (autorizzazioni e limiti dell'elettromagnetismo) potrebbe incontrare il deployment delle antenne del 5G. La risposta non può venire né dagli operatori né dalle aziende di installazione. Il tema è prettamente politico. Ed è prioritario. Se vogliamo che il 2019 sia effettivamente l'anno dei nuovi network la politica deve saper dare anche queste risposte



Scenari di mercato

TLC, UN SETTORE STRATEGICO SU CUI BISOGNA RIFLETTERE



ANDREA RANGONE / AMMINISTRATORE DELEGATO DIGITAL360

SINTETIZZO IN POCHI PUNTI, LA MIA VISIONE SUL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI IN ITALIA

PRIMO. Non può essere considerato come un “qualsiasi” settore regolamentato. È fondamentale coglierne la sua “unicità” nell’attuale contesto storico: gestisce l’infrastruttura in assoluto più strategica per un paese nel ventunesimo secolo, quella che abilita la quarta rivoluzione industriale, basata sul digitale pervasivo, l’internet delle cose, l’intelligenza artificiale, i big data, il cloud, la blockchain. Pensiamo alle rivoluzioni industriali precedenti e alle relative infrastrutture abilitanti, quali ad esempio la rete elettrica o la rete ferroviaria: quante attenzioni specifiche hanno avuto nel periodo storico di riferimento?

SECONDO. I prezzi nel settore delle telecomunicazioni hanno subito una fortissima contrazione - pari ad oltre il 40% negli ultimi 16 anni (Osservatorio sulle comunicazioni, terzo trimestre 2018) - dovuta sia ad una eccessiva pressione regolatoria sia ad una assurda guerra di prezzo tra gli operatori sul mercato (mentre i prezzi degli altri servizi di utilità sono cresciuti). Questo ha determinato una forte riduzione dei ricavi, pari a circa il 30% nell’ultimo decennio (Rapporto sulla filiera delle Telecomunicazioni in Italia, 2018, Asstel e Osservatori Digital Innovation Politecnico di Milano).

Nello stesso periodo gli operatori Telco hanno però continuato ad investire per il rinnovo delle reti e gli effetti di questi investimenti si sono visti chiaramente: le coperture della rete fissa larga >30 Mbps e della rete LTE hanno raggiunto oramai in Italia quelle dei paesi europei più avanzati.

La contrazione dei ricavi, da una parte, e i continui investimenti, dall’altra, hanno inciso notevolmente sulla generazione di cassa netta - misurata dalla differenza tra Ebitda e Capex - che si è ridotta del 70% negli ultimi 10 anni (Rapporto sulla filiera delle Telecomunicazioni in Italia, 2018, Asstel e Osservatori Digital Innovation Politecnico di Milano). Questo non è solo un indicatore “finanziario” ma è anche un indicatore della salute di un settore, della sua possibilità di dare valore a tutti gli stakeholder, della sua capacità di investire nel futuro, di innovare. Una contrazione così forte pone dubbi sulla sostenibilità stessa di un comparto così strategico per il nostro futuro.

Terzo. In parallelo a queste dinamiche che hanno caratterizzato il settore delle telecomunicazioni, sono cresciuti enormemente tutti i mercati dei nuovi servizi digitali abilitati dalle reti di telecomunicazione (ecommerce, internet advertising, cloud, ecc.). Questi mercati sono stati fino ad oggi ad appannaggio degli over-the-top, che infatti hanno visto crescere notevolmente in questi anni i loro fatturati e i loro

marginì. Le Telco hanno invece stentato a trovare un ruolo realmente rilevante in questi nuovi mercati, culturalmente molto lontani dal loro dna.

In questo scenario, il 2018 è stato un anno che ha messo alla luce in modo ancor più eclatante queste contraddizioni:

- è ritornata impietosa la guerra di prezzi, soprattutto nel comparto mobile, indotta in primis dall'ingresso dei nuovi operatori low cost;
- si è chiusa la gara sulle frequenze 5G, con un esborso da parte degli operatori molto rilevante, ben più alto di quello che è avvenuto in altri paesi;
- sono uscite molte analisi sui nuovi mercati digitali aperti o potenziati dalla rete 5G, enfatizzando ancora di più il rischio di un dualismo economico, tra gli operatori che investono per la nuova infrastruttura e le altre imprese che ne colgono i benefici.

Basta. Così non si può continuare: io penso che occorra un cambiamento importante di direzione, che tocchi alcune regole del gioco del settore, quali ad esempio quelle relative alla net neutrality, alla separazione della rete, al pricing dei servizi e alle condizioni per l'ingresso sul mercato di nuovi operatori. Sono tutti temi "critici" che toccano interessi importanti ma su cui occorre avviare una profonda e attenta riflessione, in particolare a livello politico e regolatorio.



I trend del mercato

SEGNALI POSITIVI DALLE TELECOMUNICAZIONI: CRESCONO INVESTIMENTI E DOMANDA



MARTA VALSECCHI / DIRETTORE OSSERVATORI INTERNET MEDIA E MOBILE STRATEGY DEGLI OSSERVATORI
DIGITAL INNOVATION DEL POLITECNICO DI MILANO

Gli ultimi due anni sono stati ricchi di cambiamenti per il settore italiano delle Telecomunicazioni, sia per quanto riguarda l'offerta degli Operatori, con un deciso passo avanti nello sviluppo delle reti broadband e ultrabroadband, sia per quanto concerne la domanda dei consumatori, che ha visto un fortissimo incremento delle linee a velocità >30 Mbps. Il 2017 è stato inoltre il primo anno di piena attività di Wind 3 dopo la fusione e di Open Fiber come operatore "wholesale only", mentre il 2018 ha visto l'ingresso sul mercato di nuovi Operatori Mobile come Iliad e ho.Mobile.

Timidi miglioramenti si sono poi osservati sul fronte economico. Nel 2017 i ricavi degli Operatori TLC hanno, infatti, continuato la ripresa iniziata nel 2016, crescendo dello 0,8% con un guadagno di circa 250 milioni di euro e raggiungendo così il valore di 32,1 miliardi di euro. Tale andamento è però dovuto ad una dinamica opposta rispetto a quella degli scorsi anni: è cresciuta infatti la componente Fissa (+3%) mentre è diminuita quella Mobile (-2%). Tale fotografia sembra coerente anche con quanto registrato dagli Operatori nel primo semestre 2018, come emerge dal Rapporto sulla filiera delle Telecomunicazioni in Italia – Asstel, realizzato dagli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano e che fa da riferimento ai dati qui presentati.

Sul mercato Fisso, dopo circa un decennio di contrazione, lo scorso anno si è assistito ad una crescita dei ricavi pari a oltre 500 milioni di euro: la contrazione ormai costante della fonia fissa (-6% nel 2017) è stata infatti più che compensata dalla crescita dei ricavi legati ai dati (+14%), grazie all'aumento degli utenti broadband e ultrabroadband.

Il mercato Mobile, al contrario, dopo gli anni 2015 e 2016 in ripresa, ha mostrato nuovamente una contrazione dei ricavi pari a oltre 250 milioni di euro: sono infatti in calo sia la componente retail (-2%), per via di una riduzione dell'ARPU e dei prezzi retail, sia la componente wholesale (-4%) sulla quale hanno influito soprattutto l'annullamento dei ricavi da interconnessione a seguito della fusione Wind 3 e l'abolizione dei costi di roaming nei paesi UE. Anche per il 2018 le stime del mercato Mobile non sono incoraggianti: l'ingresso di nuovi Operatori low cost (in particolare Iliad, che va a colmare il vuoto lasciato dalla fusione tra Wind e Tre, e ho.Mobile, operatore virtuale di Vodafone) ha dato il via a una nuova trasformazione del mercato di telefonia mobile in Italia innescando una guerra dei prezzi. Secondo uno studio di SOSTariffe, infatti, da maggio a settembre 2018, mesi in cui c'è stato il debutto dei nuovi Operatori, le tariffe medie per utente hanno mostrato un calo significativo; in questo momento il mercato sembra aver raggiunto un equilibrio con prezzi medi stabili ma bonus più ricchi per gli utenti: sono cresciuti infatti i Giga e i minuti compresi nel-

le offerte. Parallelamente all'aumento dei ricavi, si è assistito a una crescita dei costi operativi (+1%) che ha portato a un calo dell'EBITDA nel 2017 pari a -1%. Nonostante un EBITDA quasi sempre in diminuzione negli ultimi anni va sottolineato come gli Operatori TLC non abbiano mai smesso di investire per lo sviluppo e il miglioramento delle reti: i CAPEX sono infatti aumentati del 10% rispetto al 2016 e pesano il 22% dei ricavi, il valore più alto degli ultimi dieci anni. Dal 2007, complessivamente, sono stati investiti oltre 75 miliardi di euro per lo sviluppo dell'infrastruttura broadband del Paese e l'acquisto e il rinnovo delle licenze per la rete.

Grazie a tali investimenti si è finalmente ridotto il gap infrastrutturale con gli altri Paesi europei.

Secondo i dati della Commissione Europea, l'86,8% delle abitazioni a giugno 2017 (gli ultimi dati a disposizione) risultava infatti raggiunto dalla banda larga >30 Mbps (contro il 72% del 2016), valore che ha permesso all'Italia di superare per la prima volta quello della media europea (80%). Rimane invece distante dalla media europea il valore della copertura >100 Mbps: 21,7% contro il 57,8% della media EU. Quest'ultimo dato è influenzato in particolare dalla mancanza del cavo in Italia.

I dati appena presentati non coincidono con quelli dichiarati dagli Operatori italiani per la metodologia di calcolo della Commissione Europea che considera una media tra l'ipotesi di piena sovrapposizione e l'ipotesi di sovrapposizione nulla tra le reti dei diversi Operatori.

Secondo i dati delle Telco, infatti, solo a giugno 2018 è stato raggiunto l'80% di copertura >30 Mbps delle unità immobiliari; in ogni caso uno dei target del Governo italiano (quello di coprire il 75% della popolazione con reti >30 Mbps entro il 2018) è stato raggiunto. Sempre secondo le fonti dirette degli Operatori, per quanto riguarda la copertura >100 Mbps alla fine del 2017 si assiste ad una crescita di 6 pp rispetto al 2016, con il 10% delle unità immobiliari coperte in FTTH.

Tra la fine del 2017 e il 2018 sono stati inoltre avviati i lavori relativi ai bandi Infratel per la copertura delle aree bianche nel nostro Paese con l'obiettivo di colmare il ritardo digitale del Paese anche in quelle aree cosiddette "a fallimento di mercato". Oltre all'offerta è cresciuta in maniera importante anche la domanda di reti a banda larga e ultralarga: secondo l'Osservatorio sulle Comunicazioni di Agcom, le linee con velocità maggiore di 30 Mbps a marzo 2018 sono cresciute su base annua di 2,4 milioni di unità (+87,5%) raggiungendo un valore superiore a 5,2 milioni di linee.

Tale crescita è sostanzialmente distribuita in maniera uguale tra gli accessi con velocità fino a 100 Mbps (+1,25 mln per una crescita annuale del 68%) arrivati ad oltre 3,1 milioni e per quelli con velocità maggiore di 100 Mbps (+1,19 mln per una crescita annuale del 131%) pari a 2,1 milioni di unità. Gli accessi NGA rappresentano così il 25,4% delle linee complessive e il 31,2% di quelle broadband (contro rispettivamente il 13,7% e il 17,5% di marzo 2017).

Continuano gli investimenti anche sul fronte Mobile: nel primo trimestre 2018 il 98% della popolazione italiana, secondo i dati GSMA, risulta coperto dall'LTE. Anche sul fronte Mobile va sottolineato il forte balzo in avanti sulla penetrazione: nel Q1 2018 le connessioni 4G sono infatti il 53% delle connessioni mobile totali (+15 pp rispetto al Q1 2017, crescita più alta registrata nei Paesi EU5). Va inoltre segnalato che a fine 2017 in 7 città italiane sono partite le sperimentazioni pre-commerciali sulla rete 5G e che nei primi giorni di ottobre di quest'anno si è conclusa l'asta per l'assegnazione delle frequenze 5G, che ha portato gli Operatori a spendere circa 6,5 miliardi di euro per le bande messe a disposizione.

In sintesi, voto positivo alle evoluzioni che stanno avvenendo sul fronte infrastrutturale anche se occorrerà continuare a correre per puntare all'obiettivo del Governo italiano di coprire il 40% della popolazione con reti ad almeno 100 Mbps entro il 2018 e l'85% entro il 2020. Punto interrogativo invece sullo scenario di business degli Operatori, che devono fare i conti con un contesto competitivo, altamente regolato, maturo e capital intensive e che non sono ancora riusciti a trovare un ruolo significativo nei nuovi mercati digitali.



LA SFIDA DELLA CRESCITA

IL DIGITALE DEVE DIVENTARE LA PRIORITÀ DELL'AGENDA POLITICA



di ELIO CATANIA / PRESIDENTE CONFINDUSTRIA DIGITALE

L'anno scorso, per Telco4Italy 2017, ci siamo lasciati con una riflessione. Da una parte coglievamo il senso positivo della fase di discontinuità che si era aperta nel Paese, in cui l'innovazione tecnologica, dopo anni di marginalità, stava riprendendo un ruolo nei processi di economici. Protagonisti della nuova stagione la ripresa degli investimenti in Ict, l'accelerazione sull'infrastrutturazione del territorio con reti a banda ultra larga fisse e mobili, l'avvio della sperimentazione sul 5G, il rilancio delle grandi piattaforme digitali della Pa tramite il Piano triennale per l'informatica pubblica e infine il Piano Industria 4.0. Dall'altra eravamo consapevoli che, per sostenere i processi emergenti di trasformazione digitale, occorreva un rinnovato impegno di leadership pubblica e privata, che doveva trasmettere al Paese la visione del cambiamento "stimolando nuove occasioni di collaborazione, trasversali fra settori, fra pubblico e privato, fra periferia e centro, che mettano in comunicazione tutti gli attori coinvolti e li allineino su una stessa direzione e velocità di marcia".

Questo perché la trasformazione digitale è molto di più che un fatto tecnologico. È la visione del nuovo, di un cambiamento a tutto campo dell'economia e della società. L'innovazione vera, quella che cambia l'economia e la vita, nasce dalla trasformazione delle condizioni strutturali e organizzative in cui avvengono i processi e si prendono le decisioni.

Nasce dalla visione della leadership, a tutti i livelli. Politica, imprenditoriale, culturale. Ormai abbiamo visto che la fase distruttiva di Internet è contestuale alla fase costruttiva, in cui sorgono i nuovi intermediari dell'ambiente digitale, sia per i flussi informativi che per i beni fisici. La leadership ha il compito fondamentale di far alzare lo sguardo al Paese tutto per superare la falsa contrapposizione di interessi fra settori, lavori, competenze, tradizionali e digitali. Di far sì che l'innovazione diventi un elemento sistemico e condiviso in tutte le articolazioni dell'economia e della società.

Ebbene, a un anno di distanza dobbiamo constatare che questa visione, questa strategia, ancora stenta ad affermarsi in Italia. Crescita è la parola chiave citata nella manovra di bilancio 2018 per riequilibrare il rapporto debito/Pil. Proprio per questo non andrebbe sottovalutato che fra gli aspetti che hanno determinato la mancata crescita del nostro Paese, vi è il fatto che si è investito poco in nuove tecnologie e innovazione negli ultimi 15-20 anni.

Per essere al pari della media europea avremmo dovuto investire all'anno 25 miliardi di euro in più. Oggi dobbiamo colmare un gap di oltre 300 miliardi di euro non investiti in innovazione all'interno del nostro

sistema economico, della pubblica amministrazione, all'interno dei nostri sistemi territoriali.

Ciò significa che il capitale di innovazione iniettato nell'economia italiana è indubbiamente più basso, in percentuale rispetto al Pil, rispetto agli altri paesi europei. Fatto che abbiamo pagato a caro prezzo, con una perdita di due punti percentuali sul PIL ogni anno, la mancanza di reattività del sistema, una carenza complessiva di competitività, di capacità di crescita dell'economia e della produttività.

Oggi, per riprendere a crescere, dobbiamo saper cogliere le potenzialità che le nuove tecnologie offrono per superare assetti strutturali ormai obsoleti che impediscono di trarre valore dall'innovazione. Un tessuto produttivo altamente polverizzato e segnato da una scarsità di grandi imprese che, invece, hanno un ruolo fondamentale nella trasformazione dell'industria; una Pubblica amministrazione ipertrofica che lavora a compartimenti stagni e fa estrema fatica a modernizzarsi; un sistema d'istruzione che sulle nuove tecnologie presenta un gap formativo non solo quantitativo, ma anche qualitativo.

Se vogliamo usare la trasformazione digitale, come credo che debba avvenire, per far evolvere questi settori verso assetti più efficienti e competitivi, a monte dobbiamo compiere una scelta di fondo. Quella di voler far parte a tutti gli effetti della rivoluzione digitale. Consapevoli di voler sfruttare le potenzialità delle tecnologie senza sottovalutare la complessità delle nuove sfide. Ciò significa acquisire una visione sistemica di governo del cambiamento, che interessi tutti i livelli della società e in grado di trarre valore dall'innovazione in termini di nuove opportunità per l'economia, l'occupazione, la cultura, il welfare, l'amministrazione della cosa pubblica.

Per questo nella manovra di bilancio 2018, avremmo voluto leggere che il Governo ritiene l'agenda digitale la vera agenda politica per la crescita dell'economia italiana. Vedere le diverse misure a sostegno dell'innovazione rafforzate e valorizzate in un progetto-Paese.

Avvertire un senso di urgenza sulla necessità di procedere con la velocità necessaria per l'attuazione dei progetti in campo, per far sì che l'innovazione diventi un fattore sistemico e condiviso. Questa scelta di fondo non è stata compiuta, almeno non con la chiarezza, la visione e la determinazione che il momento attuale richiederebbe.

Anzi. Industria 4.0, l'unico piano di politica industriale che negli ultimi venti anni abbia messo al centro l'innovazione, è stato spezzettato, depotenziato e ridotto a poche misure avulse da un disegno organico. Il rischio, così, è di far perdere slancio anche ai processi innovativi innescati sul territorio. Processi che hanno portato a risultati senz'altro incoraggianti. Nel biennio 2017-18, infatti, abbiamo registrato una crescita degli investimenti in beni Industria 4.0 (IoT, sensoristica, macchinari connessi, robotica avanzata, software per le macchine industriali) dell'ordine del 60% superando i 3 mld di euro (Polimi). La spesa per tecnologie digitali è aumentata del 4,7% superando i 68 miliardi di euro (Anitec-Assinform), mentre le imprese manifatturiere che hanno già avviato la trasformazione digitale sono circa il 16%, su un totale di 400mila. Come si vede siamo solo all'inizio del percorso che deve portare l'industria italiana a ridisegnarsi in termini più competitivi. Dunque sarebbe fondamentale insistere.

Negli ultimi due anni abbiamo accompagnato la messa in campo degli incentivi previsti dal piano Industria 4.0 con un gran lavoro di informazione e formazione sul territorio, dove oggi le imprese possono contare sul sostegno dei 23 Digital Innovation Hub, che come Confindustria abbiamo fortemente voluto, dislo-

cati nelle diverse regioni italiane. Qui le imprese ricevono sostegno per compiere i passaggi chiave della trasformazione digitale, con l'obiettivo di superare le modalità tradizionali di trasferimento tecnologico, attraverso un modello collaborativo e trasversale che impegna in prima linea il sistema delle imprese, le amministrazioni locali, i poli di ricerca.

Oggi bisogna allargare la platea delle imprese e aiutarle a integrare le macchine con i processi aziendali vecchi e nuovi, la sensoristica, i software, la rete. A trovare una sintesi tra la tradizione, i saperi del Made in Italy e l'innovazione digitale. A far maturare progetti di intelligenza artificiale, blockchain, cybersecurity. Di Open Innovation su cui basare i nuovi modelli di filiera per trasformare la piccola dimensione in vantaggio competitivo.

Ce la faremo? Negli incontri sul territorio abbiamo potuto conoscere un'Italia imprenditoriale sorprendente. Imprese che si occupano di produzioni tradizionali che utilizzando le nuove tecnologie sono riuscite a crescere, a esportare e conquistare nuovi mercati. Imprese native digitali che attirano capitali anche dall'estero. Il limite di questa vivace realtà sta nell'eccellenza individuale che non riesce a fare sistema. Ma la fabbrica 4.0 è essa stessa un sistema a rete, le cui connessioni travalicano i capannoni industriali, richiedendo infrastrutture capaci e veloci, una logistica integrata e intelligente, un sistema formativo in grado di offrire le nuove competenze, un sistema della ricerca collaborativo e una Pa più semplice e più efficiente.

La risposta alla domanda è sì, ce la possiamo fare a condizione che il fare sistema stia nella visione e nell'azione della leadership, locale e nazionale, pubblica e privata, che deve promuovere le regole della collaborazione, valorizzare i luoghi della contaminazione, produrre condizioni normative favorevoli agli investimenti. Così è nata Industria 4.0 ed è questo il vero salto che il Paese deve compiere ora.





SCENARI DI MERCATO

5G: COMPETIZIONE FRA TELCO O FRA SERVIZI?



di ANTONIO SASSANO / PRESIDENTE FONDAZIONE BORDONI

L'esito della gara per l'assegnazione delle frequenze 5G ha meravigliato molti commentatori, sia in Italia che all'estero. La sorpresa è stata minore tra coloro che hanno sempre visto il passaggio alla quinta generazione come un "salto quantico". Se infatti è vero che la disponibilità delle frequenze 5G consentirà dispiegamento di reti a bassa latenza, alta capacità ed in grado di abilitare l'"Internet delle cose", non deve meravigliare la scelta degli operatori di telecomunicazioni di ingaggiare una lotta all'ultimo sangue per assicurarsele. Ma questa motivazione non basta.

Un altro importante obiettivo dei vincitori della gara è certamente stato quello di rafforzare la posizione competitiva garantita dal controllo delle infrastrutture di trasmissione, le frequenze in questo caso. Ora la strategia adottata dagli operatori TelCo nella gara 5G sembra dire: la competizione 5G sarà una competizione infrastrutturale, le frequenze nella banda 3.5 GHz sono decisive per costruire reti ad alta copertura e la larghezza di banda (80 MHz) è ancora più decisiva per offrire un servizio di qualità. Dunque si tratta di frequenze che non possono essere lasciate ad operatori TelCo concorrenti. Anche questa motivazione sembra assolutamente comprensibile. Da un lato conferma atteggiamenti competitivi maturati negli ultimi venti anni nel quadro della cosiddetta competizione infrastrutturale ma dall'altro sembra prefigurare un posizionamento strategico in previsione di una nuova dinamica competitiva imposta dalla natura flessibile delle "slice" delle reti 5G: la competizione/collaborazione con i principali fornitori di servizi dei "vertical" applicativi delle nuove reti.

Le reti di quinta generazione saranno infatti "reti di reti", come nella promessa originaria di Internet. Oltre agli onnipresenti OTT, in campo con le loro infrastrutture "cloud" di calcolo e "storage", entreranno in competizione le case automobilistiche con le loro reti automobili connesse, le utilities dell'energia con i contatori e le "smart grid", i proprietari di infrastrutture stradali con le "smart road", i "broadcaster" su rete fissa e mobile con le CDN e così via. Si tratta, in tutti i casi, non di semplici utenti ma di operatori di grandi dimensioni (anche dominanti) nei rispettivi settori, proprietari di altre tipologie di reti sulle quali esercitano un controllo totale e che, nelle reti 5G di Nuova Generazione, dovranno essere integrate con le classiche reti di telecomunicazioni per realizzare "slice virtuali" dell'Internet del futuro e fornire i nuovi servizi digitali attesi dal mercato: dalla guida assistita su "smart road", alle "smart grid" energetiche, alle "smart city".

Non sappiamo ancora quale sarà, nell'ecosistema 5G, la dinamica delle interazioni tra i nuovi fornitori di servizi e gli attuali operatori di telecomunicazioni. Certamente dovranno essere di stretta collaborazione e di massima valorizzazione delle rispettive infrastrutture. Le reti 5G favoriscono questa collaborazione

grazie alla loro struttura flessibile e orchestrata da sofisticati algoritmi di intelligenza artificiale. Non è però da escludere anche un aspetto competitivo, analogo e, forse, più complesso dell'attuale competizione tra Over The Top e operatori TelCo. La competizione tra TelCo e OTT ha oggi una linea del fronte ben definita (altrimenti non esisterebbe un "over" e un "top"); con i primi a controllare (e ad investire su) la rete fisica ed i secondi a giovare dell'infrastruttura e del semplice e "neutro" protocollo TCP/IP per potenziare l'effetto delle proprie piattaforme. Come sappiamo, le TelCo lamentano uno scarso contributo degli OTT agli investimenti sulle reti fisiche. Gli OTT osservano invece che il loro non è un rapporto diretto con le TelCo ma con gli utenti finali i quali, con la sottoscrizione dell'abbonamento, acquisiscono il diritto ad utilizzare, senza ostacoli nella gestione del traffico, i servizi supportati dalle potenti piattaforme "cloud". Questa posizione postula la neutralità della rete ma dimentica alcuni problemi di grandissima rilevanza: dalla necessità di investimenti sullo sviluppo delle reti, al trattamento fiscale e alla natura di mercato "nascosto" dei dati personali del rapporto degli utenti con le piattaforme OTT.

Sono state proposte soluzioni per questo conflitto di lunga data. Regole intelligenti di Net Neutrality come quelle proposte dall'FCC di Obama e dal Berec; regole che favoriscono un ruolo neutrale degli operatori TelCo: dal "Neutral Host" all'operatore "Wholesale Only" che recentemente ha trovato posto nel "framework" delle regole comunitarie; regole per garantire e remunerare gli investimenti sulla rete senza stravolgere le regole della concorrenza. Non è stato finora facile applicarle ma sicuramente si tratta di una panopia di soluzioni disponibili.

Ma sarà davvero una competizione infrastrutturale quella sulle reti di quinta generazione? Ci sarà davvero una competizione tra operatori TelCo alternativi in grado di offrire connettività end-to-end o la competizione sarà tra reti costruite su misura per i servizi? Non è facile rispondere ora a questa domanda.

Le reti di nuova generazione non vedono più una netta linea di confine tra gestore della rete fisica e gestori dei servizi. Come detto, ciascun fornitore di servizio (OTT, automotive, e-health, energia, "broadcasting") aggiunge la propria rete fisica ("cloud", automobili, contatori, oggetti, CDN) ad uno o più segmenti della rete degli operatori TelCo e sulla rete composita il software di "slicing" e orchestrazione disegna e gestisce una "slice virtuale", costruita su misura per il servizio. Ciascuna "slice" replica, anche se in modo virtuale, la relazione tra OTT e TelCo aggiungendo però un elemento di novità: anche il fornitore o i fornitori di servizio sono proprietari di parte della rete fisica.

Consideriamo, ad esempio, una "slice" destinata alla gestione della guida assistita degli autoveicoli su una "smart road". Le reti fisiche che si dovranno coordinare sono almeno tre: la rete degli autoveicoli, la rete distribuita di unità di calcolo che ospitano gli algoritmi di controllo ("edge computing") e la rete di telecomunicazioni che collega le auto tra loro e con gli "edge computer". Ciascuno investe sulla tecnologia della propria rete fisica e ciascuna rete è indispensabile all'efficienza complessiva della "slice virtuale". Dunque, come si vede, non una rete fisica utilizzata da piattaforme software ma una "rete di reti" interoperanti per la fornitura di uno specifico servizio. Questo nuovo quadro sembra semplificare il quadro regolatorio: ogni operatore gestisce la propria rete e investe sui propri apparati; l'effetto congiunto delle reti e degli investimenti rende possibile il servizio. Gli OTT affermano che questo è quanto già accade anche nell'attuale qua-

dro tecnologico: le grandi piattaforme “cloud” di storage e calcolo cosa sono se non reti che interoperano con la rete virtuale dell’utente finale per fornirgli un servizio?

Ma è davvero così semplice? Davvero il semplice rapporto “dati per servizio” che ora lega utenti e piattaforme OTT sarà facilmente replicabile nello scenario più complesso delle reti 5G? Davvero non ci sarà bisogno di un mercato dei dati effettivamente funzionante e non “nascosto”? Ed infine, davvero i fornitori di servizi si comporteranno come gli utenti e regaleranno i dati da loro prodotti in cambio del servizio?

Vediamolo ancora nell’esempio delle “smart road”: chi avrà in quel caso il controllo dei dati scambiati su questa “slice virtuale”? L’IoT aumenterà certamente il numero e la qualità dei dati prodotti dalle automobili; dati che saranno inviati agli “edge computer” per alimentare gli algoritmi di assistenza alla guida ma potranno essere anche inviati direttamente alle case costruttrici. Ma chi disporrà di questi dati? Il progettista degli algoritmi? Le case costruttrici? Il proprietario della strada? O l’operatore di telecomunicazioni che ha reso possibile il collegamento tra le varie reti.

Come si vede, si tratta di trovare un equilibrio tra giganti, uno scenario totalmente diverso da quello del rapporto “dati per servizio” tra OTT e utenti: Google e i suoi algoritmi di guida assistita che raccolgono ed elaborano i dati sui suoi “edge computer”, le case costruttrici che raccolgono ed analizzano dati sulle (proprie) automobili o la Telco che le ha connesse con le sue frequenze? Molto difficile da dire. Possiamo soltanto chiudere con due osservazioni.

Per partecipare a questa competizione le TelCo non avevano scelta: dovevano necessariamente acquisire le frequenze a gara per poter disporre, in futuro, di un patrimonio spettrale ricco (MHz) e diversificato. Il secondo punto è che il mercato delle reti 5G potrà essere regolato solo se funzionerà un mercato dei dati veloce, sicuro ed efficiente. Come? Come sempre più spesso vedremo in futuro, le reti 5G dovranno avvalersi di un’infrastruttura in fase di tumultuoso sviluppo: la Blockchain.





L'IRROMPERE DELLA MOBILITÀ

5G E INDUSTRIA DEI CONTENUTI LA DIGITAL TRANSFORMATION NEL SETTORE B2C



di **AUGUSTO PRETA** / DIRETTORE GENERALE ITMEDIA CONSULTING

Come emerge con sempre maggiore evidenza, i servizi video e d'intrattenimento sono destinati a trasformare radicalmente, in breve tempo, l'industria dei media e delle comunicazioni sia a livello di infrastrutture, attraverso l'aumento del traffico sulla rete (domanda di banda, sviluppo delle reti di nuova generazione) che di contenuti, tramite il cosiddetto "effetto Netflix" (video on demand punto di svolta nel passaggio dal broadcast al broadband).

Questa trasformazione, se ha fin qui determinato soprattutto una forte competizione tra industrie consolidate (tlc e media) e i nuovi soggetti (OTT) nel tradizionale mondo dell'ICT, favorisce oggi nuove aggregazioni e nuovi modelli di business incentrati sulla centralità del consumatore, rappresentando il driver di sviluppo di molte industrie, non più solo quelle della comunicazione ma anche di tutte le altre legate in maniera sempre più indissolubile all'economia digitale.

La rivoluzione digitale in corso a ritmi sempre più sostenuti si può pertanto annoverare come la maggiore disruption creativa dall'arrivo della catena di montaggio. Tale processo alimenterà un ciclo virtuoso in cui le innovazioni digitali concepite per il mondo industriale alimenteranno il processo di innovazione lato consumer e viceversa.

In questo scenario, l'accesso a Internet tramite una rete che sia veloce, affidabile e ad alta capacità è oggi, e lo sarà sempre più negli anni a venire, un prerequisito imprescindibile per essere competitivi. Il cambiamento vertiginoso in atto sta dunque modificando i parametri di riferimento della connettività. La velocità da sola non può far fronte alle sfide poste dai nuovi servizi e applicazioni. La continua trasformazione digitale esige dall'infrastruttura di rete prestazioni come mai prima d'ora anche in merito a simmetria, latenza e affidabilità.

Se da un lato continua ad essere essenziale incrementare la velocità di download, risulta altrettanto fondamentale aumentare la velocità di upload in quanto è da questa che dipendono applicazioni chiave e largamente diffuse quali il cloud storage, i social media e la condivisione video. Inoltre, i vantaggi derivanti da una larghezza di banda superiore possono essere di fatto annullati nelle reti ad alta latenza nelle quali la trasmissione delle informazioni è rallentata dall'insorgere di colli bottiglia. Ritardi come questi, mentre hanno fin qui costituito semplici inconvenienti, in futuro potranno determinare perdite economiche consistenti nel caso dei servizi OTT e web browsing, fino a vere proprie catastrofi nel caso delle automobili driverless. Diversamente dalle altre generazioni, il sistema 5G non è caratterizzato da una innovativa

tecnologia di accesso. Il nuovo sistema, infatti, non sarà solo una pura e semplice evoluzione delle attuali generazioni di rete ma, più significativamente, una rivoluzione tecnologica nel settore dell'informazione e della comunicazione che farà da piattaforma radiomobile per il nuovo ecosistema digitale costituito da servizi altamente innovativi in numerosi settori verticali nella data economy, gran parte dei quali abilitati dall'IoT: Trasporti; Manifattura e Industria; Media & Entertainment; Energia; Sanità e Benessere; Cibo e Agricoltura. La sfida che il 5G dovrà fronteggiare è relativa alla diversità ed eterogeneità di requisiti in termini di capacità di trasmissione, latenza, affidabilità per ciascuno dei suddetti settori verticali. Nel mondo dei media e dei contenuti il 5G promette in primo luogo una maggiore efficienza ed efficacia in termini di scalabilità e l'agilità nella gestione e creazione dei servizi. A cominciare, a livello di applicazioni video, dall'Ultra HD e in particolare dall'8K. Ulteriori sviluppi sono relativi alla cosiddetta 5G TV, ossia alla possibilità di fruire di trasmissioni TV su una connessione di rete mobile 5G anziché su rete fissa broadband, cavo o satellite. L'emergere di 5G TV rappresenterebbe, dunque, un'ulteriore fase della convergenza tra media e comunicazioni, tra reti wireless e reti fisse, rimettendo in discussione il ruolo dei diversi attori nell'ecosistema digitale e la futura struttura della catena del valore dei media.

Secondo Strategy Analytics, le trasmissioni TV su rete 5G potrebbero erodere soluzioni consolidate e rimodellare il panorama televisivo grazie all'evidente vantaggio della mobilità coniugata ad alte prestazioni: i contenuti di natura televisiva potranno quindi essere trasmessi facilmente e in modo affidabile in mobilità senza la necessità di connessioni a Internet fisse. Ciò potrebbe dar luogo a un mercato mondiale di milioni di smartphone e tablet che agiscono come potenziali ricevitori TV in grado di combinare servizi di TV in diretta, librerie multimediali, social network e molti altri servizi multimediali, personalizzati e di massa. Inoltre, la 5G TV potrebbe consentire anche la trasmissione di contenuti TV di alta qualità ai ricevitori TV domestici in sostituzione dei servizi di trasmissione tradizionali.

Il report "5G Economics of Entertainment", commissionato da Intel e condotto da OVUM, si spinge ancora oltre, pronosticando un effetto ancor più disruptive sulla tradizionale industria TV a vari livelli, con cambiamenti rilevanti sui modelli di business in virtù dell'emergere di innovative esperienze interattive di natura immersiva. La nuova generazione di comunicazioni wireless comporterà economie di scala per le offerte TV dei provider mobili che potranno competere maggiormente con i fornitori di servizi IPTV, cavo e satellitari. Sul fronte pubblicitario, il 5G rinvigorisce sensibilmente il mercato del digital advertising che si prevede raggiungerà 178 miliardi di dollari nel 2028.

Il report evidenzia in particolare alcune nuove esperienze che il 5G renderà possibili: realtà aumentata (AR) e realtà virtuale (VR) creeranno cumulativamente oltre 140 miliardi di dollari di ricavi tra il 2021 e il 2028. L'AR creerà nuove e innovative modalità per connettersi con il mondo dei media tramite oggetti e personaggi virtuali, nonché informazioni contestuali arricchite. Si avranno, inoltre, nuovi canali per i creatori di contenuti per raggiungere gli spettatori. Il settore del gaming è un altro settore che sarà profondamente trasformato dall'AR, arrivando a pesare fino al 90% del mercato delle applicazioni di realtà aumentata, che raggiungeranno i 36 miliardi di dollari a livello globale.

Tutto ciò evidenzia come il 5G cambierà in maniera profonda e radicale l'industria dei media e dei contenuti e costituirà, a partire dal prossimo decennio, una leva fondamentale per la trasformazione digitale delle nostre società. A partire dal consumatore, al centro degli interessi e delle trasformazioni nel mondo B2C, per arrivare al cittadino, nei processi che coinvolgeranno gli altri settori (salute, trasporti, pubblica amministrazione), è fondamentale dunque per tutti gli stakeholders cogliere le opportunità che questo straordinario processo d'innovazione fin da ora ci propone.





LA LEADERSHIP DEL NUOVO MERCATO

5G PER INDUSTRY 4.0 COMPETENZE E PROTAGONISTI



di GÉRARD POGOREL / PROFESSORE EMERITO TELECOM PARISTECH

I servizi di comunicazione mobile 5G sono considerati una componente essenziale dello sviluppo economico in Italia. L'Italia è impegnata in un'espansione su vasta scala di reti e servizi di comunicazione. Tuttavia, il percorso verso questo obiettivo si è rivelato difficile, poiché numerosi ostacoli sono stati individuati lungo il percorso sia a livello politico che di settore. Il 5G, tuttavia, offre nuove opportunità per le competenze manageriali tecnologiche, innovative e imprenditoriali di alto livello del Paese per prosperare e svolgere pienamente il ruolo che l'innovazione digitale deve assolutamente assumere in un futuro molto vicino.

Il 5G, data la sua flessibilità tecnologica e versatilità, apre la possibilità di una gamma di nuovi servizi, personalizzati per ogni settore industriale, spesso indicati come "verticali". Le più comunemente considerate sono le industrie automobilistiche, aerospaziali, dell'energia e della salute. La domanda che qui ci rivolgiamo è: quali sono i requisiti digitali 4.0 specifici dei verticali attesi dallo sfruttamento delle potenzialità 5G e come soddisfarli al meglio?

Nella prospettiva del 4.0, i requisiti di ciascun settore per scopi di produzione, ricerca e sviluppo, logistica e marketing saranno definiti in termini di latenza, affidabilità, versatilità, scalabilità e riservatezza dei dati, con possibili requisiti relativi all'istituzione di reti locali. La corrispondente promessa di 5G è la possibilità di offrire servizi personalizzati sotto forma di slicing di rete, cioè sottoinsiemi virtualmente operati della rete generale, offrendo le funzionalità di una rete speciale per un particolare settore.

Un problema molto dibattuto è chi fornirà questo tipo di servizio, chi opererà la rete "sliced", quali saranno le piattaforme specifiche richieste dai settori "verticali" o da una singola società? A grandi linee, sono attualmente previste tre possibilità: l'operazione da parte di un MNO (Mobile Network Operator), dallo stesso verticale o da una terza parte.

Le implicazioni sono di vasta portata, rilevando chi raccoglierà i maggiori benefici del 5G, se il 5G consentirà agli MNO di sfuggire alla maledizione della mercificazione, se emergeranno nuovi attori digitali specializzati e incidentalmente ma non per questo trascurabile, se l'accesso allo spettro radio necessario dovrà

assumere la forma di licenze o essere sistemato all'interno di licenze esistenti. Non intendiamo qui fornire una risposta definitiva, ma solo delineare le variabili in gioco nella progettazione di questa importante evoluzione della struttura del settore digitale.

I fattori determinanti saranno i seguenti:

- Quanto sono specifici i requisiti del settore?
- Quanto distintivi, "core", nel gergo della strategia, sono le competenze necessarie per gestire in modo completo le piattaforme del settore?
- La competenza è così "core" che non può essere esternalizzata?
- La piattaforma consente di per sé un modello di business realizzabile?
- Ci sono significative economie di scala e di scopo nel fornire servizi "a fette" tra aziende e tra diversi settori?
- Quali soluzioni consentono l'uso efficiente dello spettro?
- Quale struttura di servizi Industry 4.0 è più favorevole all'innovazione e alla concorrenza?

In breve, se le competenze necessarie sono più dalla parte delle operazioni di rete, gli MNO prevarranno. Se la conoscenza e l'operatività del settore sono la competenza principale e la rete è solo un rinforzo digitale, ogni verticale rivendicherà la leadership nel suo dominio. Se le operazioni di rete a fette sono una competenza distintiva, e se ci sono grandi economie di scala nel fornire una pluralità di piattaforme, potrebbero emergere nuovi attori.

La questione dell'accesso allo spettro radio nella prospettiva dell'industria 4.0 viene affrontata da tutte le agenzie di gestione dello spettro in Europa. Non è stata ancora fornita una risposta definitiva, armonizzata. Alcune ANR (Autorità Regolatorie Nazionali) come in Italia hanno escluso di assegnare le frequenze a settori specifici (ad eccezione del PMSE esistente). Altre ANR hanno espresso una valutazione contraria (Germania). In altre situazioni (Francia) le Authority non si sono ancora espresse. In tutti i casi, l'accesso delle industrie verticali allo spettro è necessario.

Le possibilità sono:

- Frequenze allocate
- Contratti di leasing per industrie
- Condivisione (da definire)
- Accesso all'ingrosso da parte di MVNO (Mobile Virtual Network Operator).

Alcuni settori verticali (e relativi attori non MNO) vogliono sfruttare il 5G con il proprio spettro. Tali parti sono interessate a includere, il prima possibile, il 5G come elemento chiave per la trasformazione digitale. Alcuni altri non sono ancora pronti a presentare domanda per uno spettro proprio, o affrontano in modo

giustificato obiezioni negli organismi di regolamentazione che delineano i rischi di frammentazione dello spettro. Una domanda è se i contratti commerciali sotto la supervisione ex post competitiva potrebbero essere sufficienti o se la regolamentazione ex ante è giustificata. Quello che uscirà dal processo di sviluppo dell'Industry 4.0 modellerà il panorama 5.0: gli MNO potranno sfruttare il 5G per sfuggire alla maledizione della mercificazione, le industrie verticali si trasformeranno in industrie digitali o in interazioni positive con gli MNO?

Sullo sfondo, e questo è un problema con il quale l'Italia sta attualmente lottando: la rete di backhaul 5G, la fibra, la fixed wireless, saranno all'altezza delle sfide? Quale struttura di rete fissa-mobile sarà più favorevole all'innovazione basata sul 5G? Reti competitive, una rete all'ingrosso? E, in questo secondo caso, come respingere i rischi di un monopolio rinnovato? Molto dipenderà da quanto le alte somme pagate nell'asta di luglio 2018 impatteranno in termini di piani di investimento da parte degli operatori e da quanto degli incassi delle aste sarà reinvestito nello sviluppo della rete 5G. E la copertura raggiunta corrisponderà veramente alle esigenze del settore 4.0?





NUOVI SCENARI TECNOLOGICI

EVOLUZIONI DELLE RETI FONDAMENTALE LA VELOCITÀ MA ANCHE LA LATENZA



di **FRANCESCO VATALARO** / ORDINARIO DI TELECOMUNICAZIONI, UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

Un aspetto tecnologico ancora sottovalutato riguarda la necessità di armonizzare, allineandole, le trasformazioni della rete di accesso e di quella di trasporto, la “core network”, sia su rete fissa che su rete mobile. La maggiore o minore armonizzazione ha un impatto non irrilevante sul rapporto costo/beneficio della migrazione. Il costo qui si intende limitatamente a quello della realizzazione dell’infrastruttura, mentre il beneficio si può misurare in funzione della tempestività di erogazione dei servizi quando emerge la domanda, per evitare discontinuità percepibili dalla clientela.

C’è chi sostiene che per migliorare la prestazione percepita dai clienti si debba più in fretta possibile “rottamare” il rame. Vediamo come stanno davvero le cose con l’aiuto di un grafico che tiene conto di pochi parametri, ma importanti per il problema. Evitando troppe precisazioni tecniche che sarebbero fuori luogo, per la qualità effettivamente percepita sia nel fisso che nel mobile, importano principalmente tre grandezze: il bit-rate (BR), il throughput (TH) e la latenza che si misura in rete per mezzo del RTT (“round trip time”). Il BR (la cosiddetta ‘banda’) è la velocità dei dati nel canale di comunicazione, cioè quella che viene ‘venduta’ dall’operatore. Il TH è, invece, la velocità che interessa all’applicativo che il cliente usa, ad esempio minore per il video a standard-definition (SD) o più grande per la high-definition (HD). Le due velocità BR e TH non sono uguali e TH è sempre più piccolo di BR, o al più uguale. Quindi per comodità nella figura introduciamo il loro rapporto $r = TH/BR$, che è un numero minore di 1 e che rappresenta l’efficienza con cui il bit-rate viene ‘usato’ dall’applicativo. Ogni applicazione, per funzionare, richiede un certo valore minimo di TH. I valori tipici sono: 2 Mbps (Megabit al secondo) per SD; 7,2 Mbps per HD (4K); 18 Mbps per UHD (8K). Il BR, invece, è determinante per il costo dell’infrastruttura; se si vuole fornire un BR di 1 Gbps (ossia 1000 Mbps) oggi serve la fibra ottica.

Dunque, se il bit rate conta per il costo dell’infrastruttura, per la qualità percepita importa la coppia (TH, RTT).

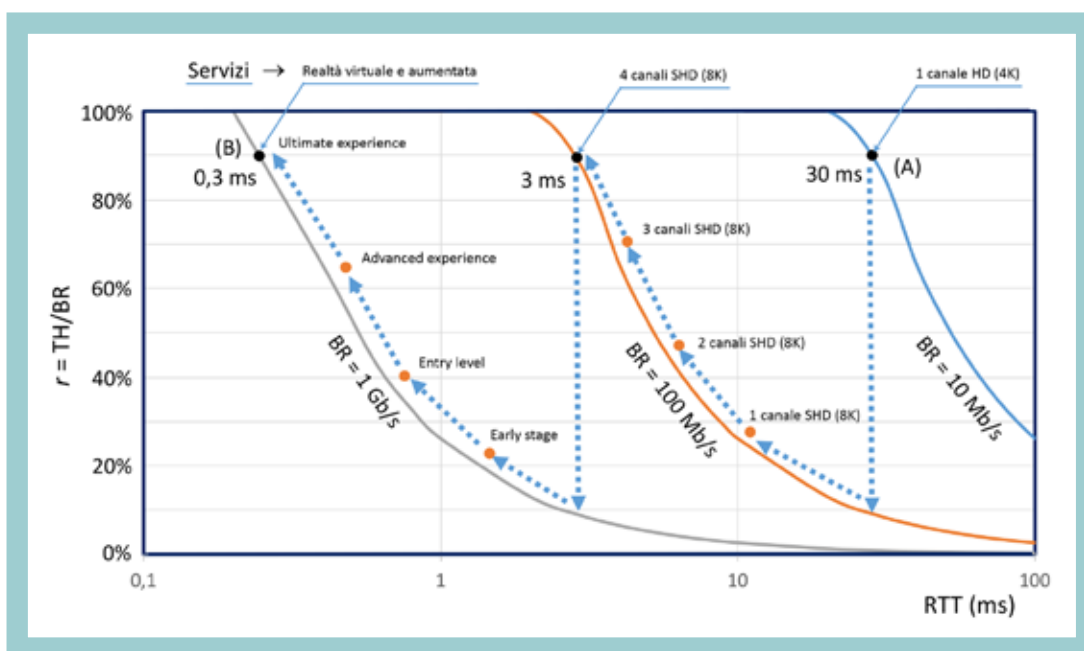
Ancora una volta per semplificare, ma non troppo, il grafico mostra, solo tre curve che corrispondono rispettivamente al BR di 10 Mbps, di 100 Mbps e di 1 Gbps. Ipotizziamo che per ciascuna delle curve si debba ‘realizzare’ una diversa tecnologia di accesso e, naturalmente, per la curva di destra può bastare

una rete in rame, per quella intermedia una rete ibrida rame-fibra, e infine per quella di sinistra la rete tutta in fibra ottica. È evidente allora che a ciascuna curva nel grafico corrispondono investimenti diversi, sempre più intensi se ci si sposta dalla curva di destra verso quella di sinistra.

Ora, pensiamo alle applicazioni che viaggiano in queste reti: sappiamo che da qualche anno sono solo le applicazioni video che contano per il peso che grava nelle reti e, quindi, concentriamoci solo su quelle. Ma c'è video e video! Nell'evoluzione dei servizi da trasportare con le reti pensiamo che oggi i servizi video sono principalmente di tipo SD (e cominciano ad insorgere quelli HD), ma nei prossimi anni ci possiamo aspettare che cresca la qualità video (quindi il Super HD) e, via via, comincerà a presentarsi la realtà virtuale e aumentata 3D. Ma anche quest'ultima, come per le alternative video, si passerà attraverso varie stagioni (con qualità richiesta crescente) che nella figura indichiamo attraverso quattro fasi: early stage; entry level; advanced experience; ultimate experience.

Ogni servizio richiede, per una sua erogazione di qualità, il rispetto di valori via via più stringenti per la coppia (TH, RTT) e non di un valore di BR che, viceversa, impone la scelta tecnologica nell'accesso e dunque un dato costo dell'infrastruttura.

Se pensiamo alla transizione dall'attuale servizio SD video al futuro servizio di realtà virtuale e aumentata a più alta prestazione significa volere passare dal punto (A) indicato nella figura al punto (B).



Naturalmente si può pensare a numerosi percorsi di transizione, ma se vogliamo tenere conto della gradualità degli investimenti senza che il cliente percepisca limitazioni di prestazione via via che i servizi più pregiati avanzano, l'andamento ottimale potrebbe essere quello rappresentato in figura con le frecce tratteggiate. Le rapide transizioni verticali da una curva all'altra corrispondono a cambio di tecnologia nella rete di accesso, senza mutare il valore di RTT. Si può migliorare quest'ultimo solo avvicinando i server che erogano le applicazioni nella rete di trasporto: la riduzione di latenza che ne deriva induce il miglioramento della qualità percepita dall'utente.

La riduzione del valore di RTT si rivela dunque molto importante e, in prospettiva, quantitativamente assai più critica dell'aumento del valore di bit-rate e, come si vede, per le reti sia quella fissa che quella mobile (ossia il prossimo 5G), non si potranno fornire i servizi futuri di realtà virtuale e aumentata se non si scenderà al di sotto del millisecondo di latenza, oltre ad assicurare velocità del Gigabit al secondo per utente attivo. Inoltre, se non si riduce la latenza a questi livelli, qualsiasi tentativo di allargare la 'banda' si rivela inutile e gli investimenti sprecati.





The background of the entire page is a dark blue field filled with out-of-focus light points, or bokeh. These lights vary in size and brightness, with a color palette dominated by deep blues and purples, and a secondary palette of vibrant pinks and magentas concentrated in the lower-left quadrant. The overall effect is a sense of depth and dynamic energy.

PARTNERS

Il 5G una rivoluzione per i servizi ai consumatori e alle imprese

di **PAOLO BAILE** / ACCENTURE STRATEGY CMT LEAD

L'esplosione del traffico dati su rete mobile con tassi di crescita annua fino al 40% non sembra poter essere soddisfatta in modo efficiente con l'evoluzione e la "densificazione" delle attuali reti 4G. Da simulazioni fatte e condivise con operatori e vendor, uno scenario 4G-only comporterebbe infatti per un operatore un aumento del totale dei costi per operare ed evolvere l'infrastruttura di rete fino a 3x rispetto ai valori sostenuti fino ad oggi, a fronte di un incremento del costo totale per la tecnologia 5G pari ad un valore fino a 1,7x. Gli operatori sono quindi da un lato chiamati a efficientare i propri modelli di delivery per ottimizzare gli investimenti incrementali in 5G e, al contempo, rendere sostenibile la spesa monetizzando i nuovi casi d'uso abilitati da questa tecnologia, superando i limiti evidenziati con gli attuali modelli di business e di pricing.

Quali abilitatori tecnologici possono guidare lo sviluppo di nuovi modelli di business?

La rivoluzione abilitata dal 5G rappresenterà per gli operatori un superamento della "dumb pipe" ed abiliterà una nuova epoca. Infatti sarà possibile attivare nuovi ecosistemi grazie alla presenza nativa di "feature software" di ultima generazione come il "Network Slicing", che consentirà di "riservare" fette di risorse di rete con specifici QoS "Quality of Services"



e il "Mobile Edge Computing" (MEC), che permetterà di avvicinare i contenuti e la potenza di calcolo dal core all'edge della rete.

L'utilizzo combinato di queste due tecnologie consentirà agli operatori tlc di migliorare ulteriormente il rapporto con i clienti potenziando gli attuali servizi, offrendone di nuovi e quindi competere con gli OTT su un nuovo livello di customer experience.

Quali modelli di business: B2C and B2B

Il 5G sarà un abilitatore di servizi innovativi non solo per i consumatori finali, ma anche per le imprese. Secondo una survey Accenture infatti il 69% dei C-level intervistati ritiene che il mercato B2B sia quello a più alto potenziale di crescita dei ricavi grazie all'introduzione del 5G. La situazione attuale vede un'asimmetria rispetto alle aziende native digitali come Amazon e Google, che presentano tassi di crescita annua a doppia cifra nei ricavi B2B, mentre nel settore telco la crescita annua è marginale o negativa e i ricavi B2B contribuiscono circa per il 23% rispetto ai

ricavi totali (dati provenienti da un panel di operatori globali tier 1), aprendo quindi un'opportunità per le telco di aggredire anche il mercato B2B.

Le applicazioni B2B di interesse sono numerose e vanno a sfruttare le tecnologie messe a disposizione dal 5G come FWA (Fixed Wireless Access), URLL (ul-



PAOLO BAILE

tra reliable low latency) e mMTC (massive Machine Type Communications). Ad esempio, FWA consentirà di complementare la connettività ultrabroadband per tutte quelle imprese, anche pmi, non coperte da infrastruttura FTTx, garantendo performance di alto livello. La bassissima latenza permetterà, sfruttando anche il MEC e l'intelligenza artificiale, l'utilizzo di realtà virtuale e realtà aumentata per l'ottimizzazione dei processi di assurance e maintenance dei macchinari industriali, nonché la guida autonoma con benefici rilevanti in vari settori (automotive, transportation). Infine, Massive IoT abiliterà la possibilità di connettere numerosi device di una fabbrica per migliorarne il grado di automazione e abilitare industry x.o. È importante notare che queste soluzioni sono già in fase di avanzata sperimentazione da parte di importanti player esteri.

Nell'ambito B2C i consumatori beneficeranno di servizi ricchi di dati, quali il video streaming in altissima definizione e la realtà virtuale in ambiti entertainment. Molta rilevanza avrà il tema legato ai progetti speciali e venues, con coperture dedicate in centri commerciali, stadi, palazzetti sportivi con servizi di realtà virtuale / aumentata in tempo reale. AT&T ha già iniziato a densificare aree contigue agli stadi con microcelle 4G e l'utilizzo di spettro non licenziato LAA. Un'altra applicazione per fornire connettività ad alte prestazioni in alternativa alla fibra ottica è il FWA 5G. Ad esempio, Verizon ha già lanciato in 4 mercati un servizio di FWA 5G. È quindi importante che anche gli operatori telco italiani vadano a complementare la loro offerta FTTx con connettività fissa wireless, sfruttando lo spettro a 26 GHz recentemente acquisito.

Il contesto che deriva dallo scenario tecnologico e dalle opportunità di business descritte, quindi, estremamente articolato e richiede un approccio di ecosistema. Aziende, città e comuni, che in passato hanno avuto un ruolo marginale, si stanno oggi muovendo con convinzione per definire il modello scalabile ideale per mettere a valore il 5G per il proprio business e i propri cittadini. È importante che gli operatori tlc si affidino a partner di ecosistema con competenze verticali in diversi settori e forti competenze nell'ambito dell'implementazione di tecnologie software e virtualizzazione delle reti di telecomunicazioni.

Accenture è in grado di supportare le telco nel 5G journey con servizi end-to-end, che vanno dalla definizione dei casi d'uso grazie all'esperienza verticale nei diversi settori merceologici, al supporto per simulare e testare le nuove funzionalità, e aiutandole nel deployment e nel run della rete.

L'Italia è un Paese centrale nelle strategie di Accenture che ha realizzato a Modena IoT Innovation Center, un asset collegato al network internazionale di 50 centri di eccellenza distribuiti a livello mondiale, dove le aziende possono sperimentare e scalare nuove soluzioni trainate dalle recenti tecnologie, con l'obiettivo di generare nuovo valore.

La fibra ottica e la rete 5G: Prysmian è protagonista con la sua produzione made in Italy

Il 5G aumenterà la capillarità della infrastruttura in fibra ottica e rappresenterà una sfida per la distribuzione dell'energia elettrica per favorire la densificazione delle Small Cell 5G. Prysmian Group offre soluzioni innovative per trasportare dati ed energia elettrica attraverso un'unica infrastruttura ibrida in rame e fibra

di **LUIGI RUSSO** / *PRODUCT MANAGER MOBILE INFRASTRUCTURE, PRYSMIAN GROUP*

In attesa dell'arrivo della rete 5G, gli operatori mobili si stanno già preparando al cambiamento, iniziando con la capillarizzazione della rete in fibra ottica, l'implementazione della C-RAN (Centralized Radio Access Network) e la convergenza della rete fissa e mobile.

• **La densificazione della rete mobile**

Per supportare la velocità di trasmissione dati superiore al Gigabit al secondo per utente, promessa dal 5G, è fondamentale aumentare il numero delle celle radio, cosiddette Small Cell, per unità di area fino ad una ogni 200 metri o anche meno.

Ogni nuova Small Cell 5G avrà bisogno di un mezzo di trasporto affidabile e veloce in grado di trasmettere decine di Gigabit al secondo di dati da e verso la Core Network, e quel mezzo non può essere altro che la fibra ottica.

• **Centralizzazione della RAN**

Tradizionalmente, la RAN è stata implementata come D-RAN (Distributed RAN), posizionando la

Prysmian
Group

BBU (Base Band Unit) nella parte inferiore della torre radio connettendola mediante qualche decina di metri di fibra ottica alla RRH (Remote Radio Head), posizionata in cima alla torre vicina alle antenne.

L'architettura C-RAN, prevede che le BBU vengano co-locate in un CO (Central Office) distante chilometri dalle RRH, realizzando il cosiddetto BBU Hoteling, necessitando un notevole incremento di chilometri di fibra ottica da installare.

• **Verso un'unica rete**

Storicamente gli operatori hanno gestito le reti fisse e mobili come silos: ogni rete è stata implementata in modo indipendente e con requisiti diversi.

La convergenza delle reti fisse e mobili sarà favorita dal fatto che i protocolli di trasporto RAN del 5G saranno basati sulla tecnologia Ethernet, e potranno quindi essere convogliati sulle reti fisse come il GPON utilizzate già per il FTTH.



LUIGI RUSSO

Alcuni operatori hanno già cominciato a prepararsi alla unificazione della rete fissa e mobile installando un alto numero di fibre ottiche, per poter essere pronti a connettere le Small Cell 5G e altri apparati attivi. Requisito fondamentale della rete in fibra ottica è la sua lunga durata tale da garantire il ritorno dell'investimento.

• Non solo fibra

Il 5G, oltre ad aumentare i chilometri di fibra installata, rappresenterà una sfida per la distribuzione dell'elettricità a RRH e Small Cell.

Una soluzione è utilizzare i cosiddetti cavi ibridi, che combinano fibra ottica e rame, consentendo così di trasportare dati e alimentazione elettrica in

un'unica infrastruttura fisica, realizzando quello che viene chiamato Hybrid To The Antenna (HTTA). Questo fa sì che gli operatori possano gestire, oltre ai dati, anche l'energia elettrica in modo centralizzato, riducendo così CAPEX e OPEX.

• La risposta di Prysmian Group

Prysmian Group, leader sia nell'industria dei cavi e sistemi per l'energia che per le telecomunicazioni, sfrutta la sinergia tra questi due competenze e offre soluzioni HTTA complete che includono: cavi ibridi e accessori come "Fan-Out" e "Hybrid Box". Il compito della "Hybrid Box" e del "Fan-Out" è quello di ricevere in ingresso un singolo cavo ibrido e in uscita redistribuire fibra e rame alle varie RRH e Small Cell. La coesistenza di fibra e rame in un unico cavo, per le applicazioni HTTA, è resa possibile grazie alla tecnologia BendBrightXS di Prysmian, che rende immune la fibra al cosiddetto "micro bending" quando a stretto contatto con il rame.

Il cavo ibrido illustrato in figura contiene un elevato numero di fibre ottiche e qualche decina di conduttori di rame. I conduttori possono avere diverse sezioni - tipicamente da 6 mm² a 16 mm² - in funzione della lunghezza del cavo e il fabbisogno di potenza elettrica richiesta dalla RRH o Small Cell.



Partner di riferimento dei principali operatori di telecomunicazioni di tutto il mondo, Prysmian Group supporta i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti, dove la qualità dei prodotti e l'innovazione delle soluzioni in cavo sono fondamentali per affrontare le sempre più impegnative esigenze delle moderne reti a banda larga.

Scopri di più su: www.prysmiangroup.com

Il 5g per Tim... è già realtà

Il 2018 è stato l'anno di svolta per il 5G in Italia, con l'avvio della sperimentazione MISE e l'assegnazione delle relative frequenze. TIM ha dimostrato di essere leader sia 'sul campo', nella fase della sperimentazione di use cases e connettività, sia nell'acquisizione delle frequenze. Ora si avvia la fase di sviluppo del mercato, con la valorizzazione degli asset acquisiti, per offrire tutta una gamma di servizi innovativi sui segmenti B2B e B2C

di **MARIO DI MAURO** / CHIEF STRATEGY, INNOVATION AND CUSTOMER EXPERIENCE OFFICER TIM

Il 5G, la prossima (quinta) generazione delle telecomunicazioni mobili, si presenta non solo come la tecnologia in grado di assicurare un evidente miglioramento, in ottica complementare e integrativa, delle performance ad oggi garantite dal 4G (e sue evoluzioni), ma soprattutto come fattore abilitante per una serie di servizi che saranno in grado di rivoluzionare la vita dei cittadini, consumatori e delle imprese, configurando il paradigma della 'connected society' e della Digital Life. In particolare, il 5G è la prima generazione tecnologica che punta così direttamente alla realizzazione di benefici socio-economici, specialmente in ottica mercato B2B e B2B2C, indirizzando specificatamente la creazione di soluzioni per le industrie verticali tra cui trasporti, sanità, industria 4.0, energia, intrattenimento e media.

Da un punto di vista strategico, TIM è già partita in anticipo sul presidio e sperimentazione del 5G, non solo come percorso di innovazione tecnologica delle proprie reti, ma lavorando 'sul campo' per individuare e sviluppare le principali opportunità di business, in termini di valore per l'azienda e per i propri clienti.

In tal senso, ha attualmente avviato numerose sperimentazioni in collaborazione con le principali realtà industriali italiane e internazionali:



- **Il programma "5G for Italy"** che oggi raccoglie 14 partner (tra aziende, università ed amministrazioni locali) con l'obiettivo di creare un ecosistema aperto per la realizzazione di progetti innovativi abilitati dalla tecnologia 5G nei settori delle smart city, industria 4.0, trasporto merci in ambito portuale e smart agricolture.

- **Il progetto "Torino 5G"**, che consentirà a Torino di essere tra le prime città in Europa dotata della nuova infrastruttura mobile a banda ultralarga (con l'obiettivo di coprire l'intera città entro il 2020), fornendo ai cittadini i servizi legati a smart city, pubblica sicurezza, gestione automatizzata delle flotte di mezzi pubblici ed erogazione di servizi informativi ad esse connessi, oltre che soluzioni di telesorveglianza e realtà virtuale a supporto del turismo.

- **Il progetto BariMatera5G**, con cui TIM, Fastweb e Huawei si sono aggiudicate il bando di gara del MISE per la sperimentazione 5G nelle due città in

banda 3,7 GHz. I primi esperimenti 5G sono già stati avviati a fine giugno 2018, con il target del 75% di copertura della popolazione entro la fine dell'anno. Bari sarà uno dei primi porti 4.0 in Italia, migliorandone la sicurezza, il controllo degli accessi e la logistica per le operazioni di carico e scarico che saranno automatizzate. A Matera, capitale europea della cultura 2019, saranno invece sviluppati i servizi per la ricostruzione 3D di siti archeologici e musei, con visite virtuali ai Sassi, al Parco della Murgia Materana e alle numerose chiese presenti sul territorio. Fin qui, i primi passi di questa nuova tecnologia. Ma quanto manca perché tutto ciò diventi realtà? L'attesa per il lancio commerciale del 5G e l'avvio dei servizi in ambito B2B e B2C è breve, con la previsione di una prima disponibilità entro la fine del 2019, in parallelo alla disponibilità dei terminali e al dispiegamento della rete.

Riguardo alle aspettative ed alle potenziali opportunità di mercato, il vero 'quantum leap' del 5G è rappresentato dalla funzionalità di network slicing, cioè al poter 'riservare' fette di capacità radio, risorse (throughput) ed architetture di servizio 'virtuali' (anche in modalità cloud) per ogni singolo cliente su una medesima area di copertura/rete. Questa funzionalità - offrire il 5G come "servizi a pacchetti personalizzati" - è il vero enabler per il take off dei servizi B2B e B2B2C negli ambiti più promettenti dell'industrial manufacturing e smart city/utility. Ma il 5G abiliterà anche una spinta decisa sul portafoglio dei servizi consumer digitali attuali, consentendoci di offrire ai nostri clienti una gigabyte experience, immersività e qualità senza continuità rispetto all'attuale: pensiamo alla VR ed al video per i servizi di digital entertainment ed in generale al concetto di "extended reality".

Infine, il 5G dovrà 'gestire' il traffico massivo che si genererà dall'intera gamma di servizi B2B/B2B2C. Se si guarda a quanto successo per il 4G, relativamente all'occupazione spettrale, oggi - a circa 10 anni dal lancio - questo occupa più dell'80% del traffico complessivo, arrivando alla saturazione del 100% entro i prossimi due anni. Si prevede che entro 5 o 6 anni dal lancio del 5G, il traffico esploderà ancora di più e si 'assesterà' in gran parte sulle frequenze dedicate a questo nuovo sistema. Il 5G per TIM rappresenta

un importante fattore di crescita per l'Italia, per l'industria in termini di aumentata competitività e per i cittadini che potranno usufruire dei servizi innovativi della Smart City. Siamo già partiti con un approccio basato su partnership by design, cioè individuando singoli progetti distintivi per i vari vertical/use cases abilitati dal 5G ed aggregando i migliori partner nazionali ed internazionali per la loro realizzazione, con la finalità non soltanto di testare e realizzare i nuovi servizi ma anche di modellare ed abilitare i nuovi modelli di business che garantiranno la sostenibilità degli investimenti richiesti.



MARIO DI MAURO

TIM vuole continuare a trainare lo sviluppo delle infrastrutture ultrabroadband, creando valore per il Sistema Paese e per l'azienda, come dimostrato anche con l'importante investimento fatto per l'acquisizione del migliore 'bouquet' di frequenze, in un ecosistema che veda però il necessario contributo dei diversi attori della filiera ed il supporto delle istituzioni, all'interno di un quadro di regole simmetrico e semplificato e di 'agevolazioni' ed incentivi agli investimenti (come già avvenuto per l'Industry 4.0). L'attesa per il 5G, insomma, sta per finire. Nel giro di pochi mesi, finalmente, le enormi aspettative riposte in questa nuova tecnologia e le potenzialità che noi di TIM vediamo ogni giorno nelle sperimentazioni, potranno tramutarsi in realtà e migliorare la vita di cittadini e imprese.

Autostrade digitali e servizi smart, la nuova sfida per l'innovazione

La rivoluzione 5G richiede agli operatori di assumere un ruolo strategico per il futuro del Paese, in un contesto di mercato molto competitivo. Wind Tre, l'azienda guidata da Jeffrey Hedberg, è pronta a cogliere questa grande opportunità, puntando su centralità del cliente, qualità e innovazione

di **ENRICO BARSOTTI** / CEO OFFICE DIRECTOR DI WIND TRE

La realizzazione delle infrastrutture e degli ecosistemi 5G rappresenta un vero e proprio spartiacque nell'evoluzione digitale del Paese, una grande opportunità di crescita e un'occasione unica per migliorare la competitività del tessuto produttivo italiano, in un contesto sociale ed economico in continua evoluzione.

Quello reso possibile dal nuovo ecosistema 5G, infatti, è un passaggio rivoluzionario, supportato da una connettività diffusa e potente, adattabile alle esigenze dei nuovi servizi. Questa nuova autostrada digitale, sarà capace di collegare un numero molto elevato di dispositivi eterogenei, consentendo lo sviluppo di innovazioni a forte impatto nella vita e nel lavoro di tutti i giorni, che si realizzerà, ad esempio, attraverso Smart Cities, Internet delle Cose, Intelligenza Artificiale o Blockchain.



In questo scenario, che tra non molto diventerà realtà, le telco stanno già riflettendo su come ridisegnare il proprio futuro, perché saranno motore di cambiamento per il Paese e per la sua competitività internazionale sia attraverso le soluzioni di connettività ultrabroadband, che gestiranno una mole crescente di traffico dati, sia favorendo lo sviluppo di un nuovo ecosistema digitale.

Al centro c'è la straordinaria domanda di banda da parte di famiglie e imprese che, nel mondo con-

sumer, è legata ai contenuti video e all'interattività tipica dei social network, mentre nelle aziende vede una crescente diffusione dei nuovi servizi Internet



ENRICO BARSOTTI

of Things based, del cloud o delle soluzioni per la cybersecurity, con l'obiettivo di essere più efficienti e competitivi sul mercato. È un contesto che richiede alle tlc un ruolo profondamente diverso: diventare digital advisor per una radicale trasformazione del "fare impresa".

È chiaro che questo scenario porta ad un ulteriore sforzo in termini di investimenti, già molto significativi, da parte degli operatori. Oltre alla spesa sostenuta per le frequenze, le telco dovranno affrontare i costi legati al roll-out delle nuove reti. Un contributo per mitigare i costi stimati per la costruzione dei network 5G, potrebbe arrivare da una revisione dei limiti elettromagnetici, attualmente più bassi rispetto alle raccomandazioni delle maggiori associazioni internazionali.

C'è poi un altro aspetto che va considerato: la for-

te competizione del settore, dove le logiche da price war hanno preso il sopravvento, soprattutto con l'ingresso di nuovi attori sul mercato. Una dinamica penalizzante per i fatturati della nostra industry, l'unica che, negli ultimi anni, ha visto diminuire sensibilmente i prezzi per i clienti. Ma l'aggressività sui prezzi ha il fiato corto e porta solo vantaggi di breve termine per i consumatori che hanno, al contrario, bisogno di qualità e innovazione, raggiungibili solo con forti investimenti e con una visione long term.

Ed è proprio per questi aspetti che Wind Tre ha scelto la strada dell'equilibrio tra un'offerta di qualità e il giusto prezzo, attraverso due marchi consumer, con target e caratteristiche distintive, e un brand dedicato alle aziende, Wind Tre Business, che ha l'obiettivo di soddisfare al meglio le esigenze delle imprese italiane. Un posizionamento che portiamo avanti insieme ad una grande attenzione all'evoluzione dei servizi digitali che seguono di pari



passo l'innovazione del Sistema Paese. Ad esempio, stiamo già sperimentando i servizi 5G, a Prato e a L'Aquila, in partnership con Open Fiber e con diversi soggetti pubblici e privati. Stiamo, infine, lavorando alla modernizzazione e all'integrazione della nostra infrastruttura di rete, per contribuire alla costruzione di una grande autostrada digitale per i cittadini e per le aziende, a supporto degli ecosistemi digitali di quinta generazione.

UNA RETE MODERNA DA COSTRUIRE CON IL CONTRIBUTO DI TUTTI

AVERE UN'INFRASTRUTTURA EVOLUTA È UNA
PRIORITÀ PER L'INTERA FILIERA ICT DEL PAESE
NON SOLO PER POCHE AZIENDE, ANCHE IN OTTICA
DI UNA CONDIVISA RESPONSABILITÀ SOCIALE



La trasformazione digitale delle aziende non può prescindere dalla disponibilità di una connettività ultrabroadband, oggi garantita dalla fibra ottica. Una recente ricerca di Oracle spiega proprio che le aziende che hanno già avviato processi di Digital Transformation raggiungono una profittabilità del 26% superiore rispetto alle altre: non si tratta solo dell'adozione di soluzioni in cloud o di investimenti nel mobile, piattaforme e tecnologie diventate ormai pervasive, il futuro guarda all'IoT, all'AI, al machine learning e alla realtà aumentata. È evidente che il focus rimane sempre l'infrastruttura ultraveloce, sicura e always on. Proprio l'offerta in fibra ottica però sta cambiando: lo dimostra Retelit, tra le prime in Italia, a introdurre la tecnologia SD-WAN capace di far evolvere le infrastrutture di rete in piattaforme dinamiche e intelligenti, rendendosi indipendente rispetto alle differenti tecnologie di accesso e integrando servizi applicativi (tra i quali cyber security e analytics) in modo semplice ed efficace. La tecnologia SD-WAN fornisce ai clienti la possibilità di automatizzare il processo di delivery e la gestione dei collegamenti tra le differenti sedi e, al contempo, integra il mondo as a service, tramite la piattaforma Multicloud, con i servizi Private, Public e Hybrid Cloud dei differenti provider. A breve il 5G, inoltre, supportato da backhaul e fronthaul rigorosamente in fibra ottica, introdurrà scenari rivoluzionari, con impatti dirompenti sulle aziende oltre che sui cittadini. La maggiore densità di connessione e la latenza più bassa abilitano la "fabbrica intelligente connessa". La differenziazione dei servizi tramite il network slicing, senza dover costruire reti fisiche differenti, ne consentirà l'ottimizzazione per specifici settori industriali.

Alla luce di questi cambiamenti, la costruzione di una rete di telecomunicazione moderna e soprattutto flessibile nella possibilità di estendere la sua ca-

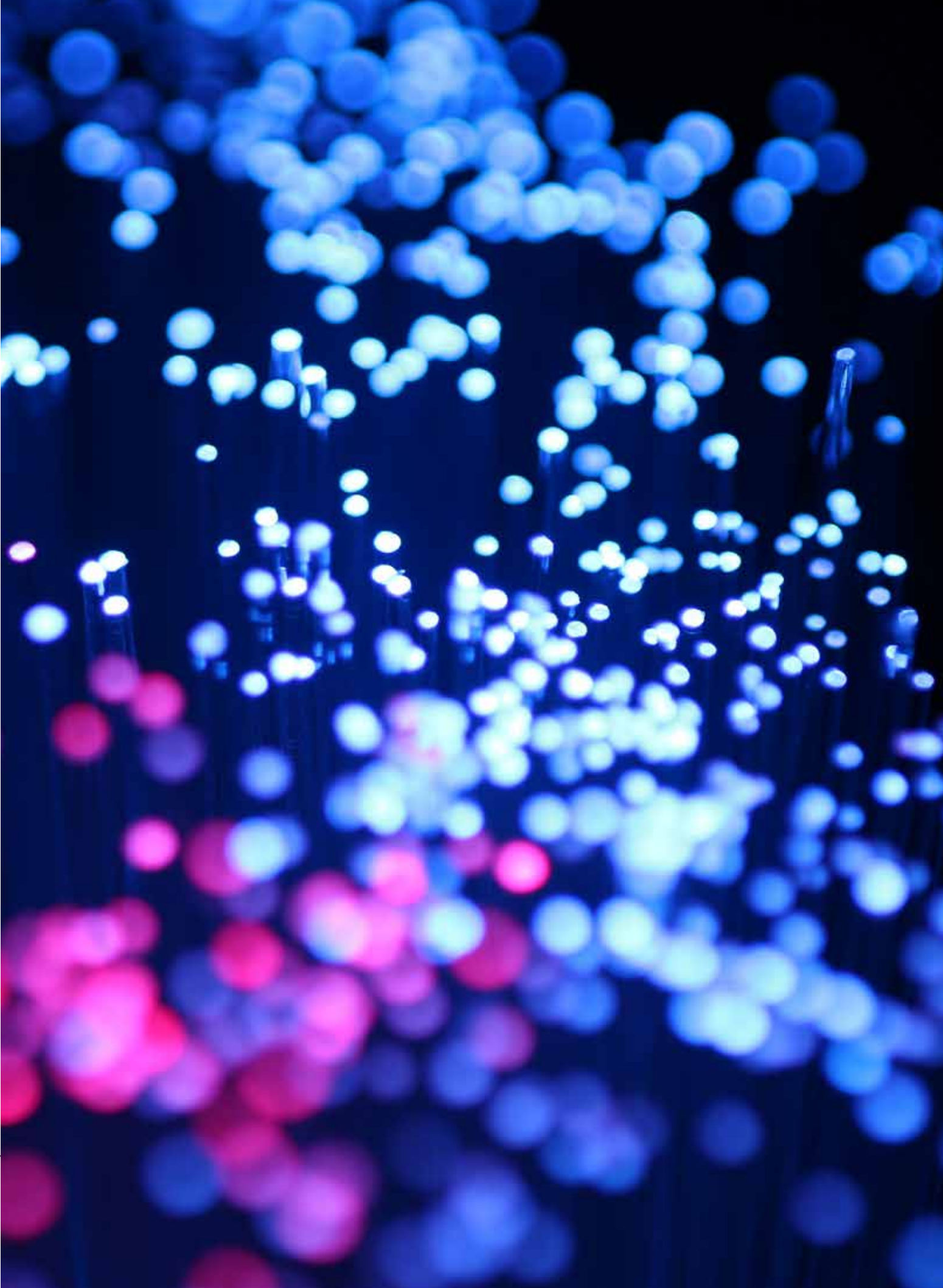


FEDERICO PROTTO
/ Amministratore
delegato di Retelit

pacità verso esigenze di maggiore velocità e affidabilità, è un obiettivo che non solo poche aziende ma l'intera filiera ICT del Paese si deve dare, anche in ottica di una condivisa responsabilità sociale. Per questo motivo, il dibattito in atto sulla possibile nazionalizzazione dell'infrastruttura esistente dovrebbe richiedere il coinvolgimento di tutti gli operatori TLC e più in generale di tutto il settore produttivo italiano.

I piccoli e medi operatori in particolare - disponendo già di una rete proprietaria che potrebbe essere utilizzata invece di crearne di nuove - potrebbero dare un contributo mettendo a disposizione competenze e capacità di innovazione. In tal modo si renderebbe più veloce ed efficiente il processo. L'unico vincolo ineludibile è quello di preservare e valorizzare l'investimento fatto. Di strada da fare ce ne è molta e solo unendo gli intenti e le forze è possibile recuperare il terreno perduto. Nessun addetto ai lavori può oggi sostenere che uno o pochi operatori possano farcela da soli, senza il coinvolgimento di tutti. Si rischia di guardare al passato anziché al futuro, anche in considerazione dell'avanzamento inarrestabile dell'evoluzione tecnologica.

WWW.RETELIT.IT





The background is a dynamic, abstract composition of light trails. A bright, white, starburst-like light source is positioned in the upper center, from which numerous thin, curved lines radiate outwards. These lines are primarily blue and white, but some are colored in vibrant red and yellow. The lines create a sense of rapid movement and depth, converging towards the central light source. The overall color palette is dominated by various shades of blue, with accents of red, yellow, and white.

TIMELINE 2018

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

16 gennaio

BENEDETTO LEVI È IL CEO DI ILIAD ITALIA

Il torinese, 29enne, nominato alla guida del quarto operatore mobile che si prepara a sbarcare in Italia. Laureato in ingegneria logistica e della produzione al Politecnico di Torino, ha un master in management alla Scuola Superiore di Commercio di Parigi (Escp Europe). Vissuto tra Londra e Parigi dove ha fondato una startup specializzata nella vendita di accessori per smartphone. Nel 2015 è diventato country manager Italia della startup Captain Train, poi acquisita dal gruppo Trainline, leader mondiale della vendita on-line di biglietti ferroviari, di cui Levi ha gestito l'ingresso e lo sviluppo in Italia. La scelta di un manager con meno di trent'anni potrebbe essere il segnale di un posizionamento strategico nella fascia d'età dei "giovannissimi" e probabilmente a modalità operative più spinte verso il canale online che offline.



BENEDETTO LEVI

18 gennaio

TIM SI RIORGANIZZA: 6.500 ESUBERI, 2.000 ASSUNZIONI

L'azienda presenta ai sindacati il piano triennale di riorganizzazione. Una manovra che prevede la possibilità di pre-pensionamenti agevolati (ex art.4 della



Fornero) per 4.000 addetti nel 2018 ed esodi volontari incentivati per altri 2.500 lavoratori nel triennio 2018/2020. Il piano segnala la decisione dell'azienda di tagliare drasticamente i propri costi operativi (400 milioni a regime), ma anche di dar vita ad una rilevante trasformazione professionale con un ringiovanimento dei propri addetti la cui età media è oggi di circa 50 anni. È prevista l'immissione in azienda di nuove giovani professionalità, in particolare nell'ambito digitale, per 2.000 posti col meccanismo della solidarietà espansiva. Previsto anche un corposo piano di formazione e riqualificazione professionale che interesserà tutti i dipendenti. Cauti le prime reazioni dei sindacati che però si dicono disponibili al confronto. Sindacati critici, ma disponibili al confronto con l'azienda.

24 gennaio

5G FOR ITALY: SI RAFFORZA L'ASSE CISCO-TIM-ERICSSON

Cisco rafforza la partnership con Tim all'interno dell'iniziativa "5G for Italy" con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e costruire le fondamenta delle nuove reti mobili, motore della prossima ondata di digitalizzazione dell'Italia. La collaborazione di Cisco con Tim ed Ericsson interessa diverse aree, prime fra tutte la trasformazione della rete per renderla capace di apprendere, auto-adattarsi ed essere nativamente cloud

oltre che sicura. Si collaborerà anche sullo sviluppo di casi d'uso basati su 5G. "La nostra missione, concretizzata nel piano Digitaliani con cui ci stiamo impegnando dal 2016 per accelerare la digitalizzazione del nostro Paese – osserva Paolo Campoli, head of Global service provider business per il Sud-Europa di Cisco - è amplificata e rafforzata dall'avvento del 5G. Continueremo a collaborare e a innovare sul 5G con Tim e partner industriali, enti di ricerca e startup".

25 gennaio

GOLDEN POWER: RICORSO TIM CONTRO IL GOVERNO

Durante un consiglio di amministrazione Telecom Italia ha deciso di fare ricorso presso il Presidente della Repubblica contro il golden power esercitato dal governo. In particolare contro le decisioni con cui il governo nell'autunno del 2017 ha imposto a Telecom una serie di misure per meglio garantire la sicurezza di asset sensibili quali la rete, i cavi sottomarini di Sparkle e i servizi di Telsy. La società ha tenuto però a precisare che non si tratta di un atto ostile al governo: il ricorso verterebbe sul fatto che non è stato ancora istituito il comitato per la sicurezza che avrebbe dovuto dare esecuzione al golden power. Un fatto "tecnico" insomma, mentre rimane la disponibilità alla trattativa con l'esecutivo.

26 gennaio

POSTE MOBILE SI LANCIA NEI SERVIZI DI E-PAYMENT

Da semplice Mvno, (mobile virtual network operator) a intermediario specializzato in pagamenti in mobilità. È la scommessa di Poste Mobile che, dopo

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

una riorganizzazione interna, punta ad offrire anche pagamenti in moneta elettronica via smartphone. Una strategia che “consentirà – spiega la società in una nota – di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di sviluppo nel comparto e di rafforzare il modello di servizio nei confronti della clientela retail, business e PA”. Il piano prevede che vengano “integrate le attività dei sistemi di pagamento, di monetica e digital banking, spiega il comunicato – rafforzando così il modello di servizio ibrido e creando un polo di offerta unico verso la clientela”.

29 gennaio

GENISH GIOCA LA CARTA DELLO SCORPORA DELLA RETE DI TIM

Una separazione della rete sul modello dell'inglese OpenReach: è l'ipotesi di lavoro presentata da Tim al tavolo tecnico di lavoro con Agcom. Nessuna decisione in merito è stata presa, ma la proposta appare più come l'inizio di un percorso che non un'idea astratta. Amministratore delegato Amos Genish ha presentato



AMOS GENISH

il progetto di un piano di separazione volontaria del network per garantire investimenti e la neutralità nei confronti di tutti gli operatori. L'operazione si realizzerebbe conferendo gli asset dell'infrastruttura a una newco, controllata al 100% da Tim ma non quotata. Nel cda

siederebbe un rappresentante indicato da Agcom, con delega sulla compliance. Tim retail verrebbe equiparato ad un operatore alternativo infrastrutturato, che acquista i servizi di accesso di base e le correlate prestazioni di manutenzione attraverso la medesima organizzazione, cioè la direzione Wholesale, gli stessi processi, sistemi e data base utilizzati dagli altri operatori.

30 gennaio

XIAOMI SBARCA IN ITALIA: A MILANO IL PRIMO STORE

La “Apple cinese” ha deciso di aprire un negozio fisico in Italia, a Milano. Ad annunciarlo è ufficialmente in un post su LinkedIn è il Country Marketing Specialist dell'azienda, Paola Pirrello. Per lo store milanese si cercano cinque persone: uno store manager e 4 addetti alle vendite con eccellenti conoscenze nella lingua italiana e in quella inglese. Nei giorni precedenti è comparsa anche una pagina ufficiale su Facebook, con una italianissima Vespa che passa davanti a qualcosa a un monumento con il claim “Ciao Italia”. Nel 2017 Xiaomi ha centrato l'obiettivo di raggiungere un fatturato di 100 miliardi di yuan (15 miliardi di dollari). Tim retail verrebbe equiparato ad un operatore alternativo infrastrutturato, che acquista i servizi di accesso di base e le correlate prestazioni di manutenzione attraverso la medesima organizzazione, cioè la direzione Wholesale, gli stessi processi, sistemi e data base utilizzati dagli altri operatori.

5 febbraio

THOMAS MIAO È IL NUOVO CEO DI HUAWEI ITALIA

Thomas Miao è il nuovo chief executive



THOMAS MIAO

officer di Huawei Italia prendendo il posto di Edward Chan, promosso a una carica europea. Una nota dell'azienda spiega che Miao “avrà la responsabilità di rafforzare il posizionamento strategico di Huawei come partner del governo italiano, delle aziende e degli operatori nel processo di digital transformation, e di promuovere la crescita locale, sulla base del successo costruito in Italia nel corso degli ultimi tredici anni”. Nato nel 1977, Miao ha conseguito la laurea in Ingegneria informatica presso la Zhejiang University of Technology di Hangzhou in Cina. Ha iniziato la sua carriera in Huawei da ingegnere del software presso il centro di Ricerca e Sviluppo di Shanghai, per poi diventare nel 2005 responsabile del cliente Vodacom nella sede di Huawei in Sudafrica. Dopo alcuni anni trascorsi prima in Russia come direttore del dipartimento Sales management e poi in Ucraina come Ceo, Thomas Miao approda in Italia nel 2016 con l'incarico di deputy general manager.

6 febbraio

APRE A L'AQUILA IL PRIMO CENTRO DI RICERCA ITALIANO DI ZTE

Inaugurato presso il nuovo polo tecnologico de L'Aquila il primo centro di ricerca italiano di Zte, dedicato a ricerca e sviluppo sul 5G. Si tratta di un laboratorio da mille metri quadri in cui gli addetti

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

ai lavori potranno confrontarsi per i prossimi tre anni e sviluppare innovativi use case basati sul nuovo standard. “Siamo di fronte ad una svolta epocale – afferma Hu Kun, western Europe president e Ceo di ZTE Italia – perché stiamo marciando velocemente verso un cambiamento che può essere paragonato a quello che ci portò dal fisso al mobile. A L'Aquila apriamo un centro che non



HU KUN

ha eguali in Europa, investendo risorse economiche ed investendo su risorse umane. Abbiamo una solida partnership con l'Università dell'Aquila, con Qualcomm, e con i maggiori Operatori delle Telecomunicazioni e questa sinergia ci posiziona avanti nel mercato”.

6 febbraio

MODEM “LIBERO”, AL VIA LA CONSULTAZIONE AGCOM

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha deciso di sottoporre a consultazione pubblica la possibilità dei clienti a banda larga di poter scegliere liberamente i terminali di accesso a Internet, secondo i principi della neutralità della rete. Per il commissario Agcom Antonio Nicita, relatore del provvedimento “è necessario garantire due legittime esigenze. La prima è quella di efficienza e semplicità per le imprese che forniscono spesso il terminale come parte del ‘pacchetto’ proposto

dall'operatore telefonico alla sottoscrizione del contratto, perché ciò semplifica le attività di attivazione della linea e di assistenza. La seconda esigenza è garantire libertà di scelta per i consumatori, in particolare quelli digitalmente più evoluti”.

7 febbraio

GENISH PRESENTA A CALENDIA IL PIANO PER SCORPORARE LA RETE TIM

Un'entità legale separata controllata totalmente da Tim e con un alto livello di corporate governance. Questo il progetto che il numero uno di Tim Amos Genish ha presentato al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Fra le varie ipotesi in campo dunque prende corpo quella dello scorporo. “Abbiamo presentato un'ipotesi di evoluzione volontaria del modello di separazione della rete, risultato dell'importante lavoro di collaborazione avviato con l'Agcom – sottolinea Genish -. Si tratta di una proposta che porterebbe alla creazione di un'entità legale separata controllata al 100% da Tim, con un alto livello di corporate governance”. Quanto alla presenza di rappresentanti delle istituzioni nella governance della società della rete “c'è la normativa sul golden power che prevede una persona di gradimento nel board di Tim, così sarà nella nascente società della rete”, ha aggiunto Genish.

7 febbraio

MARCO GAY È IL NUOVO PRESIDENTE DI ANITEC-ASSINFORM

Prende il posto del presidente pro tempore della neonata associazione Stefano Pileri dopo aver vinto il “ballottaggio” con Cristiano Radaelli, ex presidente di Anitec.

“La nomina di Gay conferma le ambizioni del nuovo polo associativo sui fronti dello stimolo all'innovazione digitale nelle imprese e nel territorio, di accelerazione della digitalizzazione della PA, della creazione di nuove competenze e della consapevolezza dell'impatto diffuso del digitale (cittadinanza digitale)”, si legge sulla nota dell'associazione. Mi impegno a far sì che la nuova Associazione sia il motore della crescita dell'Ict italiano, sia dentro che fuori la nostra Confindustria. Creeremo una squadra forte, equilibrata e qualificata per valorizzare le eccellenze dei territori e tutte le componenti associative e condividendo a fondo obiettivi, progetti e opportunità”.



MARCO GAY

8 febbraio

CARDANI: “ULTRAROADBAND: L'ASIMMETRIA REGOLATORIA È ANCORA VALIDA”

“La promozione degli investimenti in reti di nuova generazione richiede ancora la necessità di una regolamentazione asimmetrica nei confronti degli operatori: occorre incentivare tutti gli operatori ad investire”. Il presidente Agcom, Angelo Marcello Cardani, in occasione della cerimonia sul ventennale dell'Autorità riapre il dibattito sulle regole per le Tlc. “Si tratta di una quantità di investimenti che da sola Telecom Italia o singoli operatori non possono realizzare. Gli investimen-

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

ti, seppure in ripresa, non sono stati sufficienti. Devono continuare a crescere nei prossimi anni. Non incolpiamo o biasimiamo nessuno, ma semplicemente analizziamo la situazione". Cardani ha poi difeso il ruolo di Agcom anche in futuro: "Come i settori che regola, Agcom ha una storia fatta di un'evoluzione continua. Ma la sua missione rimane costante: progredire per arrecare beneficio a tutti i cittadini e consumatori senza che nessuno resti escluso dal cambiamento".

19 febbraio

NASCE TRENTINO DIGITALE, SOCIETÀ UNICA DELL'ICT DELLA PROVINCIA

Frutto della fusione tra Informatica Trentina e Trentino Network, la newco sarà operativa da luglio. L'obiettivo è fare nascere un polo dell'informatica e delle telecomunicazioni che svilupperà i servizi del futuro, con l'obiettivo strategico di migliorare la vita dei cittadini, favorire lo sviluppo delle imprese e rendere più efficaci i servizi resi della pubblica amministrazione. Dall'operazione attesi anche risparmi di gestione per 3,5 milioni. Per il presidente della Provincia Ugo Rossi "la società sarà uno strumento di ulteriore innovazione sul territorio, creando valore e opportunità anche per il settore privato".

26 febbraio

AGCOM APRE LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA GARA 5G

Il Consiglio dell'Autorità, relatori i Commissari Antonio Nicita e Francesco Posteraro, approva l'avvio di una consultazione pubblica (si chiuderà in 30 giorni) sulle procedure per l'assegnazione e sulle regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790

MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz. Tra le proposte, quella di riservare un congruo pacchetto di frequenze ai nuovi entranti e non ai soli operatori mobili infrastrutturati già presenti sul mercato: Wind Tre, Tim, Vodafone. Previsti limiti alla quantità di frequenze aggiudicabili da un singolo operatore. Il diritti d'uso delle frequenze più "preziose", quelle a 700Mhz - attualmente occupate dalle TV e la cui liberazione è prevista entro il 2022 - scadranno a dicembre 2037 e saranno rinnovabili per ulteriori 8 anni. Previsto anche l'uso condiviso e dinamico delle frequenze fra 3.6-3.8 e 26 GHz. Secondo la Legge di Bilancio 2018, l'incasso minimo dall'asta non può essere inferiore ai 2,5 miliardi di euro.

28 febbraio

RIPA: "L'ORIZZONTE DELL'ITALIA DEVE ESSERE LA GIGABIT SOCIETY"

Elisabetta Ripa, amministratore delegato di Open Fiber, in un'intervista a CorCom invita a guardare agli obiettivi di Europa 2025. "La nostra rete in fibra supporterà anche la densificazione delle coperture 5G", spiega. In particolare, Ripa ritiene che "i policy maker debbano considerare



ELISABETTA RIPA

le esigenze della Gigabit society, che non possono prescindere - ad esempio - da un innalzamento a 1 Gbps del target di connettività per molte aree del Paese. Ciò

corrisponde alla missione di Open Fiber, che punta a garantire la copertura delle maggiori città italiane, il collegamento delle aree industriali e parallelamente di quelle a fallimento di mercato, con l'obiettivo di realizzare una rete a banda ultra larga pervasiva ed efficiente per favorire il recupero di competitività del Sistema Paese e, in particolare, l'evoluzione verso Industria 4.0".

1 marzo

PERSIDERA, AL TRUST ADVOLIS LA PROCURA A VENDERE IL 70% DI TIM

Alla scadenza dell'ultimatum dell'Antitrust Ue sulla cessione della partecipazione in Persidera, Tim affida a un trust la procura a vendere la propria partecipazione del 70% nel polo dei Mux, con il rimanente 30% nelle mani di Gedi. "Il conferimento ad Advolis della procura relativa alla vendita della partecipazione in Persidera non ha determinato alcun trasferimento della suddetta partecipazione - si legge in una nota di Tim - che rimane nella piena ed esclusiva disponibilità di Tim. La società conferma che il rilascio "è stato sollecitato dal socio Vivendi nel legittimo esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, quale conseguenza della mancata proroga da parte della Commissione Europea del termine di cessione della partecipazione nell'ambito degli impegni assunti nel procedimento di concentrazione, e che vi si è proceduto in esito all'analisi dell'interesse di Tim".

6 marzo

IL FONDO ELLIOTT ANNUNCIA: ENTRATI IN TIM PER CAMBIARE IL CDA

"Operazione amichevole nei confronti

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

del mercato e delle istituzioni italiane": la frase gentile con cui il fondo attivista Elliott annuncia di avere assunto una posizione (si parla del 5%) non basta a coprire quella che si annuncia come l'apertura di una nuova guerra per Telecom Italia. Dal fondo diretto da Paul Singer smentiscono che l'obiettivo sia la cessione di Tim Brasil sia un accordo con Silvio Berlusconi in relazione al contenzioso Mediaset-Vivendi. Quali allora gli obiettivi? "La governance, la valutazione, la direzione strategica e i rapporti di Telecom Italia con le autorità italiane migliorerebbero sostituendo alcuni membri del cda con nuovi amministratori completamente indipendenti e altamente qualificati. Di conseguenza, Elliott sta prendendo in considerazione l'adozione di misure per raggiungere tale obiettivo", si spiega. Ovvero, il "licenziamento" di consiglieri espressi da Vivendi. Ma sarà solo questo?

7 marzo

SVELATI I VERI PIANI DI ELLIOTT PER TELECOM ITALIA

Ribaltare la governance di Telecom Italia scalzando i consiglieri non indipendenti espressi da Vivendi per sostituirli con personalità italiane slegate al gruppo francese, ma anche una impostazione strategica completamente diversa da quella delineata dall'amministratore delegato Amos Genish: pur per canali non ufficiali, si cominciano a delineare i piani del fondo Elliott che ha acquisito una quota (ad oggi non ancora dichiarata) attorno al 5% di Tim. L'obiettivo sarebbe dare a Tim una governance da public company, ma anche di arrivare ad una scissione della rete (su modello Ferrari) per cui l'infrastruttura verrebbe quotata a parte rimanendone azionisti gli azionisti di Telecom. La società della rete potrebbe poi a sua volta fondersi

con Open Fiber. Proposta la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie.

12 marzo

FASTWEB PUNTA SULLA CONVERGENZA FISSO-MOBILE

Lo annuncia l'amministratore delegato Alberto Calcagno in una intervista rilasciata al supplemento TuttoSoldi de La Stampa. Rimane ovviamente la concentrazione dell'attenzione sulla rete fissa ed in particolare sull'ultrabroadband ("I clienti ultrabroadband sono cresciuti nel 2017 del 30% e non ha più senso spingere su tecnologie sotto i 100 mega"). Tuttavia, è nel mobile che l'ad di Fastweb vede le prospettive più veloci di crescita. Nel 2017 i clienti mobili di fastweb sono cresciuti del 60% sino a raggiungere la quota di un milione. Ma le ambizioni sono molto più spinte: "Nel prossimo triennio puntiamo a raggiungere tre milioni di clienti e cioè il 5% del mercato mobile", spiega Calcagno aggiungendo che "il 5G ci darà l'opportunità di diventare il primo operatore convergente fisso-mobile, accompagnando l'utente in casa e fuori".



ALBERTO CALCAGNO

15 marzo

ELLIOTT: "REVOCARE I CONSIGLIERI VIVENDI IN TIM"

Il fondo americano scopre le carte. Dichiara di avere una partecipazione in

Telecom Italia del 2,53% tra Cayman, Usa e Bermuda. Tanto gli basta per chiedere la revoca, in occasione dell'assemblea convocata per il 24 aprile, di sei consiglieri di amministrazione espressione di Vivendi, "salvando" però l'amministratore delegato Amos Genish.

Si tratta del presidente Arnaud de Puyfontaine (che è anche l'amministratore delegato di Vivendi, primo socio di Tim), Hervé Philippe, Frédéric Crépin (altri due manager del gruppo francese), Giuseppe Recchi (vicepresidente), Félicité Herzog e Anna Jones. In loro sostituzione, il fondo di Singer propone Fulvio Conti, Luigi Gubitosi, Massimo Ferrari, Paola Giannotti De Ponti, Dante Roscini, Rocco Sabelli.



ARNAUD ROY DE PUYFONTAINE

18 marzo

ELLIOTT-VIVENDI: LO SCONTRO PER TIM È A TUTTO CAMPO

Un sito Internet ad hoc ed una lettera a tutti i soci Telecom: così Elliott si schiera in campo aperto contro Vivendi in vista dell'assemblea del 24 aprile. Solo un consiglio di amministrazione fatto di persone veramente indipendenti, vi si legge, potrà assicurare l'indipendenza di Tim dagli interessi del gruppo francese. Vivendi ha la responsabilità di pesanti "insuccessi strategici" che hanno determinato anche un "profondo e persistente corso azionario al ribasso". Solo un

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

cda senza gli uomini di Vivendi e il loro conflitto di interesse può migliorare redditività e governance di Telecom. Elliott "non vuole acquisire il controllo di Tim" ma far sì che la società sia gestita "a beneficio di tutto i soci".

20 marzo

NON SOLO TLC, LA "NUOVA" Sirti PUNTA SU ENERGIA E TRASPORTI

Acquisita al 100% dal fondo Pillarstone, rafforzata patrimonialmente e finanziariamente, Sirti può ora puntare su una strategia di lungo periodo supportata da innovazione tecnologica e digitale. Il piano triennale 2018-2020, presentato a Milano dall'amministratore delegato Roberto Loiola, prevede al 2020 un fatturato di 750 milioni, una maggiore diversificazione rispetto alle tradizionali Telco Infrastructures (Energy & Utilities dal 4% al 9% dei ricavi, Ict dal 18% al 20%, Trasporti dal 7% al 17%). L'Ebitda è visto in salita dal 4,4% al 7,8%. Si punta anche alla un'espansione internazionale del gruppo. La trasformazione dell'azienda verrà supportata da forti investimenti nel digitale grazie a "Virtual factory" una piattaforma di intelligenza artificiale per la pianificazione dinamica del personale operativo e "Augmented Operations" sono strumenti di realtà aumentata per la manutenzione di reti tlc e impianti tecnologici.



ROBERTO LOIOLA

22 marzo

VIVENDI RITIRA I CONSIGLIERI E "AZZERA" IL CDA TIM

Colpo di scena: dal cda di Telecom annunciano le dimissioni i consiglieri eletti nella lista Vivendi: Camilla Antonini, Frédéric Crépin, Felicité Herzog, Marella Moretti, Hervé Philippe, Anna Jones. Dimissioni anche per il vicepresidente esecutivo Giuseppe Recchi. Le deleghe sulla sicurezza passano a Franco Bernabè, nuovo vicepresidente esecutivo. Le dimissioni dei consiglieri diventeranno effettive il 24 aprile, giusto prima dell'assemblea chiamata a valutare l'ingresso in cda dei rappresentanti del fondo Elliott al posto degli uomini di Vivendi. Il consiglio decade, visto che lascia la maggioranza dei consiglieri. Assemblea il 4 maggio per la nomina del nuovo cda. Elliott reagisce: "Mossa cinica al servizio degli interessi di Vivendi".

27 marzo

Ad AGCOM IL PIANO TIM PER LA SEPARAZIONE DELLA RETE

Tim comunica di aver notificato all'Agcom l'iter formale "che porterà la società a separare volontariamente la propria rete di accesso attraverso la creazione di una entità legale separata. La società - si legge in una nota - controllata al 100% da Tim, disporrà di propri asset (infrastrutture della rete di accesso, dalla centrale alla casa dei clienti, nonché gli edifici, gli apparati elettronici e i sistemi It) e sarà dotata del personale necessario per fornire servizi all'ingrosso in maniera indipendente. Inoltre, grazie a un unico punto di accesso 'one-stop shop' per i servizi wholesale regolati e non regolati per tutti gli operatori, inclusa Tim, il modello

garantirà l'assoluta parità di trattamento tra gli operatori".

27 marzo

TIM: I SINDACI "INVALIDANO" LE DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI VIVENDI

Il collegio sindacale di Tim fa da sponda ad Elliott e "all'unanimità" decide l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea del 24 aprile reinserendo la revoca proposta dal fondo americano di sei amministratori di nomina vivendi da sostituire con sei membri proposti da Elliott (Fulvio Conti, Massimo Ferrari, Paola Giannotti de Ponti, Luigi Gubitosi, Dante Roscini e Rocco Sabelli. In pratica, il collegio sindacale di Tim ha ritenuto che le dimissioni arrivate da 8 consiglieri Telecom in quota Vivendi giovedì 22 marzo non siano da ritenere valide. La partita per Tim dovrebbe dunque giocarsi il 24 aprile, come nei progetti del fondo Elliott e con modalità diverse da quelle escogitate da Vivendi per difendersi dall'assalto del fondo americano.

28 marzo

I PROGRAMMI DI SKY SULLA RETE DI OPEN FIBER

Annunciato un accordo fra Sky e Open Fiber per trasmettere i canali di Sky anche sulla rete in fibra ottica che Open Fiber sta posando in 271 aree urbane del Paese. Il servizio via fibra andrà ad affiancarsi a quello via satellite con l'obiettivo "di accelerare la crescita a lungo termine della fibra e della Pay Tv". "Questo accordo strategico è una pietra miliare per promuovere i vantaggi e le potenzialità dei nostri servizi attivi di telecomunicazione, progettati per offrire una customer experience di eccellenza", commenta Elisabet-

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

ta Ripa, Ad di Open Fiber. "L'ambizione di Sky è quella di essere protagonista dello sviluppo dell'industria televisiva in Italia e del processo di digitalizzazione del Paese. L'accordo con Open Fiber va esattamente in questa direzione", fa eco Andrea Zappia, Ad di Sky Italia.

4 aprile

CDP ANNUNCIA: "ACQUISIREMO IL 5% DI TIM"

Confermando le voci dei giorni precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti delibera l'ingresso di CDP "con una prospettiva di lungo periodo" nel capitale di Telecom Italia. "Tale investimento - spiega un comunicato - rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese". L'operazione, che trova un sostanziale consenso da parte delle forze politiche, viene definita "coerente con i criteri di sostenibilità economico-finanziaria che caratterizzano tutte le iniziative di CDP. Tale ingresso condurrà alla progressiva acquisizione di una partecipazione finanziaria di minoranza, non superiore al 5% delle azioni ordinarie".

4 aprile

GUERRA PER TIM: VIVENDI TIRA DITTO PER MANTENERE IL CONTROLLO

In vista dell'assemblea del 4 giugno dove gli azionisti faranno la conta, Vivendi punta a continuare ad esprimere la maggioranza del consiglio di amministrazione di TIM e comunica la propria lista per il nuovo consiglio. Una lista di maggioranza



di dieci consiglieri Amos Genish, Arnaud Roy de Puyfontaine, Franco Bernabè, Marella Moretti, Frédéric Crepin, Michele Valensise, Giuseppina Capaldo, Anna Jones, Camilla Antonini, Stephane Roussel. Moretti, Valensise, Capaldo, Jones, Antonini sono indicati come indipendenti. L'AD "Amos Genish ha il pieno supporto di Vivendi sull'implementazione del piano industriale 2018-2020", spiega un comunicato di Vivendi che chiarisce anche che de Puyfontaine sarà proposto come presidente, ma non esecutivo, mentre Bernabè sarà proposto per il ruolo di Vice Presidente con delega sulla sicurezza.

9 aprile

ELLIOTT ALL'8,8% DI TIM: "PRONTI A SALIRE AL 14%"

Elliott annuncia una partecipazione, tramite il supporto di J.P. Morgan Securities dell'8,8% di Tim con inoltre opzioni put e call su un altro 4,93% del capitale per una partecipazione potenziale complessiva è del 13,73%. Il fondo ha inoltre messo a punto la strategia "Transforming Tim" per convincere gli investitori a schierarsi dalla sua parte alle assemblee del 26 aprile e (eventualmente) del 4 maggio: "Non stiamo cercando di ottenere il controllo del cda, ma vogliamo liberarlo dal regno di Vivendi che ha portato alla distruzione del valore". Fra l'altro Elliott ribadisce che qualora il cda fosse reintegrato il 24 aprile. "Un board indipendente potrebbe

realizzare azioni che potrebbero raddoppiare il prezzo dell'azione nel giro di due anni" generando un dividendo di 1,2 miliardi nel 2019. Intanto, i fondi Glass Lewis, Iss e Frontis si schierano con Elliott.

9 aprile

FLASH FIBER: OK ANTITRUST AGLI IMPEGNI DI TIM E FASTWEB

L'Antitrust accetta, rendendoli vincolanti, gli impegni presentati da Telecom Italia e Fastweb per la rete in fibra ottica della società comune "Flash Fiber". L'Antitrust chiude così l'istruttoria avviata il primo febbraio 2017 per verificare le possibili restrizioni alla concorrenza effetto dell'accordo di co-investimento sottoscritto dai due operatori per la costruzione di una rete in fibra ottica in 29 città italiane. L'Antitrust convalida l'impegno di Telecom Italia e Fastweb a realizzare la rete in tempi certi: il 70% entro il 2018; l'85% entro il 2019; il 95% entro il 2020. Un soggetto "terzo ed indipendente", nominato dalle due società, certificherà la realizzazione del progetto nei tempi previsti.

9 aprile

CDA CONTRO SINDACI: SCONTRO INEDITO IN TIM

"L'iniziativa del Collegio Sindacale (di rimettere all'ordine del giorno dell'assemblea del 24 aprile revoca e sostituzione di sei consiglieri Vivendi con sei di espressione Elliott, ndr) "non è conforme ad una corretta applicazione delle norme che disciplinano i poteri dell'organo di controllo": una nota stampa rende pubblico un inedito scontro tra il cda di Tim (a maggioranza)

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

e il collegio sindacale. Per difendere la propria posizione (cessazione dell'intero cda e nuova assemblea il 4 maggio per la nomina del nuovo consiglio) il cda di Tim arriva anche a annunciare "ogni azione legale a tutela dei diritti e degli interessi di tutti i soci e della Società". A loro volta i sindaci emetteranno un comunicato per ribadire "l'assoluta correttezza della propria valutazione nonché i presupposti giuridici e le motivazioni che hanno portato alla scelta effettuata".

10 aprile

ELLIOTT PRESENTA UNA LISTA DI MAGGIORANZA PER IL CDA TIM

Elliott mette le mani avanti e in attesa di capire come andrà a finire l'assemblea del 26 aprile presenta una lista di maggioranza in vista della possibile assemblea del 4 maggio che nominerà il nuovo cda Tim. Dieci i nomi presentati: Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Paola Giannotti de Ponti, Luigi Gubitosi, Paola Bonomo, Maria Elena Cappello, Lucia Morselli, Dante Roscini, Rocco Sabelli. Assogestioni non presenterà invece una propria lista.

13 aprile

OK DEL GOVERNO A CDP IN TELECOM ITALIA

Durante un consiglio dei ministri straordinario il governo ha come prevedibile deciso di non esercitare i poteri del golden share in relazione all'acquisizione del 4,26% di Telecom Italia da parte di Cassa Depositi e Prestiti. L'acquisizione, oltre che a Palazzo Chigi, era stata formalmente comunicata l'11 aprile alla Consob e gli acquisti sono avvenuti anche muovendosi sul mercato over the counter oltre che su quello principale. I ministri non

avevano esercitato il golden power anche in occasione dell'acquisizione di quote Telecom da parte del fondo Elliott.

13 aprile

ACCORDO OPEN FIBER E VODAFONE PER ULTRABROADBAND IN 271 CITTÀ

Open Fiber e Vodafone confermano la loro collaborazione per lo sviluppo in Italia dei servizi di connettività in banda ultra larga in modalità FTTH. L'accordo, già attivo nelle prime 13 città cablate da OF, è stato esteso a ulteriori 258 città per un totale di 271 comprese nei cluster A e B per oltre 9,5 milioni di unità immobiliari. "Questa partnership strategica – afferma un comunicato – sarà valida fino al 2031 e favorisce la progressiva migrazione sulla rete Open Fiber dei clienti di Vodafone".



13 aprile

OPEN FIBER: PROJECT FINANCING SETTENNALE PER 3,5 MILIARDI DI EURO

Il consiglio di amministrazione di Open Fiber approva il mandato di sottoscrizione con le banche BNP Paribas, Société Générale e Unicredit per un Project Financing da 3,5 miliardi di Euro, della durata di 7 anni, che sarà finalizzato nel corso dei prossimi mesi al completamen-

to dei processi autorizzativi da parte della Banca Europea degli Investimenti-BEI. Si tratta di una delle più rilevanti operazioni di Project Financing a livello europeo nel settore delle TLC, affidata ad un consorzio di banche altamente qualificate nella gestione di attività di questo genere.

16 aprile

VODAFONE SCOMMETTE SULLA CUSTOMER CARE 4.0 E LANCIA TOBI

Vodafone lancia TOBi, l'assistente digitale disponibile su tutti i canali di assistenza digitali, dalla app My Vodafone, ai social, fino al sito web. TOBi permette di rispondere alle esigenze e alle richieste più semplici e immediate dei clienti, assicurando un'assistenza rapida ed efficace 24/7, e trasferendo, laddove necessario, la chiamata direttamente all'operatore a seconda delle necessità. "Il lancio di TOBi si inserisce all'interno di una più ampia strategia di Vodafone per rendere sempre più immediate le interazioni digitali con i propri clienti offrendo loro un'esperienza di navigazione semplice, intuitiva, e sempre più conversazionale", spiega una nota dell'azienda.

16 aprile

BENETTON ACQUISISCE IL 29,9% DI CELLNEX E TORNA NELLE TLC

Edizione, finanziaria del Gruppo Benetton, acquisisce il 29,9% di Cellnex Telecom nelle mani di Atlantia tornando così ad investire nelle telecomunicazioni con l'ingresso nel business delle torri "La volontà di acquisire la partecipazione persegue, sia per dimensioni che per presenza geografica, gli obiettivi

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

di diversificazione di portafoglio di Edizione, e rappresenta un investimento strategico di lungo termine, con importanti prospettive di crescita", ha indicato la holding del Gruppo Benetton in una nota. Cellnex, "grazie a una strategia di consolidamento nel settore delle torri di trasmissione avviata nel 2015, è oggi un operatore indipendente leader in Europa con una capitalizzazione di oltre 5 miliardi di euro".

16 aprile

RAPPORTO EY: 7.000 AREE INDUSTRIALI SENZA FIBRA

Sono oltre 7.000 le aree industriali italiane prive di connessione in fibra oltre i 30 Mbps. E in 1.700 di quelle considerate di piccole dimensioni i servizi broadband di rete fissa non sono minimamente disponibili. Questa la fotografia aggiornata sullo stato della connettività dei distretti e delle aree industriali nel nostro Paese scattata per CorCom da EY su un campione di circa 11.000 aree censite. "Solo un terzo delle zone censite risulta raggiunto da servizi oltre i 30 Mbps", risulta dall'aggiornamento effettuato da EY nell'ambito dell'Osservatorio Ultrabroadband. Nelle aree grigie si concentra infatti il 65% delle imprese italiane e stando alla mappatura di governo ammontano a oltre 19 milioni i numeri civici che fanno capo alle aree grigie, corrispondenti a circa 25,5 milioni di unità immobiliari.

16 aprile

BATTESIMO A MILANO DELLA NUOVA RETE UNICA WIND TRE

"La realizzazione della rete mobile unica a Milano attraverso l'integrazione e la modernizzazione delle reti di Wind e

Tre conferma ancora una volta la nostra leadership nel soddisfare le esigenze dei clienti grazie all'innovazione e alla qualità delle nostre infrastrutture". Con queste parole Jeffrey Hedberg, Ad di Wind Tre ha tenuto a battesimo la nuova rete unica a Milano, una delle prime importanti realizzazioni della nuova rete 4,5 G (21 mila siti di trasmissione in tutto), realizzata da Zte, che in attesa del 5G consentirà da subito importantissimi miglioramenti della velocità 4G (fino al 250%) e della copertura, soprattutto indoor.

17 aprile

ACCORDO VETRYA TIM BRASIL SU MOBILE PAYMENT E SERVIZI DIGITALI

Il gruppo italiano specializzato nello sviluppo di servizi digital, piattaforme cloud, soluzioni applicative e servizi broadband, annuncia la sottoscrizione dell'intesa con Tim Brasil per l'erogazione di servizi digital e mobile payment attraverso la propria piattaforma in cloud computing Wonda. L'accordo è stato raggiunto attraverso la controllata brasiliana Vetrya do Brasil. "Un altro importante traguardo nel nostro percorso di crescita e internazionalizzazione della nostra offerta - spiega Luca Tomassini, presidente e Ad di Vetrya -. L'accordo ci colloca al livello dei più importanti attori globali di m-payment e digital services".



LUCA TOMASSINI

17 aprile

VIVENDI CONTRATTACCA: "ELLIOTT SMANTELLERÀ TIM. CON NOI IL FUTURO INDUSTRIALE"

La media company francese accusa il fondo Usa afferma di sostenere a parole la strategia dell'Ad di Tim Amos Genish "ma in realtà vuole imporre un nuovo, differente corso focalizzato sullo smantellamento del Gruppo". Lo si legge in un position paper pubblicato sul sito di Vivendi. Elliott "non spiega come quel piano possa essere implementato con un cda diviso - prosegue il documento - Non spiega neppure come intende imporre una nuova strategia ad Amos Genish e al suo team senza il supporto del principale azionista della società. Vivendi, nel ribadire il suo impegno per Telecom Italia, sottolinea che nel gruppo italiano "ha investito 4 miliardi di euro" e ha "un interesse diretto nel successo industriale e finanziario dell'azienda".

17 aprile

HU KUN (ZTE): "ITALIA STRATEGICA, INVESTIREMO MEZZO MILIARDO"

Nel corso della prima visita di una delegazione di giornalisti italiani al quartier generale di Shenzhen Hu Kun, amministratore delegato di Zte Italia e presidente di Zte Western Europe ha confermato che l'Italia sarà il principale hub europeo del colosso delle telecomunicazioni cinese dicendosi pronto ad investire 500 milioni di euro nei prossimi anni. "Abbiamo una strategia di lungo periodo, non mordi e fuggi. Consideriamo l'Italia un Paese fondamentale per noi e vogliamo essere parte della sua realtà industriale. L'Italia sarà l'hub delle nostre operazioni in Europa ed il cuore delle sperimentazioni del 5G e dei suoi servizi".

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

17 aprile

TIM IN PARTNERSHIP CON MICROSOFT PER L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

"Attraverso l'impiego di Data Analytics e Big Data, la collaborazione porterà allo sviluppo di strumenti innovativi per personalizzare prodotti e servizi e arricchire l'offerta di TIM, favorendo un nuovo rapporto con il cliente e, contemporaneamente, permettendo efficienze sui processi interni," spiega un comunicato. Numerosi i casi d'uso: dall'interazione automatica con il cliente attraverso l'utilizzo di chatbot sui canali digitali per risposte mirate ed immediate, al miglioramento dell'assistenza telefonica tradizionale con strumenti cognitivi e di analytics avanzati, all'ottimizzazione dei processi operativi per il miglioramento dei servizi offerti e dell'assistenza tecnica.

20 aprile

PIANO BUL: AL VIA IL TERZO BANDO PER LE AREE BIANCHE

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il terzo bando Banda ultralarga nelle aree a fallimento di mercato. si tratta del round che riguarda la costruzione della rete pubblica in Puglia, Calabria e Sardegna grazie allo stanziamento di 103 milioni di euro di fondi pubblici. 378mila i cittadini interessati, più di 296mila le unità immobiliari, 882 i comuni coinvolti, spiega una nota di Invitalia: si completa così l'avvio del "Piano Aree Bianche" che ha già visto l'aggiudicazione delle prime due gare. Sedi della PA, scuole, presidi sanitari, distretti industriali saranno raggiunti da connessioni oltre i 100Mbps indipendentemente dal Cluster di appartenenza. La rete sarà data in concessione per 20 anni e rimarrà di proprietà pubblica.

23 aprile

OK DEL TRIBUNALE A VIVENDI CONTRO ELLIOTT: NIENTE REVOKA DEI CONSIGLIERI

Il tribunale di Milano accoglie il ricorso di Tim e Vivendi: all'ordine del giorno dell'assemblea del 24 aprile non ci sarà la revoca dei consiglieri francesi, chiesta dal fondo Elliott. Per il rinnovo del consiglio di amministrazione si andrà dunque direttamente all'assemblea già convocata per il 4 maggio. Il fondo Elliott aveva anticipato la decisione del tribunale interrompendo la sollecitazione di deleghe per l'assemblea dei soci e lamentando "il quadro di incertezza" dovuto alle azioni giudiziarie di Tim.

26 aprile

A ERICSSON LA VIRTUALIZZAZIONE DELLA RETE CORE DI WIND TRE

Sarà Ericsson a virtualizzare la Core Network del gestore telefonico per accelerarne l'evoluzione verso il 5G. La trasformazione permetterà a Wind Tre di fornire con soluzioni NFVI, in modo più snello, servizi ai propri clienti utilizzando sia l'accesso fisso sia quello mobile e di migliorare la gestione quotidiana delle attività. "Ci stiamo trasformando per essere pronti alla rivoluzione digitale che il 5G e l'Internet of Things (IoT)", spiega Benoit



FEDERICO RIGONI

Hanssen, cto di Wind Tre. "Il nuovo accordo di lungo periodo per la fornitura di servizi e tecnologie delle reti Core di Wind Tre è un'ulteriore conferma della fiducia accordataci", commenta Federico Rigoni, amministratore delegato di Ericsson Italia.

26 aprile

ELISABETTA ROMANO NOMINATA CHIEF TECHNOLOGY OFFICER DI TIM

Tim annuncia che dal 1° luglio Elisabetta Romano entrerà a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Technology Officer. Riportando direttamente all'Amministratore Delegato Amos Genish, avrà la responsabilità di assicurare a livello di Gruppo l'innovazione tecnologica, l'evoluzione delle Reti e dell'Information Technology a sostegno del percorso di trasformazione digitale. Romano è impegnata nel settore delle telecomunicazioni da circa 30 anni, con una carriera sviluppata principalmente in Ericsson in Europa e negli Stati Uniti. È stata a capo della divisione TV & Media e della divisione Core Network di Ericsson.



ELISABETTA ROMANO

27 aprile

L'ASSEMBLEA DI RETELIT CONFERMA PROTTO ALLA GUIDA

L'assemblea della società boccia la

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

proposta del socio di minoranza, la Fiber 4.0 di Raffaele Mincione, di sostituire i vertici e il nuovo cda conferma Federico Protto alla guida come amministratore delegato e Dario Pardi quale presidente. Secondo il neo consigliere Gianluca Ferrari, la società potrebbe agire come "piattaforma di aggregazione".
"Alcuni target li abbiamo già individuati – spiega Protto – Operatori infrastrutturali locali e nazionali per accelerare sul mercato business e operatori che ci aiutino a completare il nostro portafoglio prodotti nell'IT, cybersecurity o fintech".

2 maggio

LINKEM ENTRA IN GO INTERNET CON UN AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

Linkem entrerà nell'azionariato di GO internet grazie ad un aumento di capitale, entro il prossimo 30 giugno, a lei riservato fino a 4 milioni di euro e al 21,22% del capitale sociale. L'operazione, sottolinea una nota di GO internet, "consente di ampliare la compagine azionaria attraverso l'ingresso nel capitale di un partner industriale interessato a contribuire, nel breve e lungo periodo, al perseguimento degli obiettivi strategici della società". Sullo sfondo l'utilizzo delle frequenze a 3.5 GHz per il 5G che porterebbe GO Internet e Linkem a diventare anche operatori di telefonia mobile e non più solo Wimax.

4 maggio

VINCE ELLIOTT: VIVENDI IN MINORANZA NEL CDA DI TIM

Vivendi perde la maggioranza nel cda di Tim. L'assemblea dei soci di Tim vota col 49,84% per la lista del board presentata dal fondo Elliott contro il 47,18% della lista Vivendi, primo azionista del gruppo

col 29,9% del capitale. Nel nuovo cda entrano così i 10 consiglieri (tutti indipendenti) della lista Elliott: Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Paola Giannotti de Ponti, Luigi Gubitosi, Paola Bonomo, Maria Elena Cappello, Lucia Morselli, Dante Roscini, Rocco Sabelli. Della lista Vivendi sono eletti Amos Genish, Arnaud Roy de Puyfontaine, e come indipendenti Marella Moretti, Michele Valensise, Giuseppina Capaldo. Sia Elliott che Vivendi in una nota esprimono fiducia nel direttore generale Amos Genish candidandolo di fatto alla carica di amministratore delegato.

4 maggio

LEVI (ILIAD) A CORCOM: "IN ITALIA INVESTIREMO ANCHE NEL 5G"

"Investiremo nel 5G e siamo interessati a partecipare all'asta delle frequenze": lo annuncia in una intervista a CorCom, Benedetto Levi, amministratore delegato di Iliad Italia. "Arriveremo entro l'estate. La squadra si sta velocemente formando, il top management è già insediato e stiamo assumendo numerose figure a partire dagli specialisti di rete.

Ora siamo 150 persone, ma puntiamo a creare rapidamente oltre mille posti di lavoro in Italia, tra dipendenti e lavoratori indiretti.

Inizialmente ci appoggeremo all'infrastruttura di Wind Tre per poi procedere con la rete proprietaria in tutto il Paese: Iliad sarà a tutti gli effetti un operatore infrastrutturato. I nostri clienti? Ci rivolgeremo a tutti coloro a cui interessa un ottimo rapporto qualità prezzo e che naturalmente vogliono avere chiara la spesa per il mobile e non vogliono preoccuparsi di verificare la bolletta ogni mese".

4 maggio

CONTRATTO ITALTEL PER IL BROADBAND DI OPEN FIBER FISSA E WIRELESS

Italtel e Open Fiber hanno firmato le estensioni contrattuali relative alle attività di sviluppo della rete a Banda Ultralarga per le aree bianche dei primi due bandi Infratel. I primi contratti risalgono al 2016 quando Italtel venne scelta in qualità di progettista indicato. L'importo economico complessivo, riferito all'attività di durata pluriennale, dipendentemente dalle tempistiche indicate dal committente, è di circa 200 milioni di euro. I bandi Infratel hanno come oggetto la progettazione e costruzione nonché la manutenzione e gestione di una infrastruttura a banda ultralarga per oltre 6700 Comuni. Italtel, attraverso i propri Centri di Ingegneria delle Reti a banda ultralarga conduce la progettazione della infrastruttura di accesso in FTTH, della rete di accesso wireless FWA, nonché dei PoP della rete.

5 maggio

I SINDACATI: TIM RESTI UNICA, NIENTE SPEZZATINO

L'esito dell'assemblea di Tim del 4 maggio preoccupa i sindacati che temono che i piani di separazione della rete ed eventualmente cessioni di società controllate possano portare allo "spezzatino" dell'azienda. Prospettiva, dicono, "che va assolutamente evitata". "Qualunque piano industriale la nuova governance voglia perseguire e realizzare – dicono – deve mantenere gli attuali livelli occupazionali ed i perimetri aziendali in essere con una rete che venga valorizzata ma che resti interamente all'interno del Gruppo Tim. Siamo totalmente contrari a disaggregazioni e spezzatini perché la forza del

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

Gruppo Tim è sempre stata quella di essere una unica e grande realtà industriale, la quinta azienda privata del Paese”.

7 maggio

Eolo: NUOVA SEDE E 300 MILIONI DI INVESTIMENTI

Eolo, 370 dipendenti (32 anni l'età media, 150 nuove assunzioni negli ultimi 24 mesi) e un network indotto di oltre 8.000 persone collaboratori, inaugura il nuovo headquarters di Busto Arsizio, un vero e proprio campus tecnologico che si sviluppa su 17.000 metri quadrati. Nell'occasione, il presidente e fondatore Luca Spada ha annunciato un ambizioso piano di investimenti di 300 ml di euro con l'assunzione di 120 nuove figure professionali. Eolo offre connessioni Internet fixed wireless che si candida, sostiene Spada, “fra le principali tecnologie abilitanti i servizi 5G”.



LUCA SPADA

7 maggio

GENISH AD TIM (CON PIENI POTERI), CONTI PRESIDENTE

All'unanimità (a parte l'astensione dei diretti interessati), il Consiglio di Amministrazione di TIM ha nominato Fulvio Conti presidente e Amos Genish amministratore delegato della società. Al Presidente Isono assegnate e attribuzioni da legge, statuto e documenti di autodi-

sciplina. All'Amministratore Delegato, in sintesi, tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, ad eccezione dei poteri riservati per legge, statuto al cda e all'organizzazione della Sicurezza. La delega per la sicurezza è stata affidata pro tempore a Stefano Grassi nelle more dell'interlocuzione con il Comitato di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

8 maggio

FASTWEB RIPIANTA IN ITALIA ATTIVITÀ DI CUSTOMER CARE

Fastweb ha definito un accordo triennale con Comdata, incaricato di parte delle attività di assistenza tecnica e commerciale ai clienti Fastweb appartenenti ai segmenti residenziali, Soho Professional (Shp) e Small Business – per il re-shoring di una parte delle attività di customer care, attualmente gestite all'estero da Comdata, al fine di assicurare il più alto livello qualitativo nell'erogazione del servizio. Nello specifico, il piano prevede il graduale trasferimento, da completarsi entro il 30 settembre 2018, delle attività di assistenza ai clienti Fastweb al momento svolte dalle sedi Comdata situate in Romania verso le sedi di Cagliari e Lecce. Grazie all'accordo saranno riportate sul suolo nazionale le attività svolte da circa 220 operatori di call center con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro in Italia.

8 maggio

TIM, MULTA DI 74,3 MILIONI PER VIOLAZIONE DEL GOLDEN POWER

Il Governo commina a Tim una sanzione di 74,3 milioni di euro (1% del fatturato) per violazione degli obblighi in materia di Golden Power. Lo si legge in una

nota di Palazzo Chigi. Tim fa sapere di avere presentato ricorso, sostenendo di “non aver mai assunto decisioni circa atti dispositivi degli asset strategici il cui status e disponibilità da parte della società sono rimasti sempre immutati” e che comunque le vicende che hanno riguardato la qualificazione giuridica del rapporto tra TIM e il socio Vivendi non hanno nulla a che vedere con gli obblighi di notifica della società”. Anche in funzione del mutato quadro di governance, Tim “conferma la propria incondizionata volontà di collaborare con il Governo per assicurare piena armonia con ogni prescrizione finalizzata alla tutela della sicurezza nazionale”.

8 maggio

VUETEL NEGLI STATI UNITI CON UNA CENTRALE A NEW YORK

Dopo i nodi principali di Londra, Parigi, Marsiglia, Milano e Palermo, VueTel, azienda italiana specializzata in telecomunicazioni internazionali con Nord Africa e Africa Subsahariana come mercati di riferimento, ha dato vita a VueTel Usa attivando una centrale a New York per collegare Stati Uniti e Africa. Verrà investito oltre un milione di euro per ampliare i servizi wholesale voce e dati. Con lo sbarco oltreoceano, il focus del gruppo diventa fornire servizi dati e sistemi antifrode, basati su principi di intelligenza artificiale, dedicati alle imprese di grandi dimensioni e



/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

alle corporations. Tra i Paesi africani in cui il gruppo è presente figurano Tunisia, Egitto, Algeria, Libia, Benin, Togo, Niger, Mali, Ghana, Nigeria, Burkina Faso e Angola.

10 maggio

ACCORDO STRATEGICO

TIM-MEDIASET SUI CONTENUTI TV

I clienti Timvision potranno vedere online tutti i canali in chiaro di Mediaset, anche con le funzionalità più moderne: mettere in pausa, riprendere la visione dall'inizio del programma e rivedere come e quando vogliono gli appuntamenti televisivi dell'ultima settimana resi disponibili online da Mediaset. È l'effetto dell'accordo strategico firmato fra TIM e Mediaset.

Si arricchisce in questo modo l'offerta di TIMVISION, già apprezzata da oltre 1,5 milioni di clienti. "L'accordo con Mediaset segna un ulteriore passo avanti nella strategia sui contenuti prevista dal Piano Industriale DigiTIM, che punta a dare massimo valore ai propri clienti proponendo la migliore esperienza televisiva con la migliore offerta di connettività", spiega un comunicato del gruppo telefonico.

10 maggio

TISCALI, PRIMO RISULTATO NETTO POSITIVO NELLA SUA STORIA

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali approvato il progetto di Bilancio dell'esercizio 2017 che indica un risultato netto positivo per 0,8 milioni, grazie anche al saldo positivo tra plusvalenze straordinarie e impatto contabile negativo di operazioni finanziarie straordinarie. Si tratta del primo esercizio, dalla fondazione aziendale, in cui il risultato

netto è positivo.

I ricavi raggiungono i 207,6 milioni (+5,4%), grazie alla crescita dei clienti broadband fisso (più 11 mila clienti, cioè +2,5%) e mobile (più 64 mila clienti, cioè +39%) e alla progressiva rifocalizzazione sul core business. I clienti ultrabroadband (Fibra+LTE) sono circa 97.000. I principali soci di Tiscali (ICT e SOVA Capital) finanzieranno il piano industriale con un apporto di 35 milioni.

11 maggio

SARÀ IRIDEOS IL POLO DELLE TELECOMUNICAZIONI DI F2I

Entro il 31 luglio, F2i raccoglierà le sue partecipate nel settore delle telecomunicazioni in una nuova società battezzata Irideos. Lo anticipa in una intervista al Sole24Ore Alberto Trondoli, ex ad di Metroweb, destinato alla presidenza di Irideos mentre amministratore delegato ne sarà Mauro Maia. La nuova società nascerà dalla fusione delle tre aziende di tlc acquisite da F2i: Infracom, McLink e Kpnqwest. Irideos avrà 15mila chilometri di dorsale in fibra, 2.000 punti d'accesso al backbone di proprietà, 10 data center tra cui l'hub di Cladera. "Crediamo ci sia spazio in Italia per operatori focalizzati sui servizi all'impresa, in grado di competere anche



ALBERTO TRONDOLI

con realtà come Telecom e Fastweb" ha detto Trondoli al Sole 24ore.

16 maggio

OPEN FIBER SCEGLIE ITALTAL PER LA SUA NETWORK AUTOMATION

Italtel, insieme a Maticmind, è l'artefice del progetto avanzato e pionieristico di Network Automation per la configurazione automatica dei servizi di rete inaugurato da Open Fiber. OF, informa un comunicato, "ha scelto la piattaforma innovativa Cisco Network Services Orchestrator (NSO) per automatizzare e semplificare le proprie operazioni massive e fornire i propri servizi più velocemente e facilmente tramite l'automazione di rete, cioè potendo aggiungere, modificare ed eliminare i servizi in modo automatico senza interrompere il servizio complessivo e garantendo attivazioni in tempo reale. Italtel ha progettato il Backbone IP e si è occupata di analizzare le esigenze, progettare i servizi di rete e la relativa automatizzazione tramite la "programmazione" della piattaforma Cisco di Network Service Orchestration che opera su tutti i livelli di rete, da quello ottico di accesso e trasporto a quello IP.

16 maggio

TIM: 4.500 ESUBERI, IN 30.000 IN CIG A ROTAZIONE

Per gestire gli esuberi Tim dà avvio alla cassa integrazione per 4.500 persone avviando la procedura al ministero del Lavoro. La durata massima è di 12 mesi, presumibilmente a partire dal 18 giugno fino al 17 giugno 2019. Sarà applicata a un massimo di 29.736 lavoratori che saranno sospesi dal lavoro per un numero medio di giornate non superiore a 26, da distribuire su base mensile nel periodo di applicazio-

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

ne. Gli esuberanti individuati sono 4.500. Alla fine del periodo di applicazione della cassa, "è prevedibile il permanere di eventuali eccedenze di personale - in misura pari a 4.500 unità di personale che solo in parte potranno essere gestite con strumenti non traumatici in quanto direttamente collegate a specifici contesti produttivi".

18 maggio

RAPPORTO DESI: PASSI AVANTI DELL'ITALIA SULL'ULTRABROADBAND

"Grazie all'aumento della concorrenza basata sull'infrastruttura e alla combinazione di investimenti privati e pubblici, l'Italia sta migliorando in modo significativo il livello di implementazione di accesso di nuova generazione (NGA) basato su fibre ottiche, in linea con gli obiettivi della strategia della Commissione europea sull'agenda digitale. Ciò ha certamente anche prodotto un effetto positivo sul lato della domanda che aumenta parallelamente ma a un ritmo più lento": lo si legge nel Rapporto Desi pubblicato oggi dall'Unione Europea. "Il mercato italiano è caratterizzato da un crescente livello di concorrenza basata sulle infrastrutture - vi si legge - dovuto principalmente all'ingresso nel mercato di Open Fiber (OF), un operatore non verticalmente integrato con un modello di business "wholesale-only".

21 maggio

BROADBAND MAP DI AGCOM: PRIMA CANDELINA ALL'INSEGNA DEL SUCCESSO

Ad un anno dal lancio, la broadband map di Agcom, disponibile al sito www.maps.agcom.it, registra un buon riscontro dai singoli utenti, in particolare da parte



delle persone interessate a verificare la disponibilità delle infrastrutture di accesso ad Internet, presso la propria abitazione o di quella che vorrebbero acquistare. Alcuni dati sono stati esposti dal Commissario Antonio Nicita nel corso di un convegno: "Oltre 20mila utenti unici, 330mila sessioni, undici milioni di visualizzazioni di pagine del sito nel corso del periodo di riferimento della relazione annuale, mentre l'App mobile è stata installata da oltre diecimila utenti". La banca dati offre la possibilità di analizzare lo stato di sviluppo dell'offerta di accesso ad Internet al singolo indirizzo e di fare valutazioni comparative sulle diverse tecnologie e velocità.

29 maggio

5,99 EURO AL MESE ALL INCLUSIVE: ILIAD DEBUTTA IN ITALIA

Minuti illimitati verso tutti gli operatori fissi e mobili, sms illimitati verso tutti gli operatori mobili, 30 Giga al mese grazie a una copertura nazionale in 4G+ in tutta Italia per garantire l'Internet veloce. E poi minuti e sms illimitati quando si va all'estero con 2GB al mese aggiuntivi rispetto all'offerta nazionale, chiamate illimitate verso i numeri fissi e in alcuni casi fissi e mobili di 65 Paesi di tutto il mondo, fra cui Usa e Canada. In più, si tratta di un'offerta totalmente senza vincoli temporali. Il tutto a 5,99 euro al

mezzo. Il debutto di Iliad sul mercato italiano è all'insegna della guerra tariffaria.

31 maggio

MIAO (HUAWEI): "DUE OPEN LAB SUL 5G A ROMA E MILANO"

Il nuovo ceo della controllata italiana del gruppo cinese spiega in un'intervista a Corcom le strategie per crescere ancora nel nostro Paese. Dai servizi video e cloud alle reti ultrabroadband, dal 5G alle smart cities le priorità per crescere ancora nel nostro mercato. "Puntiamo ad aprire, possibilmente entro quest'anno, un open lab di sperimentazioni sul 5G a Milano. E nel 2019 ne apriremo un altro a Roma. Vogliamo trovarci pronti per quando il 5G farà il suo debutto nel mercato, penso già l'anno prossimo". Il memorandum of understanding con Acea una testimonianza della volontà di allargarsi ai servizi.

1 giugno

RETELIT INAUGURA LA PRIMA RETE A 20TBPS IN ITALIA, FRA MILANO E ROMA

Retelit annuncia il completamento della prima rete di trasporto a 200 Gbps in Italia, fra Milano e Roma. La backbone collega le due città lungo più di mille chilometri senza rigenerazione, ad altissima velocità e bassa latenza. Due le vie tracciate su infrastruttura in fibra ottica di proprietà di Retelit: lungo la dorsale appenninica e lungo quella tirrenica. Il sistema è in grado di superare i 20 Terabit al secondo di capacità totale, "garantendo continuità del servizio, affidabilità e sicurezza - afferma Federico Protto, amministratore delegato di Retelit - il nostro è il primo e unico sistema a 200 Gbps in Italia che connette

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

una tratta così lunga, per una capacità complessiva superiore ai 20 Tbps”.

5 giugno

CONTE: “INTERNET DIRITTO FONDAMENTALE, L'ACCESSO VA RISERVATO A TUTTI”

“L'accesso a internet va assicurato a tutti i cittadini in quanto diritto fondamentale e preconditione dell'effettivo esercizio dei diritti democratici, ai sensi del secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione”: lo ha sostenuto il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel suo discorso programmatico al Senato. “La società del domani sarà sempre più caratterizzata da Internet – ha detto – Uno spazio pubblico infinito, che facilita la produzione e l'accesso alla conoscenza, crea opportunità di innovazione, riduce la distanza tra i cittadini e i luoghi della democrazia e aumenta la trasparenza dei processi decisionali”. Tuttavia, “occorre assicurare un elevato livello di protezione dei dati personali, in quanto sussiste un circolo virtuoso tra tutela dei diritti, uso della rete, inclusione sociale e crescita economica”.



GIUSEPPE CONTE

5 giugno

IL TRILOGO UE SPINGE SUL MODELLO WHOLESALE TIPO OPEN FIBER

Raggiunto a Bruxelles l'accordo del Trilogo

(Commissione, Parlamento e Consiglio) sul Codice Europeo delle comunicazioni elettroniche. Gli investimenti in reti ad altissima capacità (insieme a concorrenza, Single Market e benefici per i consumatori) diventano prioritari. L'accordo disciplina i modelli di investimento che possano favorire lo sviluppo di reti in fibra ottica prevedendo una regolamentazione più favorevole per gli operatori wholesale only (come, in Italia, Open Fiber) rispetto agli operatori verticalmente integrati. L'accordo costituisce un importante passo in avanti nella modernizzazione del quadro normativo europeo delle TLC perché riconosce l'urgente necessità di investimenti infrastrutturali, con particolare attenzione alle reti FTT*, commenta il presidente di Open Fiber Franco Bassanini.



FRANCO BASSANINI

6 giugno

AGCOM: “AMMISSIBILE IL PROGETTO TIM DI SEPARAZIONE SOCIETARIA DELLA RETE”

“Preso atto delle analisi preliminari degli uffici, il Consiglio ha ritenuto che il progetto di separazione legale della rete di accesso possieda i requisiti di ammissibilità (in relazione alla non manifesta irragionevolezza) richiesti dal Berc per l'avvio della procedura di analisi di mercato coordinata prevista dall'art. 50 ter del Codice delle comunicazioni elettroniche”: arriva da Agcom il primo ok

al piano di separazione della rete di Tim. L'Autorità, “rinviando ogni valutazione relativa alla idoneità della proposta di migliorare le condizioni di concorrenza”, sottoporrà a consultazione pubblica nazionale uno schema unitario di provvedimento di analisi del mercato dell'accesso che include il progetto di separazione della rete TIM contenente i rimedi relativi al ciclo regolatorio 2018 – 2021.

7 giugno

GENISH: “REGOLE NUOVE PER GARANTIRE LE RISORSE ALLA SOCIETÀ DELLA RETE SEPARATA”

Un nuovo modello per le tariffe wholesale da applicare a Netco, la società che nascerà con la separazione della rete Tim. Lo auspica, intervenendo ad un convegno per i 10 anni dell'Organo di Vigilanza l'Ad di Tim, Amos Genish. Netco “è l'unico operatore dominante nelle infrastrutture e lo resterà per i prossimi 8-10 anni con tutto il rispetto per i concorrenti. Dobbiamo essere sicuri che abbia le risorse per posare la fibra dov'è necessario nei prossimi 10 anni”, ha spiegato. Per questa ragione, ricordando il “grave calo delle tariffe all'ingrosso” di accesso alla rete, il manager ha precisato che “serve un nuovo modello”. La separazione legale “è il primo passo, ha bisogno di tempo e non è una cosa semplice”. Netco, ha concluso Genish “non è iniziativa unilaterale, richiede che tutti facciano la propria parte”. Tim punta a “perfezionare il processo entro la fine dell'anno e lanciare Netco a inizio gennaio”.

7 giugno

MENSI: “DOPO 10 ANNI NUOVE SFIDE PER L'ORGANO DI VIGILANZA”

Da Tim alla Netco, la società che nascerà

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

dalla separazione della rete dell'ex monopolista del fisso. Per vigilare non solo su parità di trattamento e non discriminazione ma anche sull'efficienza della rete. È questa la nuova sfida a cui punta l'Organo di Vigilanza di Tim che ha presentato la relazione annuale – la prima sotto la presidenza di Maurizio Mensi – e ha “festeggiato” il decennale. Secondo Mensi “la societizzazione della rete di Tim rappresenta un’opportunità unica per superare le principali problematiche connesse al pieno rispetto del principio di non discriminazione”, ha detto il presidente Mensi sottolineando che “il tema della parità di trattamento continuerà ad essere essenziale” e che “l’Odv può continuare dunque a svolgere un ruolo di supporto professionale e conoscitivo all’Agcom”.

7 giugno

RETELIT; IL GOVERNO CONTE APPLICA IL GOLDEN POWER

La governance di Retelit finisce nel mirino del nuovo governo. Il consiglio dei ministri odierno ha deliberato l'esercizio del golden power “mediante l'imposizione di prescrizioni e condizioni volte a salvaguardare le attività strategiche della società nel settore delle comunicazioni”. Stringata la nota del Cdm dove si fa riferimento specifico alla modifica della governance della società Reti Telematiche Italiane s.p.a – alias Retelit – derivante dall'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 durante la quale i tre investitori Bousreval, Axion e Svm (Shareholder Value Management AG) avevano presentato una lista di maggioranza per il rinnovo del Cda contrapposta a quella di minoranza presentata da Fiber 4.0, la società che fa capo al finanziere Raffaele Mincione, azionista di minoranza di Retelit con l'8,975%.

10 giugno

TIM, OLIVETTI E NTT DATA: ALLEANZA PER MONITORARE LE ACQUE POTABILI

TIM, Olivetti e NTT DATA Italia, in collaborazione con il gruppo di ricerca “Gestione Sostenibile delle Risorse Idriche” del Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica dell'Università della Calabria e con la società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati, hanno avviato il primo servizio sperimentale di monitoraggio delle acque potabili su utenze residenziali nel Comune di Rende (CS), applicando sul campo un nuovo modello matematico in grado di stimare il consumo e la domanda di acqua su base oraria, elementi fondamentali per nuove modalità di offerta dell'acqua potabile. Grazie a contatori di nuova generazione che effettuano e trasmettono in tempo reale misure di consumo, pressione e portata, sarà possibile monitorare lo stato della rete idrica del comune di Rende in modo da individuare tempestivamente le perdite di acqua e contrastare eventuali frodi.

12 giugno

ESUBERI TELECOM: ACCORDO AZIENDA-SINDACATI

TIM e le Organizzazioni Sindacali di Categoria, Slc Cgil, Fisl - Cisl, Uilcom - UIL, UGL Telecomunicazioni hanno raggiunto un accordo per l'applicazione del contratto di Solidarietà Difensiva per circa 30.000 lavoratori su tutto il territorio nazionale. L'accordo prevede la riduzione verticale dell'orario di lavoro per un totale di 26 giornate di solidarietà nell'arco dell'anno (pari al 10% dell'orario) e coinvolgerà tutte le funzioni ad eccezione del personale che svolge attività aziendali con particolari

necessità di continuità operativa e settori impegnati nei processi di digitalizzazione e innovazione. La solidarietà inizierà dal 19 giugno 2018 e durerà 12 mesi. L'Azienda si è impegnata a gestire i 4.500 esuberanti dichiarati attraverso strumenti non traumatici per i lavoratori attraverso l'art. 4 della legge Fornero per agevolare le uscite con prepensionamenti volontari.

12 giugno

DI MAIO: “TENGO IO PERSONALMENTE LA DELEGA ALLE TELECOMUNICAZIONI”

L'annuncio è arrivato dallo stesso Luigi Di Maio in un post su Facebook, nel quale commentava l'accordo raggiunto tra Tim e i sindacati sugli esuberanti. “Abbiamo chiuso poco fa l'accordo sulla trattativa Tim che sarebbe scaduto questa notte, lasciando in cassa integrazione circa 30 mila lavoratori e senza dare loro risposte concrete. La trattativa è stata portata avanti dai sindacati che hanno poi coinvolto il Ministero del Lavoro – scrive Di Maio – Questa crisi aziendale ci fa capire perché è importante che Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico lavorino all'unisono. Così come è importante le delega alle Telecomunicazioni, che ho deciso di tenere”. Almeno per ora, dunque, nessun sottosegretario al Mise con la responsabilità delle Telecomunicazioni, come invece era con Antonello Giacomelli nei governi Renzi e Gentiloni.



LUIGI DI MAIO

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

13 giugno

FREQUENZE 5G: RICORSI AL TAR DEI BROADCASTER. ASTA A RISCHIO?

Mediaset e Cairo, rivela il quotidiano Repubblica, hanno depositato due ricorsi al Tar del Lazio chiedendo l'annullamento di una delibera dell'Agcom, la numero 137 del 2018, che avvia la definizione di un nuovo piano delle frequenze che contemplerà la liberazione della "banda" 700 MHz da parte degli editori televisivi, soprattutto nazionali, a favore degli operatori di telecomunicazioni. In cambio, lo Stato ha stanziato circa 747 milioni destinati ai broadcaster che però denunciano l'esiguità della cifra. Secondo CorCom analoghi ricorsi al ter contro la delibera Agcom potrebbero essere presentati anche da altre emittenti come Rai, Mediaset, La7, Retecapri, Europa7, D-Free. Potrebbe dunque essere a rischio, per lo meno nei tempi, l'asta per i tre pacchetti di frequenze (700 Mhz, 3.6-3.8 Ghz e 26.5-27.5 Ghz) da destinare al 5G e da cui sono attesi ricavi per lo Stato di almeno 2,5 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi già quest'anno.

14 giugno

TELCO PER L'ITALIA: EDIZIONE DA RECORD

"Non mollare la presa sul 5G e sulla fibra": è questo il messaggio chiave emerso in occasione dell'edizione 2018 di Telco per l'Italia, l'evento annuale di CorCom - Digital360 che ha visto presenti oltre 550 partecipanti in quella che è stata, all'ottavo appuntamento del genere, un'edizione da record per numero di partecipanti. I rappresentanti di tutta la filiera delle Tlc, del mondo politico e delle istituzioni nazionali e internazionali si sono riuniti a Roma, come da tradizione, in un confron-

to che quest'anno ha consentito non solo di fare il punto sul cammino intrapreso sul fronte dell'infrastrutturazione ultrabroadband ma anche e soprattutto di lanciare un appello per l'innovazione digitale al governo appena insediato che molte sfide si troverà ad affrontare.



15 giugno

ASATI SCRIVE A DI MAIO: "UNA RETE ULTRABROADBAND UNICA"

in una lettera indirizzata al vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, Franco Lombardi, presidente dell'associazione dei piccoli azionisti Telecom Asati, chiede "di adottare una nuova ed efficace politica industriale del settore delle telecomunicazioni mirata alla realizzazione di un'unica infrastruttura di rete per il sistema Paese, tenuto conto degli ingenti investimenti di lungo periodo richiesti agli operatori per il passaggio dal rame alla fibra e della non sostenibilità economica di investimenti duplicati e realizzati da più operatori soprattutto nelle principali aree metropolitane". Questa infrastruttura unica dovrebbe nelle intenzioni di Asati vedere convergere la rete di Telecom Italia e quella di Open Fiber. Una scelta che, secondo l'associazione, "eviterà diseconomie, abiliterà i nuovi servizi della comunicazione globale, consentendo al nostro Paese di eliminare il divario digitale ultrabroadband tra le

aree metropolitane e quelle rurali e di svolgere un ruolo da protagonista anche nello scenario mondiale nella prospettiva della Gigabit Society".

15 giugno

ERICSSON CELEBRA I 100 DI PRESENZA IN ITALIA

Ericsson festeggia i 100 anni di attività in Italia con una celebrazione organizzata nel campus di Roma, sede principale della multinazionale in Italia. Alla manifestazione prendono parte anche 100 ex dipendenti Ericsson-Fatme, "persone - si legge in una nota della società - che hanno contribuito al successo di Ericsson negli ultimi 5 decenni". Alla giornata hanno partecipato anche Robert Rydberg, ambasciatore di Svezia in Italia, Cesare Avenia, manager che ha ricoperto diverse cariche nazionali e internazionali in Ericsson, compresa quella di amministratore delegato, e attuale presidente della Fondazione Lars Magnus Ericsson, Franco Grimaldi, top manager di lungo corso nel campo delle telecomunicazioni in Italia, e con esperienze in posizioni di vertice in Sip, Omnitel, Wind e Tiscali, Gianluigi Tosato, ex presidente di Ericsson Italia, Marino Marin, giornalista e scrittore autore del libro sulla storia dell'azienda "La memoria e l'immagine", Alessandro Francolini, direttore generale di Ericsson in Italia e Laura Nocerino, direttore HR di Ericsson in Italia. Ericsson



/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

inizia la sua attività in Italia nel 1918, collaborando con Fatme (Fabbrica Apparecchi Telefonici e Materiale Elettrico) che aveva iniziato la sua attività nella periferia di Roma.

20 giugno

GENISH ACCUSA: "NEL CDA INTERFERENZE CONTRO IL MANAGEMENT"

Duro atto d'accusa del Ceo di Tim, Amos Genish, contro alcuni componenti del cda del gruppo, rinnovato con l'assemblea del 4 maggio. "Ci sono alcuni membri del cda che sono molti indaffarati a diffondere delle congetture false e poco attendibili dietro le quinte, così interferendo con le decisioni del management - ha detto Genish in un incontro con i giornalisti - È un cda nuovo e forse alcuni consiglieri devono ancora capire il mandato ricevuto dall'assemblea, ossia avere un cda molto indipendente e non esecutivo e ci aspettiamo che tutti siano indipendenti, avendo in testa l'interesse dell'azienda e non dei singoli azionisti. Ci sono voci che minano, che mettono a repentaglio la nostra capacità di centrare i nostri obiettivi ambiziosi, vorremmo che la cosa cessasse il prima possibile. Ma nulla di tutto ciò scoraggia me e il management dal realizzare gli obiettivi".

20 giugno

TIM-OPEN FIBER PROVE DI DIALOGO SULLA FIBRA

Tim apre a un'integrazione con Open Fiber ma l'eventuale collaborazione riguarderebbe solo la fibra fino a casa, l'Ftth. "Un unico player potrebbe essere meglio e siamo aperti a collaborare - ha detto l'Ad Amos Genish, in occasione di un incontro con la stampa - Speriamo

che Open Fiber sia altrettanto aperta al dialogo e vedremo se è possibile avere un'unica azienda con un denominatore comune". Sul tavolo ad oggi niente di concreto e, secondo quanto si apprende, solo contatti informali a livello tecnico e con gli azionisti per capire se e come la strada sia percorribile.

21 giugno

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO GENERALE ASSTEL

L'assemblea di Asstel ha eletto i nuovi membri del consiglio generale per il triennio 2018-20. Sono Massimo Angelini, Luigi De Vecchis, Gianluca Gemma, Donatella Isaia, Gianluca Landolina, Cellnex Italia, Aldo Mancino, Matteo Melchiorri, Riccardo Meloni, Giovanni Pipita, Riccardo Ruggiero, Stefano Siragusa, Marco Tripi, Salvatore Turrise, Ruggero Verazzo, Danilo Vivarelli, Domenico Zappi. Completano la composizione del consiglio generale, il presidente di Asstel Pietro Guindani e i nove vicepresidenti: Andrea Antonelli, Aldo Bisio, Andrea Bono, Alberto Calcagno, Massimo Canturi, Amos Genish, Jeffrey Hedberg, Federico Rigoni, Elisabetta Ripa e il past president di Asstel Cesare Avenia.

22 giugno

ANCHE LA CINESE OPPO SBARCA IN ITALIA CON IL FIND X

La cinese Oppo, quinto produttore mondiale di smartphone, debutta oggi in Francia, Italia, Spagna e Olanda. Quattro Paesi pilota per provare a conquistare il mercato europeo. Sulla scia di Huawei, Zte e Xiaomi, che ha appena aperto il suo primo store a Milano, anche Oppo prova a fare il grande salto fuori dai

confini nazionali. Si presenta con Find X, smartphone con display da 6,4 pollici curvo sui lati e dalle cornici sottilissime. Il Find X di Oppo non è certo low cost: 999 euro il prezzo.

22 giugno

LOW COST: VODAFONE SFIDA ILIAD CON "HO. MOBILE"

Vodafone lancia il suo second brand: "Ho. Mobile" che punta su un'offerta semplice (una sola tariffa senza vincoli) e competitiva (minuti e sms illimitati con 30 Giga a 6,99 euro al mese con un contributo iniziale per l'attivazione di 9,99 euro). L'offerta è la risposta all'operatore francese Iliad sbarcato in Italia con una tariffa supereconomica. La rete di Vodafone ha una copertura 4G del 98 per cento. Tutti i servizi come la navigazione hotspot, l'avviso di chiamata, l'sms "ho.chiamato" e il 42121 per verificare il credito residuo sono inclusi e gratuiti mentre i servizi a sovrapprezzo sono bloccati. Una volta finiti i giga a disposizione la navigazione viene sospesa.

22 giugno

FASTWEB CON HUAWEI PER LA NUOVA RETE OTTICA DA 200 GBPS

Oltre 2.300 chilometri di rete, tra Milano e il Sud della Sicilia, per una capacità trasmissiva di 200 Gbps: è la infrastruttura ottica flessibile (Fon) realizzata da Fastweb in collaborazione con Huawei. È la prima a essere totalmente resiliente e in grado di garantire la continuità dei servizi attraverso la tecnologia ottica Ason (Automatically Switched Optical Network). La partnership in questo campo tra i due operatori era iniziata a settembre 2017, con il lancio della prima rete ottica Flexible Next Generation,

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

lunga più di 2mila chilometri e con una capacità di avvio di 2Tbps. La nuova rete collega i più importanti data center e le stazioni dei cavi sottomarini in Sicilia consentendo a Fastweb di offrire capacità trasmissiva ultraveloce al mercato wholesale e Enterprise.

25 giugno

TELECOM: "ARMISTIZIO" FRA GENISH E CDA

"Il Consiglio di Amministrazione ha dibattuto circa le considerazioni espresse pubblicamente dal ceo relativamente ad alcuni suoi membri ed ha preso atto del chiarimento da lui fornito e del rincrescimento per aver fatto delle dichiarazioni non appropriate, che sono state poi amplificate dalla stampa. All'esito del confronto, il Consiglio intende confermare l'unicità di visione e di obiettivi di tutti i suoi membri ed il sostegno al management": è la nota emessa al termine di un cda di Tim in cui si sono discusse le dichiarazioni dell'ad che aveva accusato una parte del Consiglio di "interferenze" nella gestione. Genish dunque ha dovuto ammettere l'"inappropriatezza" delle proprie frasi.

26 giugno

DI MAIO: "PER I POVERI ALMENO MEZZ'ORA DI INTERNET GRATIS AL GIORNO"

"La connessione a Internet è un diritto primario di ogni cittadino e il governo è al lavoro per garantirlo. La rete è al centro di questo cambiamento e non può più aspettare". Lo ha affermato intervenendo all'Internet Day alla Camera dei Deputati il vicepremier Luigi di Maio ipotizzando "almeno mezz'ora" di connessione gratuita alla Rete al giorno, come incentivo alla cittadinanza digitale. "Dal punto di vista delle

tecnologie il governo proseguirà il percorso di potenziamento delle infrastrutture di rete, proseguendo gli investimenti nel piano Banda ultralarga e 5G".

26 giugno

AGCOM APPROVA IL PIANO NAZIONALE DELLE FREQUENZE

Il Consiglio Agcom ha approvato il nuovo Piano nazionale di assegnazione delle frequenze (PNAF 2018). Il Piano prevede 15 nuove reti digitali terrestri in tecnologia DVB-T2 ripartite in 10 reti nazionali in banda UHF, 4 reti locali in banda UHF e una rete su base regionale in banda III VHF destinata alla trasmissione di programmi televisivi in ambito locale nonché di programmi di servizio pubblico contenenti l'informazione a livello regionale. L'approvazione del piano si inserisce nel processo disciplinato e scadenzato dalla Legge di Bilancio 2018 che, nel quadriennio 2018-2022, porterà a riassegnare le frequenze della banda 700 MHz, attualmente in uso per il servizio broadcasting, ai sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica in banda larga senza fili (5G).



28 giugno

SIRTI: LOIOLA PRESENTA LA NUOVA SQUADRA

Mario Cattabeni, Vice President of Engineering, Luca Corti, Vice President Sales

of Telco Accounts, Benedetto Di Salvo, Vice President of Business Unit Digital Solutions, Marco Ercole, Vice President of Compliance, Quality & Environment, Health & Safety, Andrea Mondo, Vice President of Operations: è la nuova squadra chiamata dall'amministratore delegato Roberto Loiola a guidare la Sirti nella nuova fase post riorganizzazione. "Questa nuova organizzazione è perfettamente in linea con la volontà e il nostro impegno volti a proseguire il percorso intrapreso per rendere Sirti il player di riferimento per la progettazione e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali e per la digitalizzazione delle aziende", spiega Loiola.

2 luglio

A TELECOM ITALIA LA GARA CONSIG PER LA TELEFONIA MOBILE DELLA PA

Consig ha aggiudicato a Telecom Italia la settima edizione della gara per i servizi di telefonia mobile alla PA, in un lotto unico. Oggetto della gara sono i servizi di telefonia mobile, trasmissione dati, noleggio e manutenzione di telefoni e tablet, ulteriori servizi per utenti mobili quali SMS massivi, enterprise mobility management, applicazioni per lo smart working, nonché servizi di customer care, assistenza e manutenzione, rendicontazione e fatturazione.

La convenzione prevede un massimale di 800mila utenze telefoniche ed avrà la durata di 18 mesi, prorogabili di ulteriori 12 mesi. I prezzi offerti dall'aggiudicatario consentono un risparmio per le pubbliche amministrazioni di oltre il 56% rispetto alla precedente edizione della convenzione, a valere su una spesa complessiva della PA per i servizi di telefonia mobile stimata in circa 140 milioni di euro.

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

2 luglio

LIAD: OLTRE 300MILA CLIENTI NEL PRIMO MESE DI ATTIVITÀ

Diecimila clienti al giorno nel primo mese di lancio. Iliad, il quarto operatore mobile sbarcato sul mercato italiano il 29 maggio, avrebbe già registrato 250 mila richieste di number portability. Significa che 250 mila clienti di altri operatori avrebbero deciso di passare a Iliad, chiedendo di mantenere il proprio numero di telefono. Secondo un report di Milano Finanza che cita stime della banca di investimento tedesca Berenberg, il 40% dei clienti arriverebbero da Wind Tre, il 25% da Vodafone, il 20% da Tim. Il resto proverrebbe da operatori virtuali di reti mobili che detenevano una fetta più piccola del mercato, come Postemobile e Fastweb. Ai 250 mila trasferimenti vanno aggiunte le nuove attivazioni, con richieste di Sim card che si aggirano tra le 50 e le 100 mila richieste in un mese.

2 luglio

LEPIDA E CUP2000: CONTAC CENTER UNICO IN VISTA DELLA FUSIONE

Procedono concretamente e su diversi fronti le ottimizzazioni delle risorse e sinergie tra Lepida spa e CUP2000, sulla strada della fusione. Il rafforzamento delle attività congiunte passa anche all'affidamento delle funzioni di contact center unico di Lepida e di help desk di primo livello per i servizi applicativi a CUP2000. Tutte le segnalazioni e richieste degli Enti, degli utenti e degli utilizzatori finali (cittadini e imprese) relative ai servizi di Lepida spa vengono raccolte dagli operatori di CUP2000 secondo le procedure stabilite da Lepida per le reti, i data center e i servizi applicativi. È un

passo operativo importante – informa un comunicato – nella realizzazione delle sinergie, nella condivisione della conoscenza e nella valorizzazione delle competenze delle due società.

3 luglio

VEON ESCE: WIND TRE TUTTA AI CINESI DI CK HUTCHISON

Wind Tre diventa una compagnia cinese al 100%. I russi di Veon (ex Vimpelcom) hanno ceduto il loro 50% a Ck Hutchison per un controvalore di 2,45 miliardi di euro. “La transazione sarà immediata e fortemente positiva sia per gli utili che per il flusso di cassa per azione”, si legge in una nota della compagnia, e l’operazione – previo ok delle autorità di regolamentazione italiane ed europee – sarà portata a completamento nel terzo trimestre 2018. “Siamo lieti di diventare gli unici proprietari di Wind Tre, che ci offre la piattaforma più forte possibile per aumentare il valore per i nostri azionisti”, commenta Canning Fok, co-Managing Director di Ck Hutchison. “Ck Hutchison spera di continuare a investire nel futuro digitale dell’Italia, a vantaggio dei consumatori e delle imprese di tutto il Paese”.

4 luglio

PAGAMENTI CONTACTLESS, NASCE TIM PAY

Partnership Tim-Mastercard per i pagamenti contactless. La carta TimPersonal, soluzione di mobile banking offerta in collaborazione con Mastercard e Hype, diventa Tim Pay e si arricchisce con i pagamenti contactless per gli smartphone Android grazie all’Nfc e agli standard di sicurezza Mastercard. I clienti Tim potranno effettuare acquisti in modalità contactless avvicinando lo smartphone

ai terminali abilitati alla tecnologia Nfc-contactless che accettano Mastercard, autorizzando la transazione attraverso il sistema Mastercard Mdes, che garantisce sicurezza per le transazioni contactless e Nfc tramite la generazione di token.

5 luglio

GOLDEN POWER: IL TAR SOSPENDE LA MAXIMULTA A TIM

Sospesa l’esecuzione del provvedimento con la quale la Presidenza del Consiglio ha inflitto a Tim una maximulta dal 74,3 milioni per la violazione degli obblighi relativi alla normativa sui poteri speciali, il Golden Power, legata alla mancata comunicazione da parte del socio Vivendi dell’assunzione del controllo di fatto del gruppo. L’ha deciso il Tar del Lazio con un’ordinanza con la quale ha accolto la richiesta della società telefonica, fissando all’8 maggio 2019 l’udienza di merito.

6 luglio

ERICSSON “SCALZA” ZTE NEL GROSSO DELLA COMMESSA PER LA RETE WIND TRE

Wind Tre ha affidato a Ericsson l’unificazione e la modernizzazione della propria rete di accesso (Ran) in tutta Italia. Ericsson si è aggiudicata l’appalto di circa 600 milioni di euro battendo Huawei e Nokia. Il contratto ha valenza pluriennale e prevede che la società svedese fornisca le stazioni radio per il 60 per cento della rete Wind Tre. Ericsson metterà in campo il portafoglio di prodotti Ers (Ericsson Radio System) incluse le nuove Ers Radios e Ers Basebands, già 5G ready. La nuova rete di Wind Tre avrebbe dovuto essere interamente realizzata da Zte (per un valore complessivo di circa un miliardo di euro) ma il boicottaggio americano

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

ha impedito al gruppo cinese di garantire a Wind Tre la fornitura delle tecnologie di rete necessarie nei tempi previsti.

6 luglio

STARACE (ENEL): "UN MOSTRO LA FUSIONE FRA OPEN FIBER E TIM"

Il numero uno di Enel (azionista al 50% di Open Fiber) ribadisce la sua contrarietà ad una fusione tra le due reti: "La fusione è l'unica forma di collaborazione che non interessa a nessuno". Strada sbarrata, dunque, ad un'unica società della rete ma disponibilità a parlare con l'Ad di Tim di possibili collaborazioni. "Genish non ha mai detto qualcosa tipo fusione. Ha invece parlato di collaborazione, che è una cosa diversa. L'idea di fondere due società creando un mostro, non ci appartiene e non succederà. Le collaborazioni potrebbero essere tante".



FRANCESCO STARACE

11 luglio

VIA AL BANDO DI GARA SULLE FREQUENZE 5G

Approvato il bando di gara e il relativo disciplinare per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica in larga banda mobili terrestri bidirezionali nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz. Prende

coi avvio la procedura per l'assegnazione delle frequenze 5G. "Con la pubblicazione del bando e del disciplinare di gara, l'Italia si conferma tra i paesi leader in Europa per lo sviluppo del 5G – afferma in una nota il ministro dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali Luigi di Maio - Questo atto rappresenta un'importante decisione strategica che ci pone all'avanguardia sia per la quantità e la qualità dello spettro messo a disposizione degli operatori di comunicazione elettronica sia per le potenzialità di sviluppo di servizi innovativi per i cittadini, le imprese e per la stessa pubblica amministrazione".

11 luglio

RELAZIONE AGCOM: MERCATO TLC A 32 MILIARDI, FISSO BATTE MOBILE

Varcano la soglia dei 32 miliardi di euro i ricavi del settore delle telecomunicazioni in Italia. E si sale a 54 miliardi, oltre il 3% del Pil nazionale, se si includono media e servizi postali, le altre due voci che compongono il mercato delle comunicazioni. È quanto emerge dalla Relazione Agcom 2018. È il "fisso" il segmento che sta registrando le performance più al rialzo: torna il segno positivo negli investimenti infrastrutturali (+1,6%), pari a 7 miliardi, "grazie al trend di ripresa degli investimenti sulla rete fissa che compensa la fisiologica decrescita di quelli sulla rete mobile dopo i balzi in avanti degli anni passati". La crescita è dovuta all'accelerazione registrata nella diffusione degli accessi broadband e ultrabroadband da rete fissa (+3,8%), in grado di più che compensare la complessiva riduzione registrata per i servizi di rete mobile (-1,9%). Analogo trend positivo concerne la spesa complessiva in servizi da parte di imprese e famiglie (+1,7%). Aumentano

gli abbonati broadband su rete fissa di circa un milione e raddoppiano gli accessi ultrabroadband (da 2,3 a 4,5 milioni).

11 luglio

CARDANI: "GOOGLE & CO. MONOPOLISTI, NECESSARIE REGOLE EX ANTE"

L'enorme massa di dati che circola in Rete è portatore di troppi rischi e per evitare il rischio-monopolio dei big della Rete come Facebook, Google e Amazon, l'Agcom chiede una legge che renda pubbliche le informazioni più rilevanti tra quelle raccolte dai grandi operatori del digitale. La richiesta è contenuta nella relazione annuale sull'attività dell'autorità presentata alla Camera dal presidente Angelo Marcello Cardani. I Big Data, secondo l'Autorità, pongono un problema per quanto attiene "il loro uso secondario".

Il tema della trasparenza e della neutralità dell'algoritmo. Il tema del governo eterodiretto delle opinioni pubbliche mondiali attraverso Big Data e data learning. I paradigmi classici non bastano più a leggere e a sistematizzare lo scenario che abbiamo davanti. Se le vecchie regole ex post ci appaiono inadatte alla disciplina di questi nuovi mercati, con tanta più forza emerge il tema di una possibile disciplina ex ante", ha ammonito Cardani.



ANGELO MARIA CARDANI

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

11 luglio

PITRUZZELLA: "FONDAMENTALE L'INNOVAZIONE NELLE RETI BROADBAND"

Giovanni Pitruzzella nella Relazione Annuale 2018 ha tracciato il bilancio del suo settennato alla presidenza dell'Antitrust e, in un contesto come quello italiano, caratterizzato da una lunga stagnazione, si è soffermato sulle sfide legate all'innovazione, soprattutto quella dell'economia digitale, un campo nel quale è fondamentale che l'intervento Antitrust "stimoli e non ostacoli l'innovazione". Come nei casi per l'accesso ai servizi digitali, dello sviluppo della fibra ottica, del settore televisivo. Altro filone dell'economia digitale indicato da Pitruzzella è quello delle piattaforme online, "alcune in grado di controllare l'accesso al mercato, creando vincoli per ostacolare la concorrenza, altre, al contrario, costrette a subire gli ostacoli degli operatori tradizionali".

11 luglio

EXPRIVIA E ITALTEL PUNTANO INSIEME SULL'ESTERO

Exprivia e Italtel sempre più integrate nel piano industriale 2018-2023 grazie al quale il gruppo punta a raggiungere ricavi fino a 760 milioni di euro a fine piano con un incremento di oltre 150 milioni rispetto al 2017 e un CAGR del 3,8%. Obiettivo è incrementare la quota di ricavi totali realizzata all'estero, cercando di portarla dal 29% del 2017 al 40% del 2023. "È di importanza rilevante - spiega una nota congiunta - il contributo proveniente dalle sinergie derivanti dall'integrazione sui mercati di riferimento di Exprivia e Italtel, che nel 2023 è previsto raggiungano i 60 ml di euro".

13 luglio

AGCOM: "FIBRA SOLO QUELLA CHE ARRIVA A CASA"

Il Consiglio dell'Agcom approva il provvedimento che definisce le modalità con cui le imprese dovranno d'ora in avanti commercializzare i propri servizi broadband. Gli operatori di connessione fissa nei messaggi pubblicitari e nelle comunicazioni commerciali e contrattuali, potranno usare il termine "fibra" (e affiancarvi aggettivi superlativi o accrescitivi), senza ulteriori precisazioni tecniche, solo se l'infrastruttura sottostante sia costituita esclusivamente da una rete di accesso in fibra, almeno nei collegamenti orizzontali fino all'edificio (FTTB) o fino all'unità immobiliare dell'utente (FTTH). Nei casi in cui la fibra invece arrivi soltanto fino a nodi intermedi, come l'FTTC o la stazione radio base (FWA) non potranno usare la denominazione "fibra" se non affiancata alla dicitura "su rete mista rame" o "su rete mista radio".

14 luglio

ZTE ITALIA PIENAMENTE OPERATIVA DOPO LA FINE DEL BAN USA

ZTE Italia torna pienamente operativa dopo la fine del ban all'uso di tecnologia americana. "Ora siamo ancora più uniti e motivati per realizzare tutte le innovazioni tecnologiche chieste dai nostri clienti. Dopo la fine del divieto, ZTE Italia è pronta a ripartire per fornire il meglio e il massimo attraverso tutti i suoi prodotti tecnologici" commenta Hu Kun, ceo Italia e Presidente di ZTE Western Europe. "Siamo consapevoli dell'enorme lavoro da fare e dimostreremo ancora una volta

sul campo di essere perfettamente in grado di innovare l'Italia con soluzioni tecnologiche all'avanguardia e di presentare nuove soluzioni e prodotti che rilancino l'economia".

16 luglio

UMBERTO DE JULIO NUOVO PRESIDENTE ANFOV

Cambio al vertice di Anfov, l'associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione. Umberto de Julio è stato nominato presidente, eletto dal nuovo consiglio direttivo a nominato dall'assemblea dei soci. Il nuovo consiglio direttivo resterà in carica per tre anni ed è composto, oltre che dal presidente e dal vicepresidente Claudio Chiarenza, da Stefano Ciccotti, Edoardo Cottino, Luca Ferraris, Stefano Focardi e Paolo Sigismondi. Gli associati sono operatori di rete, public utilities, internet providers, operatori della tv digitale, fornitori di apparati e contenuti. In generale, si tratta di aziende interessate al mercato delle telecomunicazioni o operanti a vario titolo nel settore della convergenza.

18 luglio

OK BEI AL FINANZIAMENTO DA 350 MILIONI PER OPEN FIBER

La Banca Europea degli Investimenti ha comunicato ad Open Fiber l'avvenuta approvazione da parte del suo cda della partecipazione per 350 milioni al finanziamento di Open Fiber, che ammonta complessivamente a circa 3.500 milioni di euro. L'ottenimento di tale approvazione rappresenta l'ultima delle condizioni previste dall'accordo siglato lo scorso aprile con le banche capofila (BNP Paribas, Société Générale e

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

UniCredit) per l'avvio del finanziamento che, con le risorse messe a disposizione dagli azionisti, coprirà integralmente la costruzione della una nuova infrastruttura in fibra ottica in Italia in modalità Fiber To The Home (FTTH).

18 luglio

**INTRED SBARCA IN BORSA
PUNTANDO SULLA FIBRA OTTICA**

L'operatore bresciano di telecomunicazioni Intred sbarca in Borsa a Milano nel comparto Aim. Tra i nuovi azionisti un ruolo importante ha First Capital. "Questo risultato conferma la validità del nostro progetto di crescita anche per le linee esterne che ci permetterà di cogliere nuove opportunità di business – commenta Daniele Peli, co-found e Ad di Intred Spa -. Siamo contenti che gli investitori abbiano deciso di intraprendere con noi questo cammino di crescita, apprezzando gli asset della società e il nostro programma di espansione nel mercato della connettività e in particolare quello della fibra ottica. "Oggi nasce una nuova Intred, con una struttura finanziaria e patrimoniale rafforzata e una governance adatta ad affrontare le sfide del futuro".

18 luglio

**LUIGI DE VECCHIS NOMINATO
PRESIDENTE DI HUAWEI ITALIA**

Luigi De Vecchis è stato nominato Presidente di Huawei Italia. Nel suo ruolo avrà la responsabilità di rappresentare l'azienda ai più alti livelli istituzionali, incrementare le relazioni con la business community e portare il contributo di Huawei presso le associazioni di categoria. L'azienda opera con circa 950 professionisti, due sedi principali, a Milano e Roma, un Centro Globale Ricerca



LUIGI DE VECCHIS

& Sviluppo (R&S) a Milano e cinque centri di innovazione congiunti che rappresentano il motore per lo sviluppo della multinazionale nel Paese.

18 luglio

**SIRTI: MINITRINCEA RECORD
DA 2,5 CM.**

Città metropolitana di Milano in partnership con Sirti ha avviato la realizzazione, per la prima volta in Italia, nel comune di Paullo, di un collegamento in fibra ottica lungo circa 800 metri con una tecnica innovativa basata su un microscavo di 2,5 cm di larghezza per 20 cm di profondità, in corrispondenza del cordolo del marciapiede. Le tecniche di realizzazione saranno tali da assicurare la sicurezza dell'infrastruttura limitando al massimo i disagi per la popolazione ed i costi di ripristino del manto stradale.

18 luglio

**WIND TRE E ZTE:
"LA PARTNERSHIP PER LA RETE
MOBILE PROSEGUE"**

Wind Tre e ZTE annunciano che proseguirà la partnership tra le due società in Italia sui progetti pilota 5G e sulla modernizzazione e il consolidamento della rete mobile dell'operatore italiano. Tale decisione fa seguito alla revoca del

Ban nei confronti di ZTE da parte del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti. Dopo il divieto alle società americane di vendere tecnologia al gruppo cinese si erano moltiplicate le voci che volevano in crisi l'alleanza tra Wind Tre e ZTE. Nel frattempo, Ericsson aveva vinto due importanti commesse dell'operatore di tlc italiano.

18 luglio

**OPEN SKY: DAL SATELLITE
BROADBAND SINO A 30Mbps**

L'ingresso di Open Sky in Big Blu Broadband (BBB), uno dei principali operatori al mondo di connessioni a banda larga via satellite, fixed wireless, 4G e 5G, sta imprimendo una accelerazione nell'offerta dei servizi internet alternativi alla rete terrestre. Open Sky lancia, primo in Italia per la clientela residenziale il servizio di connessione via satellite a 30Mbps. Una connessione dall'elevata prestazione che si arricchisce anche di una speciale formula "all inclusive" che comprende il router wi-fi in comodato e l'intervento di un tecnico installatore che realizza l'impianto e configura la rete wi-fi di casa.

18 luglio

**GO INTERNET: FREQUENZE
3,4-3,6 GHz PROROGATE AL 2029**

Il MISE concede a Go Internet la proroga fino al 2029 dei diritti d'uso delle frequenze in banda 3,4-3,6 GHz. La proroga sarà concessa "a valle del procedimento amministrativo e nel rispetto delle condizioni prescritte dall'Agcom". Si tratta di una porzione preziosa dello spettro radio, considerato parte della cosiddetta "banda pioniera", cruciale per il 5G. Le frequenze in ballo, 3,4-3,6 GHz, sono contigue alle 3,6-3,8 GHz che verranno

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

messe all'asta a settembre insieme ad altre fasce di spettro. Le "tariffe" che Go Internet e gli altri operatori beneficiari della proroga dovranno essere (secondo il parere Agcom), parametrati al valore delle frequenze a valle della maxi asta prevista per settembre.

18 luglio

IN DUE MESI ILIAD RAGGIUNGE 1 MILIONE DI ABBONATI

Dal 29 maggio ad oggi, in poco più di un mese, Iliad ha raggiunto quota un milione di utenti. L'annuncio è stato dato dall'AD Benedetto Levi, che in un nuovo format in diretta su Facebook si è sottoposto alla "macchina della verità" rispondendo alle domande degli utenti. Si è arrivati a 1 milione di Sim vendute tra nuove sottoscrizioni e portabilità da altri operatori. E l'operatore ha colto la palla al balzo per rilanciare nuovamente la sua offerta a 5,99 euro estendendo la validità anche ai prossimi 200.000 utenti che la sottoscriveranno e per i quali resterà "valida per sempre".

19 luglio

NASCE A ROMA IL CLUB DELLE TELCO FIBRA WHOLESAL ONLY

Nasce l'alleanza che opererà per "garantire che i vantaggi del modello wholesale only siano ben compresi da governi, autorità regolatorie e investitori finanziari, nonché per promuovere la conoscenza delle reti interamente in fibra ottica presso i fornitori di servizi e gli operatori di telefonia mobile". L'alleanza punta ad avere un ruolo nell'orientamento e nell'informazione dei consumatori europei su quali siano le vere reti a banda ultra larga evidenziando eventuali utilizzi impropri del termine "fibra" nella commercializzazione di servizi

a banda larga forniti con reti tradizionali basate sul rame. Il battesimo a Roma durante un incontro promosso da Open Fiber. Dell'alleanza fanno parte presidenti e AD dei principali operatori europei di reti interamente in fibra in ambito wholesale only e open access: CityFibre (Regno Unito), Deutsche Glasfaser (Germania), Open Fiber (Italia), Gagnaveita Reykjavikur (Islanda) e SIRO (Irlanda).

23 luglio

RAPPORTO ASSTEL: TLC MOTORE DELL'INNOVAZIONE DIGITALE

Grazie ad una forte accelerazione degli investimenti degli operatori, nel 2017 il settore TLC si è confermato motore della trasformazione digitale dell'economia e della società italiana. Lo testimoniano i dati del Rapporto Asstel 2017 elaborato dagli "Osservatori Digital Innovation" della School of Management del Polimi. Nel 2017 gli investimenti degli operatori TLC sono cresciuti del 10% a 7,2 mld di euro, con un incremento del 35%. In forte incremento la diffusione dell'infrastruttura di TLC a banda ultra-larga che ha generato incrementi a doppia cifra dei volumi di traffico dati, +36% per il fisso, +52% per il mobile. È la novità più significativa emersa nel 2017. Nel mobile, nel primo trimestre 2018, l'incremento annuo delle connessioni 4G è stato di 15 punti percentuali, superiore a tutti gli altri Paesi UE, raggiungendo così il 53% delle connessioni mobili totali.

24 luglio

ITU: IN ITALIA 5G A RISCHIO PER NORME ELETTROSMOG TROPPO RIGIDE

I limiti troppo rigidi sulle emissioni elettromagnetiche mettono a rischio l'im-

plementazione delle reti 5G: lo afferma l'ultimo studio dell'ITU, l'organizzazione internazionale con sede a Ginevra che si occupa di definire gli standard nelle telecomunicazioni e nell'uso delle onde radio. Lo studio sottolinea che i paesi dove si rischia di creare il ritardo più forte sul roll-out delle nuove reti mobili sono quelli che impongono limiti sulle emissioni elettromagnetiche molto più severi rispetto alle linee guida internazionali tra questi anche l'Italia.

24 luglio

INWITT ALZA I TARGET PER IL 2018

Il semestre si è chiuso con un utile netto di 70,2 milioni di euro (+18,8%) grazie a proventi "una tantum" al netto dei quali la crescita sarebbe comunque a doppia cifra (+12,1%). I ricavi, si legge in una nota, sono stati pari a 188,9 milioni di euro (+8,7%), l'ebitda di 107,6 milioni (+18,7%). Nel solo secondo trimestre 2018 i ricavi sono stati pari a 93,4 milioni (+6,8%), l'ebitda di 52,2 milioni (+12,8%) e l'utile netto del secondo trimestre si attesta a 33,8 milioni di euro (+11,9%). Confermati i target 2018. Anzi, considerando l'arrivo del 5G e "la crescente disponibilità degli operatori a condividere elementi infrastrutturali di rete", Inwit prevede "un'ulteriore crescita del business tradizionale ed una forte accelerazione nei nuovi business". L'operazione in Portogallo sembra un 'antipasto' di quel risiko a cui Inwit vuole partecipare come protagonista.

25 luglio

VIVENDI: FIDUCIA A GENISH MA "IL CDA TIMA È UN CAOS"

Vivendi rompe il silenzio e torna a prende-

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

re posizione su Telecom. Confermando la "fiducia" all'ad Amos Genish (indicato del resto dal gruppo francese), ma sparando ad alzo zero contro un consiglio di amministrazione dove prevalgono gli uomini del fondo Elliott. Premessa di una guerra d'autunno? Forse. Ma intanto Simon Gillham, capo della comunicazione Vivendi, definisce "un caos il cda di Tim, si dice "preoccupato e molto sorpreso" della fuga di notizie di quanto accade nel cda, e "deluso" dalla semestrale. Gli risponde il presidente di Tim, Fulvio Conti, dicendosi "sorpreso e dispiaciuto", e definendo "commenti inappropriati" le parole di Gillham.

25 luglio

SERVIZI PREMIUM: AGCOM CAMBIA LE REGOLE

Il Consiglio di Agcom accoglie "con soddisfazione" gli esiti della sperimentazione delle misure finalizzate a impedire le attivazioni inconsapevoli dei servizi premium. Dopo sei mesi di sperimentazione, sono stati attivati oltre 26 milioni di servizi a fronte dei quali sono pervenute alla Direzione Tutela del Consumatore di Agcom meno di 200 segnalazioni che lamentavano attivazioni di servizi non richiesti. Vista l'efficacia della nuova procedura d'acquisto, verrà introdotto un nuovo sistema di gestione prevede il controllo totale da parte degli operatori delle pagine di attivazione dei servizi, l'introduzione di un numero unico gratuito di Customer Care e un Comitato di garanzia e monitoraggio.

25 luglio

DI MAIO: "INTERESSE A UNA SOCIETÀ DELLA RETE UNICA WHOLESALE ONLY"

"Guardiamo con interesse ad iniziative

volte alla creazione di una società della rete unica sul modello wholesale only in grado di consentire agli operatori di competere sul terreno dei servizi": lo ha detto il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, nel corso di un'audizione alla Camera. "il tema va affrontato dal punto di vista della strategicità di quell'infrastruttura e di sovranità del Paese, se è solo un'operazione economica andiamo fuori strada. È intenzione del governo affrontare questo dossier".

30 luglio

A FASTWEB FREQUENZE DI ARIA E L'FWA DI TISCALI

Tiscali e Fastweb hanno siglato un accordo finalizzato al rafforzamento della partnership strategica avviata con l'accordo firmato il 5 dicembre 2016. Attraverso questa operazione – spiega un comunicato – Fastweb acquisirà l'infrastruttura di rete Wireless di Tiscali (FWA) e la piena titolarità dello spettro 3.5Ghz detenuta da Aria (controllata di Tiscali). Tiscali avrà pieno accesso all'infrastruttura di rete a banda larga Fastweb basata su fibra e continuerà a commercializzare i servizi LTE Fixed Wireless ai propri clienti sull'infrastruttura FWA grazie a un accordo wholesale con Fastweb. Il valore dell'operazione è di circa 150 milioni di euro: 100 milioni di euro cash, un accordo wholesale da 4 a 5 anni per 40 milioni di euro e 10 milioni di euro di debiti verso i fornitori.

31 luglio

VIVENDI SVALUTA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN TELECOM

Vivendi svaluta per 512 milioni la quota di Tim di cui possiede il circa il 24%. La svalutazione, spiega una nota della società francese, è stata decisa "soprattutto per

tenere conto del rischio di esecuzione del piano industriale di Telecom a causa del minore potere di Vivendi di partecipare alle decisioni relative alle politiche finanziarie ed operative di Telecom Italia". Quale "conseguenza del cambiamento di governance nel consiglio di amministrazione di Tim, la partecipazione nel capitale del gruppo telefonico italiano è stata riclassificata nel 2018 come "affiliata non operativa".

1 agosto

AGCOM: "CONSUMATORI LIBERI DI SCEGLIERE IL PROPRIO TERMINALE WIFI"

Con la delibera 348/18/CONS Agcom conferma il diritto degli utenti di scegliere liberamente i terminali di accesso ad Internet da postazione fissa, fissando al contempo specifici obblighi sugli operatori, finalizzati a garantire scelte consapevoli e informate da parte dei consumatori finali. Dal punto di vista tecnico, gli operatori di reti pubbliche di comunicazioni e i fornitori di servizi di comunicazione accessibili al pubblico non potranno rifiutare di collegare apparecchiature terminali alla propria rete se l'apparecchiatura scelta dall'utente soddisfa i requisiti di base previsti dalla normativa europea e nazionale, né imporre all'utente oneri aggiuntivi o ritardi ingiustificati, ovvero discriminare la qualità dei servizi inclusi nell'offerta, in caso di collegamento ad un'apparecchiatura terminale di propria scelta.

1 agosto

SINDACATI CONTRO ILIAD: DESTABILIZZA LE TELCO ITALIANE

Il perdurare di questa situazione potrebbe compromettere l'insieme del

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

sistema di sviluppo delle comunicazioni e dell'occupazione del nostro Paese". Iliad finisce nel mirino dei sindacati. E Slc Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom Uil fanno fronte comune e chiedono un incontro al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e al titolare degli Interni Matteo Salvini, considerate le questioni di sicurezza in ballo. L'azienda non ci sta e replica: "In pochi mesi abbiamo creato circa 1.500 posti di lavoro in Italia, tra diretti e indiretti. Stiamo sviluppando la nostra infrastruttura di rete su tutto il territorio nazionale: non siamo un operatore virtuale".

1 agosto

WIND TRE, SINERGIE PER 245 MILIONI NEL PRIMO TRIMESTRE 2018

Wind Tre chiude il semestre con ricavi complessivi a 2.771 milioni di euro (-10,1%), clienti mobili totali a 28,6 milioni, con il 67% che utilizza i data services. Nella telefonia fissa, i clienti complessivi sono pari a 2,7 milioni; quelli ultra-broadband triplicano rispetto allo stesso periodo del 2017. A pesare, spiega la società, il fatto che nel semestre "il mercato delle telecomunicazioni ha continuato a manifestare un intenso livello di competitività, in particolare, nel segmento mobile". La fusione Wind-Tre ha consentito sinergie cumule di 245 milioni che fanno crescere il margine Ebitda.

2 agosto

KALEYA COMPRA L'AMERICANA HOOK MOBILE

Kaleyra, gruppo internazionale nato in Italia e specializzato nella fornitura di servizi di messaggistica mobile per banche e aziende di tutte le dimensioni, acquisisce

la statunitense Hook Mobile. Si rafforza così ulteriormente il gruppo mobile-tech guidato da Dario Calogero, ceo di Kaleyra, che aggiunge gli Stati Uniti d'America alle aree di business già coperte dalla sua offerta: Europa e Asia. Con l'acquisizione di Hook Mobile, società specializzata nel settore dei servizi mobile per le aziende e proprietaria di una innovativa piattaforma di messaggistica basata sul modello cloud computing, Kaleyra diventa un gruppo di riferimento per il proprio mercato, con 107 milioni di dollari di fatturato e un team di oltre 200 persone, distribuiti in 12 sedi nel mondo.

3 agosto

CONTI (TIM): "UNO SPRECO Duplicare. SERVE UNA RETE UNICA"

"Duplicare è uno spreco: non è efficiente creare doppi binari, una doppia rete elettrica, un doppio acquedotto. Non discuto le motivazioni che sono dietro la spinta a investire fuori dal contesto delle proprie attività, ma credo che in qualche modo sia un tema sul quale in futuro bisognerà ragionare": lo dice in un'intervista al Sole 24Ore il presidente di Tim Fulvio Conti secondo il quale "la remunerazione della rete è collegata al costo". Tuttavia, "per utilizzare il modello Rab deve esserci un'infrastruttura unica, nell'interesse di tutti". Lo spin off della



FULVIO CONTI

rete Tim "non vuol dire solo scorporare una rete, ma anche disegnare il contorno delle attività di vendita di prodotti che usano la rete e rendere possibile competere in modo trasparente con la stessa".

3 agosto

OPEN FIBER: DALLE BANCHE 3,5 MILIARDI DI EURO PER LA RETE FTTH

Open Fiber ha sottoscritto con un pool di banche commerciali italiane e straniere, Cassa depositi e prestiti e la BEI un'operazione di finanziamento settennale fino a 3,5 miliardi di euro, finalizzata alla realizzazione del proprio Piano Industriale per la costruzione di una rete in fibra ottica Fiber to the home. Si tratta della più grande operazione di finanza strutturata nell'area EMEA per lo sviluppo di una rete FttH. È inoltre previsto il supporto dei soci (CDP Equity ed Enel fino ad un massimo di ulteriori 950 milioni di euro. Il piano di investimenti, del valore complessivo di 6,5 miliardi di euro, permetterà di sviluppare una infrastruttura di comunicazioni elettroniche che raggiungerà circa 19,5 milioni di unità immobiliari sia nelle aree urbane (cluster A e B), sia nei centri di minori dimensioni (cluster C e D).

6 agosto

FREQUENZE 5G: SARÀ UNA GARA A SETTE

Fastweb, Iliad, Linkem, Open Fiber, Telecom Italia, Vodafone e Wind 3: questi, in ordine alfabetico, gli operatori ammessi a partecipare alla procedura di gara per l'assegnazione delle frequenze 5G nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26,5-27,5 GHz. Lo stabilisce una determina del MISE. Iliad intende partecipare alla gara per i 700 MHz, sfruttando, unica

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

fra i partecipanti, il vantaggio del lotto riservato agli operatori nuovi entranti. Secondo quanto risulta a Corcom Open Fiber sarebbe invece interessata solo alle frequenze 26.5 GHz.

7 agosto

ERICSSON: PRIMATO MONDIALE A TORINO COL 5G TARGATO TIM

Sbarca a Torino, per la prima volta al mondo in una grande città, la rete di accesso radio virtualizzata. Lo annuncia Tim che in partnership con Ericsson ha completato con successo e reso operativa la piattaforma di virtual Radio Access Network (Vran) Lte Advanced che, grazie ad un'elevata flessibilità di gestione e automazione con soluzioni "Self Organizing Network", già consente ai clienti di avvalersi del servizio voce Volte e dei servizi dati ultrabroadband con elevati livelli di qualità "utilizzando un minor numero di server e una quantità minore di energia elettrica", spiega un comunicato.

8 agosto

MEGAMULTA ANTITRUST A TIM VODAFONE, WIND TRE

Wind Tre, Vodafone e Tim sono sanzionati dall'Antitrust per 3,2 milioni di euro a causa della gestione della banca dati dei cattivi pagatori S.I.Mo.I.Tel. Per l'Antitrust, i tre operatori hanno "minacciato" i clienti morosi di iscrizione nella suddetta lista in caso di non pagamento immediato degli arretrati. Secondo l'Autorità, "le tre società hanno posto in essere condotte aggressive, in violazione degli articoli 24 e 25 del Codice del Consumo" ed avendo inviato la minaccia di iscrizione nella lista dei cattivi pagatori non sono i clienti morosi "volontari" ma

anche quanti contestavano l'importo richiesto.

9 agosto

DI MAIO: "VALUTARE INGRESSO DELLA RETE TIM IN OPEN FIBER"

Rete unica Tim-Open Fiber, "serve una valutazione della rete Tim: se è strategica va presa in esame nel caso di accorpamento e di inserimento in Open Fiber". Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio parlando dell'ipotesi di rete unica di tlc e manifestando per la prima volta un orientamento a favore di una "appropriazione" da parte dello Stato "di un'infrastruttura strategica" in caso di fusione tra le reti delle due aziende. "Non dobbiamo fare un ragionamento di favorire o meno un'azienda o un ragionamento di tipo industriale ma di sovranità dello Stato che si vuole appropriare di un'infrastruttura strategica".

9 agosto

IL MISE VARA LA ROAD MAP PER IL 5G

Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Sardegna: sono queste le regioni che daranno il "la", a partire da gennaio 2020, alla "riforma" del sistema televisivo su digitale terrestre e alla liberazione delle frequenze nella banda 700 Mhz attualmente occupata dalle emittenti. Mettendo così in moto una delle fasi più complesse del percorso italiano verso il 5G. Lo dice la road map per il 5G al centro del decreto emanato dal ministero dello Sviluppo economico. La "grande manovra" comincerà il primo gennaio 2020 per concludersi il 30 giugno 2022: quando tutti gli operatori mobili potranno entrare in possesso delle frequenze 700 Mhz acquistate nella maxi-asta di settembre.

10 agosto

NIENTE GOLDEN POWER PER E1 TOWERS

La presidenza del CdM ha deciso di non esercitare il golden power su E1 Tower aprendo così la strada alle strategie di F2i e Mediaset che puntano a prendere il controllo totalitario della società delle torri. Il veicolo dell'Opa è 2i Towers, indirettamente controllata da F2i e di cui Mediaset detiene una quota di minoranza. E1 Towers, società quotata, è proprietaria e gestisce la principale rete italiana per la trasmissione del segnale tv (oltre 2.300 torri), una rete per la trasmissione dei servizi di telefonia mobile (oltre 1.100 torri) e dispone di una dorsale in fibra ottica di oltre 6.000 km a servizio della propria infrastruttura.

16 agosto

DI MAIO: "RETI TLC ASSET STRATEGICI DA MANTENERE ITALIANE"

Per me, le autostrade come le telecomunicazioni sono asset strategici, non ci fai i soldi però assicuri un servizio al cittadino e allo stesso tempo mantieni una sovranità nazionale. Siccome la sovranità appartiene al popolo come dice l'articolo uno della costituzione, quando parliamo di asset strategici dobbiamo necessariamente considerare la gestione dello Stato". Secondo Di Maio "non c'è bisogno di creare pachidermi da Prima Repubblica" ma "se i privati non sono in grado di garantire la piena operatività allora deve intervenire il pubblico".

18 agosto

ANTITRUST: "OK DELIBERA AGCOM SU SERVIZIO UNIVERSALE"

"L'Autorità condivide l'analisi contenuta

nello schema di delibera in relazione alla iniquità dell'attribuzione all'operatore incaricato del costo netto del servizio universale e alla sostituibilità tra servizi fissi e mobili, per gli anni 2008 e 2009": è la conclusione a cui giunge l'Antitrust nel proprio pronunciamento dopo la richiesta di parere arriva il 14 marzo dall'Agcom in merito allo schema di provvedimento concernente il "Servizio universale in materia di servizi di comunicazione elettronica: applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per gli anni 2008 e 2009".

24 agosto

GRILLO: "NAZIONALIZZIAMO ANCHE LE TELECOMUNICAZIONI"

Magari l'occasione sarà del tutto informale (il palcoscenico della Versiliana dove va in scena il suo ultimo spettacolo, "Isomnia, ora dormo!"), ma è certo che la voce del fondatore del MoVimento Cinque Stelle, Beppe Grillo ha sempre il suo peso. E stavolta il comico/politico genovese lo butta sul piatto delle telecomunicazioni ventilando una possibile rinazionalizzazione del settore: "Noi vogliamo riprendere in mano settori centrali del nostro Paese come anche le telecomunicazioni", annuncia agli spettatori che lo stanno applaudendo a Viareggio. Resta da capire quanto i rappresentanti politici del MoVimento al governo siano disponibili a seguire le indicazioni del loro leader storico.



BEPPE GRILLO

24 agosto

ANGELINI (WIND TRE): IOT GRANDE OPPORTUNITÀ PER LE TLC

Solo in Italia il mercato dell'Internet of Things vale già 4 miliardi di euro, con oltre 17 milioni di sim M2M. L'etlc sono tra le aziende più coinvolte dalla trasformazione digitale e sono impegnate a soddisfare le esigenze di traffico dati che crescono a ritmi vertiginosi, non paragonabili a quelli di altri prodotti o servizi". Lo ha detto Massimo Angelini, Direttore PR Internal & External Communication di Wind Tre, intervenendo al Meeting di Rimini su 'Sostenibilità ambientale? Nel piccolo come nel grande'. Angelini ha ricordato come la sperimentazione promossa dal Mise prevede la diffusione di servizi innovativi in grado di sfruttare al meglio lo Iot con al centro la qualità della vita dei cittadini e il loro rapporto con la PA.



MASSIMO ANGELINI

30 agosto

ILIAD-VODAFONE: SCOPPIA IL CASO PORTABILITÀ

Scoppia il caso "portabilità". Lo sbarco di Iliad ha provocato uno tsunami nelle procedure di passaggio da un operatore all'altro con gli operatori tradizionali, in particolare Vodafone che non riesce ad evadere le richieste di portabilità dei clienti secondo le regole decise da Agcom. Ma a essere danneggiata è anche Wind Tre che

non riceve da Vodafone i nuovi clienti nei tempi previsti. Il problema si è manifestato nei giorni scorsi con i passaggi verso Iliad che possono durare fino a 10 giorni invece dei canonici tre, 7 quelli verso Wind Tre.

31 agosto

OK UE A WIND TRE "CINESE"

Wind Tre è cinese al 100%. La Commissione europea ha dato il via libera all'acquisizione del controllo esclusivo della compagnia da parte di Hutchison dopo l'uscita di scena del partner russo Veon. Hutchison, si legge in una nota di Bruxelles, continuerà ad essere soggetta alle condizioni previste dalla decisione del 2016 con la quale la Commissione ha autorizzato la creazione di Wind Tre. "La decisione odierna - ha osservato Margrethe Vestager, commissaria responsabile per la Concorrenza - conferma che le misure correttive strutturali accettate dalla Commissione per autorizzare la creazione di Wind Tre nel 2016 sono risultate efficaci".

4 settembre

IL GIORNO NERO DI TIM IN BORSA: -6%

Giornata nera per Telecom Italia in Borsa, dove il titolo è arrivato a cedere sul terreno fino al 6% a quota 0,522 euro, sui minimi da 5 anni, con 130 milioni di azioni passate di mano a fronte di una media di 82 milioni nell'ultimo mese. Sul crollo pesa il giudizio negativo degli analisti di Exane Bnp Paribas che hanno abbassato il rating da "neutral" a "underperform" tagliando il prezzo obiettivo da 0,60 a 0,38 euro. Oltre alle incertezze socio-tarie, al futuro dell'ad Genish e all'indeterminatezza del quadro politico pesano anche la concorrenza di Open

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

Fiber, ancora sottostimata secondo Exane, e i risultati di Iliad.



5 settembre

ITALTEL CON HABBLE OFFRE ANALYTICS ALLE TELCO

Monitorare e ottimizzare in tempo reale le comunicazioni aziendali con algoritmi di analytics evoluti. Il tutto attraverso soluzioni cloud based. Italtel spinge l'acceleratore sui servizi ad alto valore aggiunto e annuncia una partnership con la startup Habble per offrire agli operatori di telecomunicazioni e alle grandi aziende l'accesso ad una piattaforma evoluta in grado di ottimizzare e migliorare la customer experience dei clienti finali facendo leva sull'open innovation.

5 settembre

VIVENDI CONTRO ELLIOTT E CDA TELECOM

Dopo che Telecom Italia in quattro mesi ha perso in Borsa il 35%, i francesi di Vivendi, primi azionisti singoli col 24%, sferrano un durissimo attacco al fondo Elliott e al cda di Tim. Vivendi si dice "profondamente preoccupata per la gestione "disastrosa" e "fallimentare" di Telecom Italia "da quando Elliott ha assunto il controllo del cda", con performance di Borsa "drammatiche". Replica altrettanto dura del presiden-

te di Tim Fulvio Conti che rigetta le "accuse assurde e infondate" e sostiene che "il Cda, fin dalla sua nomina e nella sua interezza, è stato ed è tuttora al lavoro per attuare il Piano strategico, elaborato dalla stessa Vivendi durante la sua gestione".

6 settembre

ILIAD RAGGIUNGE I 2 MILIONI DI CLIENTI

Debuttata sul mercato italiano a fine maggio, Iliad rete noto di aver raggiunto il traguardo dei 2 milioni di clienti, in netto anticipo rispetto alle previsioni di analisti ed esperti. Per "celebrare" il nuovo target l'azienda capitanata da Benedetto Levi ha deciso di lanciare una nuova offerta: un pacchetto da 50 Gb più minuti e sms illimitati a 7,99 euro mensili. Un'offerta riservata ai prossimi 500mila utenti. Le revenue a fine luglio ammontano a 9 milioni di euro generate. Contabilizzata al 30 giugno una perdita netta di 31 milioni. Pesano i costi di roaming versati a Wind-Tre e le spese di marketing e lancio del marchio.

7 settembre

STARACE: "SUPPORTO TOTALE DI ENEL A OPEN FIBER"

"Cableremo poco sopra i 4 milioni di case entro fine anno". Lo ha confermato l'Ad di Enel Francesco Starace a margine del Forum Ambrosetti di Cerbonio. "Siamo totalmente allineati al programma e continuiamo a sostenere che Open Fiber debba cablare l'Italia", ha detto il manager facendo il punto sull'obiettivo del piano della società guidata da Elisabetta Ripa. Starace ha inoltre ricordato che Open Fiber ha recentemente ottenuto un finanziamento fino a 3,5 miliardi per

il piano industriale. "Si tratta della più grande operazione di finanza strutturata per lo sviluppo di una rete in fibra non solo in Europa ma in tutta l'area EMEA".

8 settembre

DI MAIO: "SPARKLE STRATEGICA, NO ALLA VENDITA"

"Il mio obiettivo è che il paese sia cablato, la fibra è strategica per il Paese. Ma non permetteremo che si venda Sparkle" la controllata di Tim che gestisce la rete primaria che porta l'informazione tra i grandi server e per la quale ieri i vertici hanno annunciato l'inizio del processo di cessione. Lo afferma il vicepremier e ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio in un'intervista a "Il sole 24 ore" secondo cui "al momento non è in agenda" un incontro con gli azionisti francesi di Tim.

9 settembre

DE PUYFONTAINE: "SORPRENDENTE IL RUOLO DI CDP IN TIM"

«Crediamo nell'Italia che per noi resta un investimento di lungo termine», ha detto il ceo di Vivendi Arnaud de Puyfontaine intervenendo a un dibattito a Bari. «Sorprendente – ha poi aggiunto – il comportamento di Cdp che ha preferito un investitore di breve termine rispetto a uno di lungo termine. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti». Quanto a Sparkle, "Sono d'accordo con Di Maio: non si deve vendere, perché strategica per l'Italia".

10 settembre

GARE 5G: IL PRIMO VINCITORE È ILIAD

Con circa 676,5 milioni di euro Iliad si

aggiudica il primo lotto di frequenze in banda 700 assegnato nella gara per il 5G. Vittoria facile perché il lotto era riservato a un remedy taker e l'operatore francese è stato l'unico con queste caratteristiche a partecipare. Per gli altri lotti in banda 700 e le altre bande hanno presentato offerte Fastweb, Wind, Vodafone e Telecom Italia. Alla finestra Linkem e Open Fiber. Circa 2,48 md di euro l'ammontare complessivo delle offerte.

10 settembre

DURA REPLICA DI ELLIOTT ALLE ACCUSE DI VIVENDI

"Come può Vivendi fuggire dalle sue responsabilità per l'attuale situazione di Tim, quando ha gestito la società così a lungo mentre il nuovo Consiglio è in carica da 4 mesi?": Elliott ribatte alle accuse di gestione "disastrosa" mosse rigirandole al mittente: "L'attuale Amministratore Delegato è stato portato nel Consiglio da Vivendi e sia quest'ultimo, sia il Direttore Finanziario, sono ancora in carica". Elliott rimprovera poi a Vivendi di cercare l'attacco e di non "lavorare con spirito costruttivo verso una soluzione".

13 settembre

GARA 5G: DOPO ILIAD, A TIM, VODAFONE LE FREQUENZE A 700MHz

Tim, Vodafone e Iliad si aggiudicano frequenze cinque lotti di frequenze nella fascia dei 700 megahertz Mhz, lo spettro più ambito perché consente di realizzare servizi avanzati come l'IoT e di raggiungere anche le zone rurali più remote con la banda ultralarga. La concessione inizierà nel 2022 e durerà fino al 2037. A questo punto, la gara ha raggiunto un introito per

lo Stato di 1,36 miliardi di euro oltre ai 676 milioni delle frequenze già aggiudicate a Iliad per un totale di oltre 2 miliardi di euro.

13 settembre

OF COMPLETA ZION: 6.300 KM DI DORSALE IN FIBRA

Open Fiber ha completato la realizzazione di Zion, la più estesa rete di trasporto ottica di tipologia Eon (Elastic Optical Network) in Italia: un'infrastruttura di oltre 6.300 km di fibra ottica, con apparati di ultima generazione, in grado di interconnettere l'Italia da Nord a Sud e di collegare la rete di accesso che Open Fiber sta costruendo in circa 7.000 città e comuni italiani. La velocità sarà a 400Gbps per canale ottico con una capacità complessiva di 10 Terabit al secondo.

17 settembre

RETE UNICA: CONTE "VEDE" TIM E OPEN FIBER

Un passo avanti verso la rete unica? Lo diranno i prossimi mesi, ma intanto va segnalata l'iniziativa del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che ha incontrato, in sede separata, prima i vertici di Tim (il presidente Fulvio Conti e l'amministratore delegato Amos Genish) e successivamente il presidente di Open Fiber Franco Bassanini. Nessun comunicato ufficiale è stato emesso al termine degli incontri, ma fonti ufficiose hanno confermato che il tema principale dell'incontro è stato la "banda larga".

18 settembre

SPARKLE SI RAFFORZA SUI MERCATI ASIATICI

Sparkle rafforza la presenza in Asia con

l'apertura di due nuovi PoP in Viet-nam (a Ho Chi Minh City) e a Singapore. I nuovi PoP supportano la crescente domanda di traffico Internet da e verso l'Europa e consolidano il ruolo di Sparkle come principale porta europea per il mercato asiatico. Quello di Ho Chi Minh City è il primo PoP di Sparkle in Vietnam. Il PoP di Singapore rappresenta invece un ulteriore rafforzamento della presenza di Sparkle nel più importante hub asiatico.

20 settembre

FWA: OPEN FIBER UTILizzerà LE TORRI DI INWIT

Inwit metterà a disposizione di Open Fiber le proprie torri per realizzare una parte della rete OF che utilizzerà la tecnologia Fixed Wireless Access (FWA). È quanto prevede un accordo quadro firmato dalle due società. Open Fiber si avvarrà dell'utilizzo di alcune delle 11 mila torri che compongono il patrimonio infrastrutturale di Inwit nelle aree in cui è risultata vincitrice dei bandi di Gara Infratel per la realizzazione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga. Ai sensi dell'accordo, che non ha carattere di esclusiva per entrambe le parti, sarà Open Fiber a definire la quantità di siti da richiedere a Inwit in base alle proprie esigenze di progettazione della nuova rete.

20 settembre

L'ASTA 5G SUPERA I RICAVI DI QUELLA SUL 4G

Alla sesta giornata di rilanci competitivi l'asta per le frequenze 5G supera il tetto dei 4 miliardi di euro, 4.148.442.258,00 per l'esattezza, superando così gli introiti del 4G (3,9 milioni) e la base d'asta prevista in legge di stabilità (2,5 miliardi).

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

Dopo l'assegnazione dei lotti a 700Mhz, durissimo lo scontro sui quattro lotti dei 3700 Mhz con protagonisti Tim, Wind Tre, Vodafone e Iliad. Non ancora assegnati neanche i lotti in banda 26.5-27.5 Ghz è quelli a 700 SDL che però non sembra interessare gli operatori.

21 settembre

VIVENDI "BLINDA" NUOVAMENTE GENISH

Vivendi conferma il suo sostegno all'ad di Tim, Amos Genish, e condanna "i rumor anonimi e orribili" diffusi da "persone con interessi personali" su di lui. "Abbiamo sempre supportato il ceo di Tim, continuiamo a supportarlo, non è cambiato niente" afferma un portavoce di Vivendi, dopo che il ritorno di voci di un'uscita da Tim del manager che non godrebbe più della fiducia dell'azionista francese. "comportamento". "Ci chiediamo - aggiunge - da dove provengano, se provengono da anonimi membri del board, se proven-gono da Singer, cioè da Elliott. Non riusciamo a capire chi e perché sta creando questi rumor".

24 settembre

CDA TELECOM RINVIÀ SU PERSIDERA, NEXTEL E INWIT

"Il Cda di TIM, ha proseguito l'analisi delle opportunità di investimenti in partecipazioni (leggi Nextel) e dismissioni di attività non core (leggi Persidera ma anche Inwit) in continuità con quanto deliberato lo scorso 24 luglio; tali opzioni saranno comunque oggetto di ulteriori approfondimenti e successive decisioni": così un comunicato di Tim certifica il rinvio delle attese decisioni sull'acquisizione di Nextel, la cessione di Persidera e il destino delle torri di Inwit.

25 settembre

FREQUENZE 700 MHZ: INSEDIATO IL TAVOLO TV4.0

Alla presidenza del vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio si è insediato il Tavolo TV 4.0 con i rappresentanti delle Istituzioni competenti in materia, gli operatori televisivi e le associazioni di categoria. "La principale finalità del Tavolo - ha dichiarato il ministro - è di accompagnare questo processo di transizione digitale del sistema radiotelevisivo, coordinando le attività di rilascio della banda 700 per assicurare che il trasferimento delle frequenze avvenga senza ritardi rispetto alle scadenze stabilite e per garantire un uso efficiente dello spettro radioelettrico.

Le frequenze sono infatti uno degli asset fondamentali e indispensabile per lo sviluppo del 5G".

25 settembre

ASTA 5G OLTRE I 5 MILIARDI IL DOPIO DELLA BASE D'ASTA

Dopo la nona giornata della fase dei miglioramenti competitivi per l'assegnazione delle frequenze per il 5G, che ha visto partecipare Iliad Italia, Fastweb, Wind 3, Vodafone e Telecom Italia l'ammontare totale delle offerte ha raggiunto quota 5.151.142.258,00 euro, pari a più del doppio dell'introito minimo fissato nella Legge di Bilancio. La competizione è continuata



a concentrarsi sulla banda 3700 MHz, raggiungendo un ammontare complessivo pari a 2.947.540.000,00 euro.

28 settembre

DI MAIO: CON 5G RICONSIDERARE TEMA ELETTROSMOG

"Voglio rassicurare gli operatori sul fatto che i soldi spesi per l'asta 5G saranno ben spesi e avranno il loro ritorno" ha detto il ministro per lo Sviluppo Economico Luigi Di Maio intervenendo al convegno "5G is now" promosso da Huawei. "Vogliamo sviluppare questa tecnologia che nella nostra visione ha una centralità assoluta e ne aiuteremo il più possibile la proliferazione". Quanto alle emissioni elettromagnetiche, "La salute dei cittadini per il governo è una priorità ma è necessaria una attenta analisi dell'impatto affidata a organismi indipendenti. Tutte le decisioni saranno prese insieme agli operatori del settore per trovare insieme le soluzioni migliori".

1 ottobre

NASCE POSTEPAY ASSORBENDO LE TLC DI POSTEMOBILE

Nasce oggi PostePay SpA, il più grande istituto di moneta elettronica d'Italia che riunisce attività e competenze di Poste Italiane nell'ambito dei pagamenti e delle telecomunicazioni.

PostePay SpA integra PosteMobile SpA - la famiglia dei servizi di telecomunicazione - con la monetica e con i sistemi di pagamento, diventando fornitore di servizi ed intermediario specializzato con una forte vocazione digitale per consumatori, imprese e Pubblica Amministrazione. PostePay SpA nasce con 4,08 milioni di SIM PosteMobile,

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

26,2 milioni di carte di pagamento (19 milioni delle quali prepagate), 2,2 milioni di digital wallets.

1 ottobre

L'ASTA 5G SUPERA I 6 MILIONI DI EURO

Dopo la tredicesima giornata della fase dei miglioramenti competitivi per la procedura di assegnazione delle frequenze per il 5G, l'ammontare totale delle offerte ha raggiunto quota 6.220.622.258,00 euro. Le tornate (159 sinora) hanno visto partecipare Iliad Italia, Fastweb, Wind 3, Vodafone e Telecom Italia. La competizione si è concentrata sulla banda 3700 MHz per un ammontare complessivo di 4.017.020.000,00 euro.



2 ottobre

ASTA 5G: TIM E VODAFONE VINCITORI DI "QUOTA 80" DEI 3700 MHZ

A conclusione dell'asta per le frequenze 5G, i 5 lotti in banda 26 GHz sono stati aggiudicati in misura di uno per ogni società partecipante: Telecom Italia, Iliad Italia, Fastweb, Wind 3, Vodafone Italia. Sulla banda 3700 MHz, quella più appetibile e combattuta nel corso dell'asta, Telecom e Vodafone si sono aggiudicate i due lotti di 80 MHz mentre a Wind e Iliad sono andati i due lotti a 20 MHz. Sulla banda a 700 MHz un lotto da 10 MHz è stato assegna-

to di diritto (come nuovo entrante) a Iliad, mentre due lotti sono stati aggiudicati rispettivamente a Vodafone e Telecom.

2 ottobre

TUTTI I SITI VODAFONE 4G COPERTI IN NARROWBAND-LoT

Vodafone annuncia, prima in Italia, il completamento della copertura del 100% dei propri siti 4G con la tecnologia Narrowband-LoT (Narrowband Internet of Things). Tale copertura permetterà ad aziende e PA di accedere in anticipo ad alcune delle funzionalità 5G, rendendo possibili specifici casi d'uso per il monitoraggio energetico, sanitario, ambientale e strutturale, e aprendo nuove opportunità in campi come l'agricoltura di precisione, le smart cities e le smart utilities.

2 ottobre

IRIDEOS (F2i) ACQUISISCE CLOUDITALIA

Irideos (78,3% F2i) annuncia la sottoscrizione di un accordo con Minacom SA per l'acquisizione del 100% di Clouditalia, operatore specializzato nell'offerta di servizi integrati di connettività e data center. La società gestisce una rete in fibra ottica che si estende per circa 15.000 km. Con l'acquisizione Irideos raddoppierà la propria rete in fibra ottica e aumenterà in maniera significativa la capacità di fornire soluzioni B2B per connettività ad alte prestazioni, servizi data center, cloud, gestione di sistemi IT e cyber security.

4 ottobre

RIPA (OF): ULTRABROADBAND ANCORA TROPPI VINCOLI

Elisabetta Ripa, amministratore delegato

di Open Fiber, conferma dal palco dell'EY Digital Summit 2018 di Capri road map e obiettivi di cablaggio in fibra ottica di 6753 comuni italiani. "Si tratta di uno sforzo enorme - ammonisce però - anche in termini di collaborazione con il pubblico, si pensi al delicato tema dei permessi". Altro punto critico, la difficoltà nel reperire competenze adeguate: "Non le troviamo soprattutto al Nord, più facile al Sud. Il tema delle competenze è un tema della classe dirigente".

8 ottobre

GENISH (TIM): "LA POLITICA CI SUPPORTI PER IL 5G"

L'asta aveva condizioni che massimizzavano gli incassi per il governo, e abbiamo quindi investito molto - dice in un'intervista ad Affari&Finanza di Repubblica l'Ad di Tim Amos Genis - Ma siamo certi che il 5G genererà un ritorno economico soddisfacente, perché ora avremo un'offerta fortissima". Il 5G richiederà "molte nuove antenne e auspichiamo che il governo adegui l'Italia agli standard europei nel campo dei limiti elettromagnetici. Mi auguro che politica sia al fianco delle telco".

8 ottobre

GUINDANI (ASSTEL): "L'EXTA GETTITO 5G SERVA A INNOVARE L'ITALIA"

"Eliminare il digital divide, finanziare e stimolare la domanda di servizi ultra-broadband, promuovere la formazione digitale e la riconversione professionale dei lavoratori": sono fra le richieste del settore delle Tlc al Governo a supporto dei maxi-investimenti sostenuti dal settore con l'asta 5G. Lo ha detto Pietro Guindani presidente Asstel in un'intervista al Corriere della Sera. "Il governo dovrebbe

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

reimpiegare l'extra gettito dell'asta, oltre 4 miliardi" per spingere il Paese sulla strada dell'innovazione facendo in modo che in Italia "nessuno resti indietro".

9 ottobre

PARTNERSHIP HUAWEI-RETELIT PER I SERVIZI CLOUD

Una piattaforma "open" e multi-cloud che raccoglie "le migliori offerte sul mercato" di servizi di cloud pubblico è privato. È l'intesa annunciata dall'amministratore delegato di Huawei Italia Thomas Miao e di Retelit Federico Protto. "La nostra è una soluzione tecnologica ma è anche e soprattutto una partnership basata sul modello di go-to-market. Un approccio innovativo in termini di proposta al mercato che punta a sanare il gap nella digital transformation", ha spiegato Protto.



FEDERICO PROTTO

10 ottobre

ULTRABROADBAND FISSA DI TIM IN 2.500 COMUNI

Sono 2500 i comuni italiani raggiunti dai servizi ultrabroadband di rete fissa targati Tim. Lo comunica la compagnia, spiegando che la copertura è pari all'80% del territorio nazionale con oltre 19 milioni di abitazioni raggiunte. In particolare, grazie a FttCab e Evdsl circa 1800 comuni usufruiscono di colle-

gamenti fino a 200 megabit al secondo in download. Le connessioni Ftt sono disponibili in 116 comuni, tra cui 30 grandi città, per una copertura complessiva di oltre 2,9 milioni di abitazioni.



10 ottobre

BUSINESS ADVISOR, PIATTAFORMA EDITORIALE WIND 3 PER AZIENDE E PA

Wind Tre Business lancia Business Advisor, una piattaforma editoriale di materiali formativi e contenuti editoriali autorevoli e di qualità, utili a sviluppare la propria attività, sul sito e tramite newsletter su temi che spaziano dalla Digital Trasformation all'economia, dalla finanza all'innovazione, dal marketing alla pubblicità.

15 ottobre

BANDA 700: LA PROTESTA DELLE TV AERANTI-CORALLO

"Inaccettabile che si discuta solo dell'ipotesi di soppressione della riserva a favore delle tv locali di un terzo della capacità trasmissiva del piano di assegnazione delle frequenze, senza discutere di come garantire attraverso norme organiche, la continuità aziendale e il futuro delle tv locali, a seguito del rilascio della banda 700 e del passaggio al DVB-T2": la protesta del presidente di Aeranti-Corallo Rossignoli.

18 ottobre

VODAFONE LANCIA LA GIGA NETWORK 4.5G

Vodafone annuncia la Giga Network 4.5G, la nuova generazione di rete che anticipa il 5G, e supera la soglia di 1 Giga-bit al secondo. La Giga Network fa leva sulle soluzioni software più innovative di big data, AI e algoritmi intelligenti per ottimizzare e adattare dinamicamente performance, velocità e coperture alle esigenze e ai flussi di traffico dei clienti, e integra tutte le più avanzate tecnologie per rispondere all'accresciuta domanda di qualità e di quantità di dati. Le soluzioni tecnologiche della Giga Network da ora disponibili su rete 4G e 4.5G sono predisposte e contengono gli elementi evolutivi del 5G.

19 ottobre

FREQUENZE 5G, PROROGA CONCESSIONE NEL MIRINO DEI 5S

L'estensione dei diritti d'uso delle licenze in mano agli operatori "wimax" ha privato lo Stato di "un introito valutabile attorno ai 4 miliardi di euro": lo dice un gruppo di senatori in un'interrogazione al ministro Di Maio. A finire nel mirino sono le 3,4-3,6Ghz in mano a Go Internet, Linkem, Aria-Tiscali, Mandarin Tim che se le erano aggiudicate per il Wimax.

22 ottobre

ROMANO (TIM): "COL 5G LE TELCO TORNANO PROTAGONISTE"

"5G è una rivoluzione. Non solo tecnologica. Cambierà tutto ed offrirà alle telco opportunità di proporre nuovi servizi, impossibili con le reti tradizionali. Sarà

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

una grande avventura, un'occasione unica per uscire dalla logica del dumb pipe in cui gli Ott sembravano averle relegate": lo dice in un'intervista a CorCom Elisabetta Romano, chief technology officer di Tim

22 ottobre

FASTWEB A CACCIA DI STARTUP PER SERVIZI 5G

Fastweb in collaborazione con Digital Magics, lancia Together to 5G, una call for innovation per start up e Pmi. L'obiettivo è creare un ecosistema di imprese digitali e dare vita ad una nuova generazione di prodotti, servizi e modelli di business, che grazie al 5G potranno essere realizzati o perfezionati attraverso l'introduzione di nuove funzionalità.

23 ottobre

CATASTO INFRASTRUTTURE: VIA AI LAVORI DEL COMITATO

Al Mise prima riunione del Comitato di coordinamento e monitoraggio che avrà il compito di emanare il regolamento sull'accesso ai dati del Sinfi. Il comitato, presieduto da Marco Bellezza, è composto dai rappresentanti del ministero, di Agcom, Infratel, Agenzia per l'Italia Digitale, regioni e comuni. Si parte con la mappatura delle infrastrutture di Tlc in capo a PA e telco. Il ministro del Lavoro e Sviluppo economico: "Bisogna recuperare il tempo perduto, il progetto è fondamentale per la crescita del Paese".

24 ottobre

RIGONI: "ERICSSON PRIMA NEL 5G. PRONTI ALLA SFIDA ITALIANA"

In occasione dell'Ericsson Day per

festeggiare i 100 anni di presenza in Italia del gruppo svedese e all'indomani di una trimestrale di gruppo positiva al di là delle attese che segna il giro il boa, l'Amministratore delegato della filiale italiana e responsabile dell'area South East Mediterranean, Federico Rigoni, fa il punto in un'intervista a CorCom sui piani dell'azienda: "Il 2019 sarà un anno chiave. La quinta generazione mobile grande opportunità"

24 ottobre

RAPPORTO ASSTEL: "IL SETTORE TLC CONTINUA A SOFFRIRE"

Sempre note negative per le tlc. Secondo l'annuale rapporto Assintel nel 2018 il settore varrà 7,2 miliardi di valore 2018, in decrescita rispetto a un anno fa, e subirà un'ulteriore sforbiciata dello 0,6%. La spesa per i servizi di Tlc tenderà a diminuire, anche se più lievemente che in passato – evidenzia l'associazione presieduta da Giorgio Rapari – come effetto della continua battaglia sui prezzi degli operatori, contrastato della crescente domanda di connettività a banda larga di qualità delle aziende italiane.

25 ottobre

CIPE: DAL 5G FONDIDIROTTATI A WIFI E BLOCKCHAIN

il Cipe, su richiesta del Mise, ha destinato un 100 milioni di Euro inizialmente previsti per la sperimentazione di applicazioni 5G per lo sviluppo capillare del Wi-Fi su tutto il territorio nazionale (90 milioni in aggiunta ai 5 già previsti) e tecnologie emergenti come Intelligenza artificiale, Blockchain, Internet delle cose "in linea con il mandato volto all'innovazione e alla centralità della rete voluto dal Ministro Luigi Di Maio".

30 ottobre

GENISH: "IL 5G CI CONSENTIRÀ LA DECOMMODITY"

In un'intervista al Financial Times l'Ad di Tim Amos Genish si dice fiducioso: il 5G, grazie allo "slicing", consentirà di segmentare l'offerta e di fornire servizi a valore aggiunto che consentiranno una politica di "decommodity" con servizi mobili di qualità. Critiche alla gara "ideata chiaramente con l'obiettivo di portare molti soldi nelle casse dello Stato. È stato doloroso, ma come leader di mercato non potevamo restare fuori. Ora dobbiamo trasformare il 5G in opportunità".

2 novembre

NUOVE LINEE GUIDA AGCOM SU CAMBIO OPERATORE

Nuove linee guida di Agcom per gli abbonati che cambiano operatore. In particolare, le spese di recesso non possono eccedere il canone mensile mediamente pagato dall'utente evitando così che gli operatori addebitino agli utenti spese non proporzionate al valore del contratto. La restituzione degli sconti dovrà essere "equa e proporzionata al valore del contratto e alla durata residua della promozione".

6 novembre

NASCE THINGS MOBILE, PRIMO OPERATORE MOBILE "IoT ONLY"

Collegare robot, dispositivi della smart city o le macchine all'interno degli impianti produttivi dell'industria 4.0 con una connessione mobile dedicata. È l'idea alla base di "Things mobile", il primo operatore mobile interamente dedicato

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

all'IoT e al. Si tratta di una startup creata da Manuel Zanella, imprenditore vicentino che aveva già fondato l'operatore di roaming a basso costo Zeromobile e la scheda per chat illimitate "Chatism".

8 novembre

OPEN FIBER SPERIMENTA LA COMMERCIALIZZAZIONE NELLE AREE BIANCHE

OF annuncia l'avvio delle attività di test per la fornitura di servizi di connettività a banda ultra larga in fibra ottica nei cluster C&D, le cosiddette "aree bianche" oggetto dei primi due bandi Infratel. L'obiettivo della sperimentazione è mettere a punto i processi di fornitura e gestione del servizio in vista dell'apertura della commercializzazione su larga scala.

8 novembre

MAXI SVALUTAZIONE (2 MILIARDI) PER TIM

A maggioranza, il cda di Tim decide una maxi svalutazione da 2 miliardi di euro dell'avviamento domestico portando in rosso il risultato netto dei primi 9 mesi dell'anno (0,8 miliardi). "La svalutazione non ha impatti sui flussi di cassa ed è dovuta al deterioramento del quadro competitivo e regolatorio ed ai più alti tassi di interesse". L'ebitda organico dei nove mesi si attesta a 6,2 miliardi di euro (-2,3% domestic, +12,5% Brasile).

11 novembre

DI MAIO: "UNICO PLAYER PER LA BANDA ULTRALARGA"

"Stiamo lavorando per creare le condizioni affinché si crei un unico player italiano che permetta la diffusione per tutti i

cittadini di internet e banda larga", ha detto intervenendo in TV il vicepremier Luigi Di Maio puntualizzando che "non c'è nessuna volontà di fare espropri proletari. Avvieremo il dialogo con tutti e pensando ai posti di lavoro". Di Maio vorrebbe chiudere la partita "entro fine anno".

12 novembre

GENISH A DI MAIO: "RETE UNICA MA A CONTROLLO TIM"

L'Ad di Tim reprilca a Di Maio sulla rete unica: "Tim è favorevole alla creazione di un singolo network di Rete per evitare inutili duplicazioni di investimenti infrastrutturali e siamo aperti a possibili collaborazioni con Open Fiber. L'azienda rimane convinta che Tim rimanga il soggetto tenuto a controllare la Rete in Italia, come avviene in tutti gli altri Paesi. Solo mantenendo il controllo della Rete potremo garantire gli attuali livelli di investimenti e occupazionali, oltre al futuro sviluppo della tecnologia 5G".

12 novembre

PROROGA FREQUENZE 5G: TRE RICORSI AL TAR

Dopo Vodafone e Iliad anche Telecom Italia ha fatto ricorso al Tar contro l'estensione al 2029 del diritto d'uso dello spettro in banda 3,5 Ghz a favore di Linkem, Manda-rin, Go Internet e Aria che le avevano ottenute nell'asta Wimax del 2008. Le licenze che sarebbero dovute scadere nel 2023 e sono state invece prorogate al 2029.

13 novembre

IL CDA DI TIM LICENZIA GENISH

Il cda di Tim ha revocato, a maggioranza

e con effetto immediato, tutte le deleghe conferite al manager israeliano e ha dato mandato al Presidente Conti di "finalizzare ulteriori adempimenti in relazione al rapporto di lavoro in essere con lo stesso". Per Genish fatali le divergenze fra il Fondo Elliott e Vivendi sullo scorporo della rete Tim e sul controllo della Netco.

14 novembre

MATTARELLA IN VISITA ALLA ERICSSON A STOCOLMA

Nell'anno in cui Ericsson celebra 100 anni di presenza in Italia, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto visita alla sede centrale dell'azienda a Stoccolma. Accompagnato da Re Carlo XVI Gustavo e dalla Regina Silvia, è stato accolto da Ronnie Leten, Chairman di Ericsson, Ulf Pehrsson, Vice President Government & Industry Relations e Federico Rigoni, Amministratore Delegato di Ericsson in Italia.



SERGIO MATTARELLA

15 novembre

HEDBERG, (WIND TRE): "PARTIREMO COL 5G GIÀ NEL 2019"

"Partiremo già nel 2019 - assicura nel corso di un convegno l'amministratore delegato di Wind Tre - con un importante roll out della nuova rete 5G, che si innesterà

/ T I M E L I N E 2 0 1 8 /

sull'attuale processo di consolidamento e di modernizzazione della nostra infrastruttura, che sta migliorando nettamente la customer experience dei nostri clienti consumer e business". Ma, avverte "tutti gli attori politico-istituzionali e i regolatori diano il loro contributo per favorire la creazione di un nuovo ecosistema".

15 novembre

AIIP: "INACCETTABILE NUOVO MONOPOLIO SULLA RETE DI TLC"

Aiip, l'associazione degli Internet provider si schiera contro il progetto di fusione delle reti Tim e Open Fiber: "L'ottimizzazione degli investimenti e le sinergie infrastrutturali sono auspicabili se realizzate promuovendo – anziché eliminando – la concorrenza infrastrutturale in un mercato aperto e competitivo". Un "nuovo monopolio della rete darebbe un colpo mortale a operatori che hanno investito proprie risorse, creato lavoro e coperto molte aree a digital divide con reti a banda ultralarga in fibra ottica e wireless".

16 novembre

DECRETO FISCALE: AGCOM POTRÀ IMPORRE A TIM LA SEPARAZIONE DELLA RETE

"Laddove, il mercato non riesca – attraverso la parziale realizzazione di infrastrutture da parte di concorrenti verticalmente integrati – ad assicurare il necessario livello di concorrenza attraverso l'autonomia degli operatori rispetto all'accesso della rete dell'impresa verticalmente integrata avete significativo potere di mercato, appare ragionevole che l'Agcom persegua il predetto obiettivo attraverso la separazione della rete dell'operatore verticalmente integrato": presentato al Senato l'emendamento 5

Stelle per arrivare alla fusione delle reti Tim e Open Fiber.

18 novembre

LUIGI GUBITOSI NUOVO AD DI TIM

Il cda di TIM ha proceduto a nominare Luigi Gubitosi Ad e Direttore Generale, conferendogli deleghe esecutive. Con decisione assunta a maggioranza (contrari i consiglieri di nomina Vivendi) è stato confermato l'assetto delle deleghe in essere: al Presidente le attribuzioni da legge, Statuto e documenti di autodisciplina; all'Amministratore Delegato i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, ad eccezione dei poteri riservati per legge e Statuto al cda.

20 novembre

CALCAGNO. "RETE UNICA? RIMANGA LA COMPETIZIONE INFRASTRUTTURALE"

Il progetto di rete unica Tim-Open Fiber? "Questioni loro, facciano quello che ritengono più opportuno", dice in un'intervista al Sole 24Ore l'ad di fastweb Calcagno. Però. Aggiunge, "è importante che il settore resti competitivo. Avere competizione infrastrutturale intensa può essere di grandissimo beneficio anche per il Paese".

20 novembre

AGCOM: LINEE ULTRABROADBAND QUASI IL 40% DEL TOTALE

Secondo i dati dell'Osservatorio Agcom, da giugno 2014 a giugno 2018 le linee con velocità inferiore ai 10 Mbit/s sono scese da poco meno dell'80% delle linee broadband e ultrabroadband al 28% nel giugno 2018. Trend opposto per le linee con velocità pari o maggiore di 30 Mbit/s, il cui peso è

salito dal 2% al 38%. Quelle con velocità superiore a 100 Mbit/s sono aumentate su base annua di oltre un milione.

20 novembre

BOCCARDO (COALIZIONE FWA): "NO A UN NUOVO MONOPOLIO DELLA RETE"

"È necessario che il Governo adotti una posizione chiara e decisa sulla newco delle reti Tim-Open Fiber per evitare che si crei un nuovo monopolista" anche se vincolato ad essere un operatore non integrato verticalmente e wholesale-only passivo", dice Enrico Boccardo, nuovo presidente della Coalizione Fwa.

22 novembre

ASSOPROVIDER: "RETE UNICA? ANCHE I PICCOLI ABBIANO UN RUOLO"

Il presidente di Assoprovider Dino Bortolotto chiede il coinvolgimento degli Internet provider minori nel processo di creazione della rete "rivendicando il diritto di tutelare migliaia di posti di lavoro giovanile qualificato e garantire in ogni sede la corretta applicazione delle regole di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione".

22 novembre

"SPEZZATINO TIM: PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI

Preoccupazione dei sindacati che temono che l'operazione della rete unica Tim-Open Fiber possa avere come conseguenza uno "spezzatino" di Telecom Italia con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. Per questo hanno indetto in presidio davanti alla sede del Mise.

DIGITAL360

DIGITAL360

Digital360 S.p.A., quotata sul Mercato AIM dal mese di giugno 2017, ha la missione di accompagnare le imprese e le pubbliche amministrazioni nella comprensione e nell'attuazione dell'innovazione digitale, favorendone l'incontro con i migliori fornitori tecnologici.

Digital360 concretizza questa missione attraverso una piattaforma multicanale (MatchMaking Platform) - basata su portali online, eventi e servizi di advisory e coaching - che ha l'obiettivo di mettere in collegamento tra loro:

- l'offerta di innovazione digitale, cioè i fornitori di innovazioni digitali (vendor IT, software house, system integrator, technology provider, startup, ecc.), che, attraverso i molteplici canali messi a disposizione dal Gruppo, hanno la possibilità di farsi conoscere ed entrare in contatto con i possibili clienti;
- la domanda di innovazione digitale, rappresentata da imprese di qualsiasi dimensione e di qualsiasi settore e pubbliche amministrazioni, che, attraverso i contenuti editoriali ed i servizi offerti dal Gruppo, hanno la possibilità di acquisire informazioni utili per valutare l'adozione di specifiche innovazioni digitali e tecnologiche e trovare i fornitori più idonei.

Digital360 integra un mix multidisciplinare e multiculturale di professionalità e competenze grazie ad analisti, giornalisti, consulenti ed esperti del mondo digitale, accumulati da una grande passione e missione: l'innovazione digitale come motore della crescita e dell'ammodernamento del nostro Paese.

Ulteriori informazioni su DIGITAL360 sono disponibili sul sito www.digital360.it

PARTNERS

accenture

Prysmian
Group

RETELIT
BROADBAND & ICT

TIM

WIND | 3

DIGITAL 360